SPORT DEL LUNEDÌ

CALCIO

L'attaccante avrebbe voluto giocare in nazionale contro la Francia

Udinese, i rimpianti di Iaquinta

UDINE I suoi compagni d'avventura stanno partendo per Parigi, lui è a Udine per preparare l'esordio in campionato. Logico che la nostalgia della maglia azzurra si faccia sentire, logico che lui, Vincenzo Iaquinta, vorrebbe salire su quell'aereo per andarsi a giocare la rivincita di Berlino, per provare l'ebbrezza di giocare con una stelletta in più sul petto. «Se ho qualche rimpianto? Sì, onestamente sì: mi piacerebbe un sacco giocare quella partita. Perché è vero che per la Francia è una rivincita e loro ci tengono un sacco, però ci teniamo tantissimo anche noi». Ma non ha alcun messaggio da lanciare a Donadoni. «Assolutamente no. La scorsa settimana mi ha chiamato e mi ha spiegato che non mi avrebbe convocato perché ero troppo in ritardo con la preparazione. Giusto così, visto che non avevo nemmeno un'amichevole nelle gambe. Però mi ha assicurato che mi segue costantemente e mi ha chiesto di tenermi pronto».

Con l'Udinese, intanto, già un gol alla prima amichevole. Un bel modo di incominciare...

«Sono contento per il gol e anche per essere rimasto in campo più di un'ora, ma onestamente sono ancora lontano dalla condizione migliore. In campo ho fatto fatica, le gambe mi facevano male, del resto ho incominciato la preparazione solo due settimane fa».

Intanto domenica comincia il campionato di serie A e l'Udinese sarà di scena a Messina.

A pagina III

Vincenzo Iaquinta in allenamento

VELA Grande spettacolo nel bacino San Giusto e un pubblico entusiasta sulle rive per l'atto decisivo della competizione. Mascalzone Latino la spunta su Luna Rossa

Trieste Challenge, Oracle vince l'ultima Sfida

La freddezza e l'esperienza di Dickson hanno prevalso sulla spregiudicatezza del francese Col di Areva

TRIESTE Bmw Oracle ha vinto l'edizione di Trieste Challenge-La Sfida, battendo per 3-2 dopo una finale serratissima la francese Areva. L'albo d'oro della manifestazione si arricchisce così di un nome nuovo, che succede a Luna Rossa vincitrice delle ultime 2 edizioni. Luna Rossa che questa volta, perdendo la finalina secca, si è classificata quarta alle spalle di Mascalzone Latino che è salito sul podio.

Ci si attendeva la vittoria di Chris Dickson e il pronostico è stato rispettato. Ma è stata una vittoria acciuffata nell'ultimo giro del percorso, grazie alla sua maggiore esperienza rispetto al talentuoso, ma ancora giovane Sebastien Col. Il francesino ha preso una scelta rischiosa quando aveva la vittoria in pugno, Dickson l'ha punito pesantemente.

Ma Col ha dimostrato tra semifinali e finali tutto il suo talento, rendendo palese a tutti che la sua leadership nella classifica dei match race non è piovuta dal cielo. Il giovane timoniere di Areva, Sebastien Col, dopo aver ricucito per due volte gli svantaggi nella serie della finale (si giocava al meglio dei 5 match), ha vinto la partenza dell'ultima, decisiva sfida e per tutto il primo lato si è attaccato come un francobollo alla barca avversaria per impedirle di recuperare e non si è fatto innervosire dall'atteggiamento aggressivo di Dickson che ha manovrato incessantemente cercando di indurre all'errore il giovane rivale. Ha mantenuto la calma anche quando, giunto alla prima virata con Oracle attaccata a poppa, ha visto il timoniere avversario cercare di infilarsi all'interno per indurre Col a una manovra forzata e farlo incorrere in una penalità. Un grande spettacolo ma alla fine è prevalso Oracle.

Chris Dickson

Alle pagine VIII e IX

Un incrocio tra Areva e Oracle a pochi metri dal molo Audace sotto gli occhi attenti degli spettatori (foto Silvano)

SERIE B

A una settimana dall'inizio del campionato, il presidente alabardato conta di ottenere uno sconto dalla giustizia sportiva come gli altri club

Fantinel: «Alla Triestina deve essere tolto il punto di penalizzazione»

TRIESTE Il presidente della Triestina Stefano Fantinel, a meno di una settimana dal debutto in campionato con il Frosinone, va all'attacco: «Adesso vogliamo che sia tolto quel punto di penalizzazione». Juve, Arezzo e Triestina al momento sono le squadre di B che dovrebbero partire con l'handicap, anche se l'Unione è stata punita per tutta un'altra storia che nulla ha da spartire con calciopoli. L'Alabarda non ha brigato con arbitri e designatori per trarne qualche vantaggio, è stata castigata per aver inviato con una decina di minuti di ritardo un allegato del bilancio a causa di un fax più bizzoso di un cavallo in rottura. Una pena sproporzionata per l'infrazione commessa.

Due mesi fa Fantinel anche ci scherzava su («oggiorno avere qualche punto di penalizzazione fa molto *trendy*, siamo in buona compagnia...»), ora non ci sta più. Quasi tutti i club implicati nell'inchiesta che ha sconvolto il calcio italiano hanno ottenuto forti sconti e anche la Juve, dopo aver ritirato il ricorso al Tar, si aspetta di partire con 9-10 punti di handicap in meno. «Non mi meraviglio più di niente - spiega il presidente alabardato - ma a questo punto appare chiaro che se la prima sentenza era esagerata, la seconda lo è nel senso opposto. Se la giustizia sportiva ha abbassato il tiro per fatti gravi, sono legittimato a sperare che sparirà anche quel -1 nella nostra classifica determinato da un problema tecnico. Ne sono convinto. Se ne sta comunque occupando l'avvocato Urso. Intanto ho quasi finito di scontare la squalifica. Già la commissione Disciplinare aveva sottolineato la nostra correttezza ma aveva dovuto applicare la nuova normativa. Purtroppo il nostro caso verrà discusso appena il 13 settembre».

A pagina II

Stefano Fantinel (il secondo da sinistra) assieme al presidente del Mantova Lori

DILETTANTI

Muggia non stecca in Coppa Pari tra San Giovanni e Vesna

TRIESTE È cominciata ieri la lunga stagione del calcio dilettanti con il primo turno delle partite di Coppa Italia (Eccellenza e Promozione) e di Coppa Regione che vede impegnate le formazioni delle categorie più basse.

A Trieste subito in cartellone derby tiratissimi e molto equilibrati fino al fischio finale.

Il Muggia l'ha spuntata sul San Luigi (1-0) mentre San Giovanni e Vesna hanno pareggiato 2-2. Il neopromosso Kras ha superato (3-2) il San Sergio e il Gallery ha piegato (1-0) il Primorje.

Alle pagine X, XI, XII, XIII e XIV

Una fase di Muggia-S.Luigi

Gli alabardati corrono stringendosi per mano sotto la curva Furlan dopo aver eliminato l'Atalanta dalla Coppa Italia (Foto Lasorte)

CALCIO SERIE B Dopo gli sconti alle società coinvolte in calciopoli il presidente chiede di annullare il -1 inflitto per colpa di un fax

Fantinel: «Toglieteci la penalizzazione»

«Arrivava Godeas se Iaquinta andava alla Juventus e Amauri all'Udinese»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE «E adesso toglieteci quel punto di penalizzazione». Lo chiede Stefano Fantinel a meno di una settimana dal debutto in campionato con il Frosinone. Juve, Arezzo e Triestina al momento sono le squadre di B che dovrebbero partire con l'handicap, anche se l'Unione è stata punita per tutta un'altra storia che nulla ha da spartire con calciopoli. L'Alabarda non ha brigato con arbitri e designatori per trarne qualche vantaggio, è stata castigata per aver inviato con una decina di minuti di ritardo un allegato del bilancio a causa di un fax più bizzoso di un cavallo in rottura. Una pena sproporzionata per l'infrazione commessa.

Due mesi fa Fantinel anche ci scherzava su («oggiorno avere qualche punto di penalizzazione fa molto *trendy*, siamo in buona compagnia...»), ora non ci sta più. Quasi tutti i club implicati nell'inchiesta che ha sconvolto il calcio italiano hanno ottenuto forti sconti e anche la Juve, dopo aver ritirato il ricorso al Tar, si aspetta di partire con 9-10 punti di handicap in meno. «Non mi meraviglio più di niente - spiega il presidente alabardato - ma a questo punto appare chiaro che se la prima sentenza era esagerata, la seconda lo è nel senso opposto. Se la giustizia sportiva ha abbassato il tiro per fatti gravi, sono legittimato a sperare che sparirà anche quel -1 nella nostra classifica determinato da un problema tecnico. Ne sono convinto. Se ne sta comunque occupando l'avvocato Urso. Intanto ho quasi finito di scontare la squalifica, il 7 ottobre torno a fare il presidente a tutti gli effetti. Già la commissione Disciplinare aveva sottolineato la nostra correttezza ma aveva dovuto applicare la nuova normativa. Purtroppo il nostro caso verrà discusso appena il 13 settembre dopo gli altri. Doveva essere preso in esame questa settimana ma è slittato».

Enzo Ferrari assieme al presidente Stefano Fantinel (Foto Lasorte)

Veniamo al mercato: la Triestina è veramente a posto così?

Questo è il responso del precampionato, ora attendiamo quello del campionato. Non siamo ingenui, sappiamo che lì sarà tutt'altra musica. Comunque noi abbiamo tentato fino all'ultimo di comprare una punta ma sono mancate le condizioni. Il nostro obiettivo ultimo era Godeas. Con Zamparini avevamo un accordo di massima per il prestito se Iaquinta andava alla Juve e Amauri all'Udinese. In tal caso il Palermo non avrebbe girato Denis al Chievo. Ma non è andata così. Abbiamo contattato anche Soncin ma ha problemi familiari.

E Di Vicino, forse non tutti all'interno della Triestina lo volevano...

No, il discorso è un altro. Di Vicino pretendeva un posto di titolare e come ultimo arrivato non potevamo garantirglielo.

Chi vincerà questo campionato?

Dico Juve se avrà una riduzione della penalizzazione seguita a ruota da Napoli, Bologna e Rimini.

E la Triestina?

La vedo nella fascia media, nel calcio conta stare a sinistra. Della classifica, naturalmente.

La grinta di Testini nella sfida contro l'Atalanta (Foto Lasorte)

LA FESTA

Oggi nei vigneti di Spilimbergo

Niente calcio, l'Unione vendemmia in allegria aspettando il Frosinone

TRIESTE I giocatori rossoalabardati alle prese con vendemmia e pigiatura dell'uva per l'ultima vinificazione del Tocai, ormai diventato Friulano.

Accadrà tutto questo, questo pomeriggio, a Tauriano di Spilimbergo, sede dell'azienda vitivinicola della famiglia Fantinel: alle 17.30, la Triestina al gran completo (non solo la squadra, ma anche staff tecnico, dirigenza e soci) si cimenterà nel vigneto per dare il via all'appuntamento denominato «Calcio di vino» e iniziare quel particolare processo che, tra sei mesi, darà alla luce nel suo ultimo stadio una bella bottiglia. Chissà poi che questa non possa tramutarsi in una simpatica confezione regalo, nel prossimo futuro, per gli abbonati all'Alabarda. In arrivo per tutti una confezione di nettare consacrato al dio Bacco e prodotto grazie anche ai vari Marchini, Lima e Graffiedi? Il presidente Stefano Fantinel non conferma, né smentisce.

Uno dei suoi due «vice», Antonino Carnelutti osserva: «Potrebbe essere un'idea». Si vedrà. Alla festa d'addio per il Tocai, sono stati invitati rappresentanti istituzionali (tra questi, dovrebbe essere presente il presidente della Regione, Riccardo Illy), procuratori, allenatori (confermata la partecipazione di Luigi Del Neri) e altre due realtà sportive del Friuli Venezia Giulia, l'Udinese e la Snaidero. Né i calciatori bianconeri, né i cestisti in arancione, però, riusciranno a dare il loro contributo alla raccolta dell'uva: a rappresentare i rispettivi club saranno solamente i dirigenti. Ci sarà sicuramente il giornalista di Mediaset, Toni Capuozzo, originario di Palmanova. Sua madre è triestina: «Toccherà a lei, il ruolo di madrina della manifestazione», svela Stefano Fantinel. La serata si concluderà con un ricco buffet, allestito sempre all'interno dell'azienda di famiglia: «Con "Calcio di vino" vogliamo festeggiare il Tocai, bandiera del Friuli, e sottolineare, invitando tanta gente da tutta la regione, come le diverse realtà del territorio possano lavorare insieme. Noi, friulani ospiti a Trieste, siamo un esempio di questa collaborazione».

Matteo Unterweger

Andrea Agostinelli

IL PERSONAGGIO

«Il mio carattere? Da fuori posso apparire aggressivo perché in campo non accetto proprio di essere preso in giro. Ma la mia unica espulsione in carriera è dell'anno scorso»

L'esterno destro ringrazia la società e confida sull'umiltà del gruppo

Marchini: «Ripagherò la fiducia»

«Siamo un gruppo ben attrezzato, possiamo fare bene»

TRIESTE La Triestina che si prepara al via del campionato è una formazione ricca di volti nuovi, tutta gente da scoprire piano piano.

In realtà il più atteso a un importante salto di qualità è Davide Marchini, che alabardato lo è già dallo scorso gennaio: arrivato a Trieste dalla Torres quasi come uno sconosciuto, nel mercatino invernale della scorsa stagione, il venticinquenne da Portomaggiore si è rivelato in pochi mesi una bella sorpresa, tanto che a lungo quest'estate è rimasto in predicato di approdare nella massima serie, richiesto da qualche società che ne aveva già adocchiato le gesta in alabardato. Tornante brillante, cursore inesauribile sulla fascia destra, all'occorrenza capace anche di fare il terzino, per quanto visto lo scorso anno Marchini ha un solo difetto: un carattere un po' troppo focoso che lo limita in certi frangenti della partita. Anche per questo, il Rocco lo attende quest'anno alla sua definitiva maturazione.

Davide Marchini

Marchini, lo sai che quest'anno società e tifosi si attendono molto da te?

Lo so benissimo, anzi sono contento di quello che società e mister mi hanno detto. Sono bastati pochi secondi di colloquio per capirci al volo: in me viene riposta tanta fiducia e spero di ripagarla sul campo. Da parte mia, continuerò a fare quello che ho sempre fatto, ovvero dare il massimo.

L'argomento carattere è stato un po' il tormentone della scorsa stagione: anche con il Siena in Coppa Italia sei apparso un po' nervoso.

Questo è il mio carattere, non mi piace mai perdere, ma non credo che questa cosa vada presa in senso negativo. Ovviamente devo essere bravo e attento a sfruttare da queste caratteristiche solo il lato positivo. In campo non mi piace essere preso in giro, e visto che non lo accetto, da fuori può sembrare che talvolta abbia un atteggiamento particolarmente aggressivo. Ma se andiamo a vedere la mia carriera, quella dell'anno scorso è stata la mia unica espulsione.

Alla fine sei rimasto deluso dal fatto di non essere andato in serie A?

Non sono deluso, ho sempre detto che qui a Trieste sto benissimo e che avrei firmato subito per restarci. È ovvio poi che le voci dell'interesse da parte di squadre di serie A mi abbiano fatto piacere, ma restare in una società seria come questa e con un mister eccezionale non può certo rappresentare una delusione.

A una settimana dal via, dopo aver ormai conosciuto questa nuova Triestina, quali sensazioni hai?

Intanto non vedo l'ora che si cominci, la voglia è tanta. L'importante sarà avere lo stesso atteggiamento della Coppa Italia, dove abbiamo dimostrato tanta voglia di far bene, e portarlo anche in campionato. Soprattutto sarà importante fare subito più punti possibile, l'inizio è fondamentale perché se si parte con un buon passo si acquista fiducia e non c'è l'affanno di dover rincorrere gli altri. E poi pensiamo prima alla quota salvezza, poi vedremo cosa succede.

Si prospetta una serie B dura con tante squadre forti: dove ti senti di collocare la Triestina?

Siamo un ottimo gruppo e abbiamo un ottimo mister: mi sembra dunque un pacchetto buono per toglierci delle belle soddisfazioni. Non è certo il momento per pensare più in grande e montarsi la testa, anche se è normale sperare di andare più in alto possibile, cosa che vale anche a livello personale. I due discorsi sono collegati: per come siamo attrezzati possiamo fare un ottimo campionato, e se andrà bene la squadra vuol dire che anche i singoli avranno fatto il loro dovere.

Antonello Rodio

I TIFOSI

Toccata quota 4217

Vicino il traguardo dei 5 mila abbonati Sabato ultimo giorno per il tesseramento

TRIESTE Il muro dei 4.000 è stato superato. L'ultimo conteggio degli abbonamenti effettuato sabato parla chiaro: le tessere staccate sono state 4.217. Dopo il successo in Coppa Italia contro l'Atalanta molti tifosi si sono fatti avanti, incoraggiati dall'ottima prestazione degli alabardati, credendo che l'ultimo giorno utile per abbonarsi fosse il 31 agosto. La società, per andare incontro ai tifosi, ha prolungato i termini. Sarà possibile tesserarsi fino alle 12 di sabato prossimo, poche ore prima dell'inizio della nuova stagione e della gara d'esordio al Rocco con il Frosinone. L'obiettivo adesso è sfondare quota 5.000.

I settori più gettonati al momento sono quelli della curva Furlan e della tribuna Colaussi (gradinata) entrambi con il 45% degli abbonamenti, alla tribuna Pasinati il restante 10%. I giovani hanno scelto l'abbonamento in curva, la più economica, mentre gli over 65 hanno confermato la loro preferenza per la gradinata. Poche le tessere in tribuna (quasi 200), 117 nuclei familiari hanno optato per la promozione a loro riservata nella Colaussi. Restano sempre tre i punti in cui ci si può abbonare: al Ticket Point di Corso Italia 6/c, aperto da domani e da questa settimana anche al sabato con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; al Triestina Store di via Tarabocchia 4/b e nella sede del Centro di coordinamento di via dei Macelli 2, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

«Visti i prezzi favorevoli, la buona squadra allestita e l'operato della società, serve uno sforzo - è l'appello del presidente dei club Federico Di Vita - Sarebbe stato meglio giocare alla domenica, forse però non tutti si sono resi conto di quanto sia conveniente l'abbonamento paragonato all'acquisto del singolo biglietto».

Silvia Domanini

LA SQUADRA

L'allenatore alabardato dopo l'arrivo di Abruzzese e con la scoperta di Rossetti trequartista potrebbe anche ridisegnare il modulo di gioco

Agostinelli: «Non c'è una formazione titolare, tutti si giocano il posto»

Domani doppia seduta di allenamento, mercoledì amichevole a Staranzano con la formazione Primavera. A rischio l'inizio della stagione a causa dei contratti tv

TRIESTE I titolari nella nuova Triestina non esistono. Andrea Agostinelli assicura che nella sua nuova creatura quasi tutti dovranno giocarsi il posto sino all'ultimo. A parte due o tre giocatori che saranno riserve sicure. E il mister alabardato ne è convinto al punto di non avere ancora deciso la formazione che esordirà sabato in campionato, così come il modulo. Alla fine probabilmente si affiderà al classico 4-4-2, ma di schemi da cambiare in corsa questa Triestina ne dispone almeno altri tre. Dopo l'arrivo di Abruzzese e con la scoperta di Rossetti trequartista si potranno aggiungere alla lista anche il rombo di centrocampo, il 4-2-3-1 oltre al già provato 4-3-3. «Qualcuno potrebbe pensare che a questo punto non abbia dubbi sulla formazione – dice l'allenatore – invece una squadra base non esiste. Sinora tutti hanno dimostrato di potersi giocare il posto dall'inizio, quindi le formazioni andranno vagliate e rivagliate per trovare quella che può avere più possibilità di vincere».

Nell'amichevole di sabato a Staranzano, Agostinelli ha provato quattro formazioni diverse, nuovi ruoli per quasi tutti i giocatori e alla fine le quattro Triestina si sono equivalse quasi del tutto. Al punto da fare gioire il mister per l'entusiasmo e la voglia di lottare in un galoppo in famiglia. Voglia o non voglia, comunque, entro sabato Agostinelli dovrà decidere. Certa solo l'assenza dello squalificato e infortunato Pivotto. Ma sabato prossimo non è detto che il campionato inizi regolarmente. Troppe squadre, infatti, non hanno concluso i contratti tv. Da qui l'ipotesi avanzata dal dg del Genoa, Alessandro Gaucci, una delle poche squadre di serie B ad avere già il contratto televisivo con Sky.

La Triestina anti-Frosinone sarà probabilmente decisa oggi: ritrovo al mattino al Rocco, tutti in pullman a Staranzano, pranzo e trasferimento in torpedone alla vendemmia di Tauriano di Spilimbergo. Qualche indicazione in più la forniranno le doppie sedute di martedì (mattino al Rocco a gruppi e pomeriggio a Staranzano) e l'amichevole di mercoledì pomeriggio. Vista la concomitanza della coppe dilettantistiche, probabilmente toccherà alla Primavera testare la sorella maggiore. Per mercoledì la Primavera aveva già fissato un incontro con i giovani dello Zarja Gaja, ma probabilmente tornerà sui suoi passi.

Non si tratterà di un test tranquillo per la squadra di Agostinelli. Dopo il ritorno dal ritiro di Ravascletto, la giovane Alabarda si è vista inserire nelle sue fila il portiere Farinelli, il rientrante Montebugnoli e il fuori quota Giacomi. Con la squadra si allenerà anche il francese Rezgane e il terzino destro Veneruso uno dei pochi che, avendo già disputato due anni nella Triestina, potrebbe andare a rinforzare la prima squadra oltre ai nuovi acquisti Giacomi e Montebugnoli. La formazione Primavera dalla prossima settimana inizierà la sua avventura nella Coppa Italia di categoria. La Triestina è stata inserita in un girone di ferro che comprende Cagliari, Brescia e Udinese e giocherà il 9, il 16 e il 23 settembre.

Alessandro Ravalico

Giuseppe Abruzzese

A sinistra Obodo in azione, palla al piede. Il nigeriano potrebbe giocare da regista. Sopra, Galeone studia le possibili varianti dello schieramento bianconero, visto che mancheranno alcuni giocatori importanti. A destra uno stacco elegante e controllo del pallone da parte di Zapata, difensore di sicuro avvenire

SERIE A L'attaccante si consola con gli obiettivi del club bianconero e assicura che non ci sono stati problemi con la famiglia Pozzo

Iaquinta: «Sto bene in questa Udinese a tre punte»

«Se mi avesse richiesto una delle grandi, ci sarei andato volentieri. Voglio spiegarmi con i tifosi»

UDINE I suoi compagni d'avventura stanno partendo per Parigi, lui è a Udine per preparare l'esordio in campionato. Logico che la nostalgia della maglia azzurra si faccia sentire, logico che lui, Vincenzo Iaquinta, vorrebbe salire su quell'aereo per andarsi a giocare la rivincita.

«Se ho qualche rimpianto? Sì, onestamente sì. Mi piacerebbe un sacco giocare quella partita. Perché è vero che per la Francia è una rivincita e loro ci tengono un sacco, però ci teniamo tantissimo anche noi».

Messaggi da lanciare a Donadoni?

«Assolutamente no. La scorsa settimana mi ha chiamato e mi ha spiegato che non mi avrebbe convocato perché ero troppo in ritardo con la preparazione. Giusto così, visto che non avevo nemmeno un'amichevole nelle gambe. Però mi ha assicurato che mi segue costantemente e mi ha chiesto di tenermi pronto».

Con l'Udinese, intanto, già un gol alla prima amichevole. Un bel modo di incominciare.

«Sono contento per il gol e anche per essere rimasto in campo più di un'ora, ma onestamente sono ancora lontano dalla condizione migliore. In campo ho fatto fatica, le gambe mi facevano male, del resto ho incominciato la preparazione solo due settimane fa».

A Bologna lei ha trovato gli applausi dei tifosi di casa e i fischi dei pochi ultras friulani presenti. Strana sensazione, vero?

«Tra me e i nostri tifosi c'è stata soltanto un'incomprensione che ho immediatamente chiarito andando a parlare con loro. È da sette anni che ci trasciniamo dietro dei problemi e delle ruggini, è ora di lasciarceli alle spalle, perché ci tengo ad avere un buon rapporto coi tifosi. Quest'anno vogliamo fare un bel campionato e abbiamo bisogno del nostro pubblico».

Iaquinta, però, sperava che il mercato si concludesse in un'altra maniera.

«Se mi avesse cercato una grande, naturalmente avrei accettato volentieri. Dato che di offerte non ne sono arrivate, però, resto a Udine con tanta voglia di fare bene. Non c'è assolutamente nessun problema tra me e l'Udinese, come ho già chiarito con la famiglia Pozzo, anche perché sono convinto che possiamo fare un ottimo campionato».

Anche se la squadra è praticamente la stessa che ha deluso la passata stagione?

«E' una buona squadra, che infatti era partita alla grande sia in Champions League che in campionato. Poi abbiamo patito la scarsa abitudine a giocare tante partite, gli infortuni, compreso il mio, e tanti altri piccoli problemi».

C'è stato anche un problema allenatore?

«Probabilmente sì, per fortuna alla fine è arrivato Galeone e abbiamo chiuso il campionato in crescendo. Penso che il mister abbia avuto il coraggio di puntare sempre sulle tre punte».

Tre punte che l'Udinese riproporrà anche quest'anno. Peccato che la stagione sia cominciata con l'eliminazione dalla Coppa Italia.

«Già, peccato, purtroppo abbiamo pagato le assenze, che condizioneranno parecchio anche la prima partita in campionato. Abbiamo Muntari squalificato, Barreto e Di Natale infortunati. Però vedrete che in campo ci andrà ugualmente una squadra competitiva, abbiamo tantissimi giovani di valore, troveremo le alternative giuste».

Riccardo De Toma

LA SQUADRA

Eremenko si prepara a debuttare in serie A contro il Messina

Oggi pomeriggio la probabile fumata bianca sulla questione stadio nell'incontro club-Comune

Per Messina, Galeone punterà su Eremenko

UDINE L'operazione Messina parte domani pomeriggio. Il ritrovo dell'Udinese è fissato per le 14, in un pomeriggio che dovrebbe anche vedere la fumata bianca per la vertenza stadio. L'ennesimo incontro tra Udinese e Comune, che dovrebbe essere quello decisivo, è fissato infatti proprio per domani. A facilitare la firma anche la schiarita arrivata venerdì sera da Roma, dove il nministro Amato ha deciso la sospirata proproga (fino al 31 dicembre) dei lavori di adeguamento al decreto Pisanu. Raggiunto l'accordo con il Comune, quindi, l'Udinese potrà contare sullo stadio Friuli, con tutti i suoi 38.500 posti ufficiali e non con la capienza ridotta ai 10 mila posti previsti per gli impianti non in regola con le norme antiviolenza.

ABBONAMENTI - Buon per la campagna abbonamenti, che in caso contrario si sarebbe trovata a fare i conti molto presto con lo stop del prefetto. La vendita delle tessere, che ieri ha raggiunto quota 4000, proseguirà fino al 15 settembre, due giorni prima dell'esordio casalingo con il Torino. Considerando che si sta procedendo al ritmo di 800 abbonati al giorno, l'obiettivo di 15 mila appare alla portata, nonostante i punti vendita esterni (quelli gestiti dai club) continuino ad avere problemi informatici.

PROBLEMI - A preoccupare l'Udinese, più dell'informatica, sono però le assenze che complicheranno non poco l'esordio in campionato. Una vera e propria emergenza, che lascia immune soltanto la difesa. Tra centrocampo e attacco, invece, Galeone deve rinunciare agli infortunati D'Agostino, Di Natale e Barreto e allo squalificato Muntari. Difficile ipotizzare l'undici che scenderà in campo a Messina, vista anche le pessime prova del colombiano Aguilar e di De Martino nell'amichevole di Bologna.

LINEA VERDE - Per l'esordio in campionato crescono sempre più le chance di Eremenko, il più brillante e continuo tra i tanti giovani provati da Galeone in precampionato. A Messina dovrebbe essere lui il terzo centorcampista a fianco di Obodo e Pinzi. Difficile invece capire chi farà compagnia in attacco a Iaquinta e Asamoah.

EUROPEI 2008

Sorprendente per colpi e continuità la prestazione del talento barese contro la Lituania

Cassano è la rosa azzurra tra le spine

Mercoledì a Parigi il ct Donadoni riserva qualche sorpresa

FIRENZE Non date già l'Italia per finita. Dopo aver ridotto la richiesta di un po' di tempo di rodaggio per la sua nazionale, dai sei mesi invocati dopo Livorno ai due dopo il pari della Lituania, Roberto Donadoni attraversa con fiducia la sua prima, vera tempesta azzurra; forse perchè è mitigata dal vento di novità portato da Cassano, o dal capitale delle quattro stelle. O forse perchè, ex giocatore o allenatore di club che sia, l'idea del tutto e subito tipica della panchina del ct ancora gli è indigesta: «Leggo di Italia finita e di un Donadoni cui va tutto bene, mi dispiace, non lo accetto. E non per insofferenza. Amo vedere il bicchiere mezzo pieno».

Il vero ostacolo è che l'altra metà si colmerà o resterà vuota a Parigi, contro una Francia più avanti di condizione e di punti. «La finale i nostri giocatori l'hanno messa alle spalle, glielo ho sentito dire. Sarà uno stimolo ritrovare gli avversari del 9 luglio. Il calcio italiano, con una sola partita vera nelle gambe, non può dare di più in questo momento. Quello francese ha una nazionale fortissima, davanti ha grandi individualità, è più avanti di condizione. Ma io non farei cambio con loro, mi tengo stretto questo gruppo e questa squadra».

A cominciare dal Cassano di Napoli, cui Donadoni riconosce il merito di «giocate dei grandi, fa parte dei talentuosi» ma chiede continuità: «A lui l'ho spiegato prima della partita, se passa un minuto, un minuto e mezzo e non hai toccato il pallone, c'è qualcosa che non va». Intensità mica male, per un 10 del genere, un metronomo del tocco di palla che indica bene l'idea di Italia nella testa di Donadoni.

«Non posso quantificare la distanza, ma è probabile che tra due mesi sarà un'altra cosa, un'altra Italia e non solo per il mio lavoro. Conteranno le partite che i giocatori avranno nelle gambe». Due mesi, ovvero dopo Francia a Parigi e persino Ucraina a Roma (il 6 ottobre), ovvero i due scontri più importanti nel cammino azzurro verso Euro 2008.

Di certo, contro la Francia Donadoni sceglierà la strada del turn over, e non solo per affaticamenti ed acciacchi. L'unico infortunato è Zaccardo, in via di miglioramento, il solo praticamente certo di rientrare in squadra Zambrotta: per il resto si aspetta l'allamento di Donadoni per verificare eventuali cambi. «Ho scelto la squadra di Napoli senza far calcoli su quella di Parigi: però in Francia ci vorrà più cautela».

Sui rimproveri a caldo all' egoismo di Inzaghi - peraltro mai nominato - Donadoni attenua invece, anche se ci sono le condizioni per una staffetta con Gilardino. «Egoismo sotto porta? Io da giocatore non vedevo l'ora di dare la palla, perchè non sapevo segnare: qui invece ci sono giocatori col gol nel sangue, è normale».

Cassano in mezzo ai difensori della Lituania

CALCIOPOLI

De Santis: «Con il sistema di Moggi io non c'entro»

MILANO «In tutta questa vicenda gli arbitri si sono dimostrati essere una parte sana del calcio». Parole dell' arbitro Massimo De Santis, ospite in diretta nella prima puntata di «Quelli che il calcio». De Santis, in pratica l'unico direttore di gara squalificato nei processi sportivi, ha ribadito anche in questa occasione la sua innocenza e la volontà di ricorrere a tutti i gradi della giustizia sportiva per dimostrare la sua estraneità ai fatti e ottenere l'annullamento della sanzione emessa nei suoi confronti. «Non mi sento colpevole di aver commesso alcun illecito e la mia posizione è avvalorata dalla squalifica di quattro anni della corte federale che non ha chiarito i contenuti della telefonata con Bergamo».

Un sistema - ha aggiunto De Santis - non poggia su un arbitro e una partita del campionato. Moggi non mi voleva nemmeno come arbitro».

Quando si chiede a De Santis come mai è stato l'unico condannato fra i direttori di gara risponde, lasciandosi sfuggire una smorfia dalla bocca, che «non mi interessa la posizione degli altri».

SERIE C1

GIRONE A

Grosseto	Pro Sesto	2-1
Ivrea	Venezia	1-2
Lucchese	Novara	4-0
Massese 1919	Cittadella	1-2
Monza	Sangiovannese	4-1
Padova	Pavia	1-1
Pistoiese	Pro Patria	1-0
Pizzighettone	Pisa	0-0
Sassuolo	Cremonese	3-2

SQUADRA	P	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
Cittadella	3	1	1	0	0	2	1
Grosseto	3	1	1	0	0	2	1
Lucchese	3	1	1	0	0	4	0
Monza	3	1	1	0	0	4	1
Pistoiese	3	1	1	0	0	1	0
Sassuolo	3	1	1	0	0	3	2
Venezia	3	1	1	0	0	2	1
Padova	1	1	0	1	0	1	1
Pavia	1	1	0	1	0	1	1
Pisa	1	1	0	1	0	0	0
Pizzighettone	1	1	0	1	0	0	0
Cremonese	0	1	0	0	1	2	3
Ivrea	0	1	0	0	1	1	2
Massese 1919	0	1	0	0	1	1	2
Novara	0	1	0	0	1	0	4
Pro Patria	0	1	0	0	1	0	1
Pro Sesto	0	1	0	0	1	1	2
Sangiovannese	0	1	0	0	1	1	4

GIRONE B

Ancona	Teramo	0-2
Avellino	Gallipoli	2-0
Foggia	Cavese	1-0
Giulianova	Ternana	0-2
Juve Stabia	Manfredonia	2-0
Lanciano	San Marino	1-0
Perugia	Sambenedettese	1-0
Salernitana	Martina	2-0
Taranto	Ravenna	1-0

SQUADRA	P	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
Avellino	3	1	1	0	0	2	0
Foggia	3	1	1	0	0	1	0
Juve Stabia	3	1	1	0	0	2	0
Lanciano	3	1	1	0	0	1	0
Perugia	3	1	1	0	0	1	0
Salernitana	3	1	1	0	0	2	0
Taranto	3	1	1	0	0	1	0
Teramo	3	1	1	0	0	2	0
Ternana	3	1	1	0	0	2	0
Ancona	0	1	0	0	1	0	2
Cavese	0	1	0	0	1	0	1
Gallipoli	0	1	0	0	1	0	2
Giulianova	0	1	0	0	1	0	2
Manfredonia	0	1	0	0	1	0	2
Martina	0	1	0	0	1	0	2
Ravenna	0	1	0	0	1	0	1
Sambenedettese	0	1	0	0	1	0	1
San Marino	0	1	0	0	1	0	1

SERIE C2

GIRONE A

Bassano	Valenzana	4-1
Cuneo	Torres	4-0
Lecco	Legnano	1-1
Montichiari	Sudtirol	1-3
Nuorese	Varese	1-1
Olbia	Portogruaro	1-4
Pergocrema	Carpenedolo	2-0
Pro Vercelli	Lumezzane	1-1
Sanremese	Biellese	1-0

SQUADRA	P	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
Bassano	3	1	1	0	0	4	1
Cuneo	3	1	1	0	0	4	0
Pergocrema	3	1	1	0	0	2	0
Portogruaro	3	1	1	0	0	4	1
Sanremese	3	1	1	0	0	1	0
Sudtirol	3	1	1	0	0	3	1
Lecco	1	1	0	1	0	1	1
Legnano	1	1	0	1	0	1	1
Lumezzane	1	1	0	1	0	1	1
Nuorese	1	1	0	1	0	1	1
Pro Vercelli	1	1	0	1	0	1	1
Varese	1	1	0	1	0	1	1
Biellese	0	1	0	0	1	0	1
Carpenedolo	0	1	0	0	1	0	2
Montichiari	0	1	0	0	1	1	3
Olbia	0	1	0	0	1	1	4
Torres	0	1	0	0	1	0	4
Valenzana	0	1	0	0	1	1	4

GIRONE B

Bellaria IM	Carrarese	1-1
Boca SL	Foligno	0-1
Cisco Roma	Prato	1-1
Gubbio	Rovigo	2-0
Paganese	Viterbese	3-1
Poggibonsi	Giugliano	2-3
Rieti	Reggiana	1-2
Sansovino	Castelnuovo	3-1
Spal	Cuoiopelli	2-0

SQUADRA	P	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
Foligno	3	1	1	0	0	1	0
Gubbio	3	1	1	0	0	2	0
Paganese	3	1	1	0	0	3	1
Reggiana	3	1	1	0	0	2	1
Sansovino	3	1	1	0	0	3	1
Spal	3	1	1	0	0	2	0
Bellaria IM	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	1	1	0	1	0	1	1
Cisco Roma	1	1	0	1	0	1	1
Giugliano	1	1	1	0	0	3	2
Prato	1	1	0	1	0	1	1
Boca SL	0	1	0	0	1	0	1
Castelnuovo	0	1	0	0	1	1	3
Cuoiopelli	0	1	0	0	1	0	2
Poggibonsi	0	1	0	0	1	2	3
Rieti	0	1	0	0	1	1	2
Rovigo	0	1	0	0	1	0	2
Viterbese	0	1	0	0	1	1	3

GIRONE C

Celano Olimpia	Val di Sangro	0-1
Gela	Cassino	1-0
Monopoli	Catanzaro	1-0
Potenza	Nocerina	3-1
Pro Vasto	Melfi	1-2
Real Marcianise	Vigor Lamezia	2-1
Rende C. S.	Benevento	1-2
Sorrento	Igea Virtus	1-1
Vibonese	Andria	1-1

SQUADRA	P	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
Benevento	3	1	1	0	0	2	1
Gela	3	1	1	0	0	1	0
Melfi	3	1	1	0	0	2	1
Monopoli	3	1	1	0	0	1	0
Potenza	3	1	1	0	0	3	1
Real Marcianise	3	1	1	0	0	2	1
Val di Sangro	3	1	1	0	0	1	0
Andria	1	1	0	1	0	1	1
Igea Virtus	1	1	0	1	0	1	1
Sorrento	1	1	0	1	0	1	1
Vibonese	1	1	0	1	0	1	1
Cassino	0	1	0	0	1	0	1
Catanzaro	0	1	0	0	1	0	1
Celano Olimpia	0	1	0	0	1	0	1
Nocerina	0	1	0	0	1	1	3
Pro Vasto	0	1	0	0	1	1	2
Rende C. S.	0	1	0	0	1	1	2
Vigor Lamezia	0	1	0	0	1	1	2

CANOA Segnali di crescita del movimento regionale alla luce dei risultati che vengono dal lago marchigiano di Caccamo

Trofeo delle Regioni, il Fvg è secondo

In evidenza soprattutto i talenti del vivaio del Cmm «Nazario Sauro» di Trieste

Protagonisti, sullo stesso campo di gara, anche Marco Lipizer e Anna Alberti, primi con largo margine nelle rispettive prove di canoa marathon

TRIESTE Conquista la seconda posizione la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni di canoa disputatosi sul lago marchigiano di Caccamo sabato e domenica scorsi, alle spalle della Lombardia e davanti al Piemonte. Un risultato che la dice lunga sullo stato di salute della canoa regionale che grazie in particolare a due realtà - Cmm «N. Sauro» Trieste e Canoa San Giorgio di Nogaro - può competere ad ottimi livelli in tutte le categorie e in ogni specialità.

Tra i **Cadetti** en-plein di K4 maschile (Nonis, Ghedin, Brunzin e Russo), K4 femminile (Versolato, Lorenzon, Genzo e Beggiato) e della C4 (Nonis, Franco, Brunzin e Russo), a dimostrazione dello spessore tecnico tra gli under 14, frutto dell'ottimo lavoro dei vivai.

Nonostante i tre argenti del K4 maschile (Malabotti, Scaramuzza, Sicuri e Comisso), di quello femminile (Ventura, Milan, Traverso e Dal Forno) e del K2 femminile (Ventura e Zerial), nonché i due bronzi delle C2 (Franco e Tesolin) e C4 (Franco, Tesolin, Baldo e Del Pin), la categoria forse meno competitiva è risultata alla fine quella **Ragazzi**.

Molto bene invece gli **Juniores** che si sono avvalsi dell'opera degli azzurrini finalisti ai recenti Europei ad Atene: altro en-plein quindi per K1 maschile (Cavani) e femminile (Franco), K2 maschile (Chierini e Decolombani) e femminile (Campana e Del Ponte) e del K4 maschile (Cavani, Pontil, Nonis e Buzzi) e femminile (Zerial, Mesiano, Del Ponte e Milan), cui si sono aggiunti i bronzi della C2 (D'Aronco e Nonis) e della C4 (D'Aronco, Nonis, Baldo e Del Pin).

Anche la categoria **Seniores** ha dato il suo valido contributo all'economia della squadra con la tripletta in campo femminile: K1 (Fonda), K2 (Mesiano e Fonda), K4 (Franco, Mesiano, Del Ponte e Fonda). Tra i maschi, ancora, vittoria del K4 (Cavani, Scrazzolo, Rugo e Buzzi), argento per la C2 (Taverna e Piccini) e bronzo per la C4 (Franzot, Del Pin, Gios e Venturini).

Sorte diversa ha avuto la squadra di **canoa polo** che si è dovuta accontentare del sesto posto nel torneo che vedeva in acqua compagini di ottimo spessore tecnico.

Al pomeriggio di domenica, sempre a Caccamo, si è disputata la selezione per la rappresentativa nazionale di **canoa marathon** che dal 22 al 24 settembre parteciperà ai campionati mondiali di specialità a Tremolat in Francia. Ottima prova per i triestini Marco Lipizer e Anna Alberti del Circolo Marina Mercantile che hanno vinto nelle rispettive prove. Lipizer ha dominato la sua gara nel K1 dimostrandosi atleta di talento sulle lunghe distanze presentandosi sul traguardo con un distacco notevole sul più diretto avversario. La Alberti, in coppia con la fiorentina Cicali nel K2, ha fatto il vuoto dietro a sé andando a conquistare il posto in squadra. Nella stessa specialità, secondo posto per l'equipaggio Campana-Franco della Canoa San Giorgio. Dopo il risultato dello scorso anno a Tyn nad Vltavou, che ha portato l'oro per la Cicali e il bronzo per la Alberti, quest'anno il dt Perri tenterà l'armo più forte possibile per puntare al titolo iridato nel K2.

Ultima nota, infine, per i campionati nazionali categoria **Master**, disputatisi la scorsa settimana a Castel Gandolfo, dove il K2 del Cc Carso di Trieste di Vesnaver e Gorgoni ha conquistato il titolo tricolore.

Maurizio Ustolin

Lipizer in una prova di canoa marathon nella fase di trasbordo

CANOTTAGGIO *Spettacolare regata fra spiaggia e mare aperto, con sprint finale sulla sabbia: Saturnia secondo di un soffio*

Pullino, volata vincente nella kermesse di Lignano Under 35

Nella manche degli Over 35 il successo è andato invece all'armo sloveno di Isola

Il gruppo della Pullino: Ustolin, Costagliola, Santin, Zobec e Berlot

TRIESTE Grande spettacolo agonistico (e di pubblico) sabato pomeriggio sulla spiaggia di Lignano per la disputa della prima edizione della kermesse del remo «Sabbiadoro 2006», organizzata dalla neonata Società Canottieri Lignano, che ha visto vincitori Pullino Muggia e Izola di Isola d'Istria (Slovenia). Una manifestazione remiera atipica che ha voluto inaugurare una nuova realtà regionale sorta per volontà di un gruppo di appassionati, con a capo Antonio Bellopede, primo presidente dei lignanesi. Sei società si sono confrontate in due manches impegnative vista la distanza da percorrere (8+1 e 6+1), nonché le condizioni contrarie di vento e mare molto formato, che hanno messo in seria difficoltà i partecipanti suddivisi in Under 35 ed Over 35. Prendeva prima il via la prova riservata al gruppo più giovane e competitivo (composto quasi esclusivamente da **Ragazzi** e **Juniores**): di corsa dalla piazza della Fontana per raggiungere l'arenile dove erano posizionate le imbarcazioni. Compatto il gruppo della Pullino (Berlot, Santin, Costagliola, Zobec e Ustolin), che era anche il primo a prendere il mare, seguito da Cmm «N. Sauro» (A. Bigazzi, F. Bigazzi, Bon, Mangano e Tarlao), Adria (Trebian, Macchioro, Pagani, Zarri e Franco) e Saturnia (Tedesco, Ferrarese, Panteca, Morosetti e Gioia). Nella fase di risalita erano però gli atleti del Cmm che prendevano un leggero vantaggio, su Saturnia e Pullino, mentre l'Adria denunciava da subito difficoltà tecniche all'imbarcazione. Iniziava quindi la regata vera e propria con la barca del Circolo Marina Mercantile che veniva raggiunta e superata prima dalla Pullino, che si portava in vantaggio, e poi dal Saturnia. Alla spiaggia di Pineta la scelta tecnica di giungere direttamente con la barca sul bagnasciuga premiava la formazione del Saturnia mentre i muggesani della Pullino perdevano secondi preziosi. Alle spalle dei due battistrada si consolidavano le posizioni di rincalzo per Cmm e Adria.

Al ritorno, il Saturnia guidato dal timoniere più esperto (Gioia) si portava nuovamente in vantaggio mentre alle sue spalle la Pullino non mollava. Era l'ultima fase, quella più concitata, che decideva le sorti della Kermesse. All'ultimo giro di boa i muggesani si producevano in un allungo ed affiancavano l'armo di Barcola. Quasi contemporaneamente, giungevano sulla spiaggia, ed era la volta quindi dei due timonieri - Berlot (Pullino) e Gioia (Saturnia) - che se la giocavano nell'ultima spasmodica corsa sulla sabbia per raggiungere il pennone d'arrivo, che aggiudicava definitivamente alla Pullino il primo posto. Secondo il Saturnia, terzo il Cmm e quarta l'Adria.

Molto combattuta anche la seconda manches, quella degli **Over 35**, con prime fasi concitate ed inevitabili contatti delle imbarcazioni causa le onde ed il Cmm (Dandri, Riva, Sollecito, Tarlao e Degrassi) che prendeva il largo seguito a breve dall'Izola (Kulcic, Sajncic, Sever, Brecelj e M. Sajncic), dal Lignano (Anzile, G. Pez, V. Pez, Taverna e Ietri) e dal Saturnia (D'Ambrosi, Weffort, Variola, Depetris e Gioia). Ben si comportavano i padroni di casa del Lignano, alla loro prima esperienza agonistica, che si presentavano nell'ultima frazione di gara in vantaggio su Izola, Saturnia e Cmm. Era però la giuria di regata - che (viste le irregolarità alla partenza) retrocedeva Lignano al secondo posto - a decretare la vittoria dell'Izola. Terzo il Saturnia, quarto il Cmm.

m.u.

ATLETICA

Il re dei 100 Powell dà spettacolo a Berlino

BERLINO Nello stadio del trionfo azzurro ai Mondiali di calcio, e dove nel 2009 si svolgerà anche la rassegna iridata di atletica, in tre si sono divisi ieri, davanti a 48mila spettatori, il jackpot della Golden League Iaaf. In realtà per **Asafa Powell**, il re dei 100 metri, per **Jeremy Wariner**, che domina nei 400, e per **Sanya Richards** (lei i 400 li corre tra le donne) il premio sarà doppio. Imponendosi anche nella sesta tappa del circuito milionario creato dalla federazione internazionale di atletica (Powell ha dato spettacolo vincendo i 100 in 9"86, davanti all'americano Tyson Gay, che ha corso in 9"96), i tre hanno anzitutto vinto i 500mila dollari destinati a chi vinceva la stessa gara in tutte e sei le riunioni del circuito milionario creato dalla federazione internazionale: quindi a Powell, a Wariner ed alla Richards sono andati 166mila dollari a testa. Poi però c'era anche l'altra parte del montepremi, i 500mila dollari per chi di gare ne vinceva 5 su 6, e qui i tre di cui sopra hanno dovuto spartire il bottino anche con gli etiopi **Kenenisa Bekele** (5000 uomini) e **Tirunesh Dibaba** (5000 donne) e con il panamense **Irving Saladino** (salto in lungo): ad ognuno dei sei sono andati 83mila dollari, e per la Debaba è stata una constatazione amara visto che fino a ieri aveva sempre vinto in Golden League: a bruciarla sulla pista di Berlino, impedendole l'en-plein, è stata la connazionale Meseret Defar.

Così il doppio jackpot l'hanno preso solo in tre, come dire che a Powell, Wariner e Richards alla fine andranno circa 250mila dollari a testa. Berlino ieri ha lasciato una nota anche in chiave italiana: l'azzurra **Zahra Bani** ha chiuso la gara del giavellotto al quarto posto, con un lancio di 61,66. A precederla, nell'ordine, sono state la ceka Barbora Spotakova e le tedesche Steffi Nerius e Christina Obergfoell.

Sempre nella giornata di ieri, quindi, **Francesco Ingargiola** ha vinto in 1h 15'04" a Cavalese la quarta «Marcialonga Running» di 24 km e 120 metri, battendo il keniano Paul Kanda Kangogo. Un successo che lo gratifica in vista del prossimo impegno al fianco di **Baldini** alla Maratona di New York. La tricolore di ultramaratona **Monica Carlin** si è imposta invece tra le donne. Oltre mille i runners al via della gara «sorella» della mitica maratona sugli sci.

A Bologna, infine, Elio delle «Storie Tese» e Gianni Morandi sono stati tra i protagonisti dell'omonima Mezza Maratona, che è stata vinta in 1h 03'46" (media 2'59" al chilometro) dall'atleta del Qatar **Mubarak Hassan Shami**, vicecampione mondiale sulla distanza. La quinta edizione della kermesse è stata caratterizzata dal numero record di oltre cinquemila concorrenti.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Dai campionati Cadetti e Jeunesse in Danimarca arrivano due titoli continentali per la società monfalconese

Fincantieri, due coppie sul tetto d'Europa

Si confermano i fratelli Vrech. Prima internazionale di Trecarichi-Marion

TRIESTE Si sono conclusi sabato a Smørum, in Danimarca, i campionati europei 2006 Cadetti e Jeunesse di pattinaggio artistico a rotelle, durante i quali tutte e quattro le coppie regionali in gara sono salite sul podio. Dopo l'oro Jeunesse della coppia artistico Benedetti-Bartelloni (Pieris), vinto venerdì, sabato è stata la volta delle due medaglie d'oro vinte da altrettante formazioni della Ar Fincantieri di Monfalcone, ovvero i Cadetti Trecarichi-Marion e gli Jeunesse Vrech-Vrech, cui si è aggiunto il bronzo andato agli Jeunesse Pippo-Jus (San Vito).

Nella coppia danza Jeunesse la composizione del podio è rimasta invariata rispetto a quella dei campionati italiani, con il successo di **Marilena e Massimiliano Vrech** che si sono imposti su De Dura-Di Palma e, come detto, sui corregionali Francesca Pippo e Giulio Jus.

A seguire si sono classificati i transalpini Henneguelle-Meriel, i portoghesi Ferriera-Martins e gli spagnoli Gonzalez-Albacete. Per i fratelli Vrech si tratta di una riconferma della loro imbattibilità: quest'anno infatti hanno vinto il loro terzo titolo europeo consecutivo, dopo i titoli cadetti 2004 e 2005; i due, inoltre, da cinque stagioni sono ininterrottamente campioni italiani.

L'altro titolo europeo è stato incassato dal Fincantieri nella categoria Cadetti, dove **Chiara Trecarichi e Andrea Marion** sono assurti al vertice della classifica davanti ai francesi Busvelle-Laugier e agli azzurri Grossi-Losi. Questo è il primo titolo continentale vinto da Trecarichi-Marion, campioni italiani quest'anno e terzi nella passata stagione agli europei di Rence.

«Entrambe le coppie - racconta soddisfatta Maria Teresa Marzano, allenatrice del Fincantieri - si sono trovate a proprio agio sulla pista di Smørum sin dalle prove iniziali. Già nel primo ballo obbligatorio, un Denver Shuffle per i Cadetti ed un 14 passi per gli Jeunesse, si sono portate al comando della classifica. Abbiamo mantenuto la posizione con un valzer esemplare per entrambe le coppie e con un tango e un foxtrot come ultimo ballo, nulla da dire...

«I programmi liberi che abbiamo presentato - aggiunge la Marzano - hanno mantenuto musiche, coreografie e strutture di quelli dei campionati italiani, ma sono stati arricchiti per essere ancora più competitivi. E così è stato, visto che il vantaggio iniziale è stato incrementato. Ci siamo preparati duramente ad agosto per questo risultato. Che non sarebbe mai arrivato, però, se non fosse stato per il grande aiuto venutoci dalle società Aquile Biancorosse di Staranzano e Sp Fiumicello, che ci hanno permesso di allenarci sulle loro piste. Il nostro impianto, infatti, è inagibile e lo sarà per altre due stagioni».

Riccardo Ferrari

I campioni europei Jeunesse, Marilena e Massimiliano Vrech

SCI D'ERBA

Forni saluta la Coppa del mondo Colombin terzo fra gli Juniores

FORNI DI SOPRA La pista Cimacuta ha visto attribuire come da pronostico il successo finale nella Coppa del mondo di sci d'erba ai due favoriti della vigilia, che hanno concluso la «tre giorni carnica» con una vittoria che ribadisce la loro superiorità. La viennese **Ingrid Hrischhofer**, 43 anni e una grinta eccezionale, ha difeso nel modo migliore i colori dell'Austria; il ceco **Jan Nemec** ha riaffermato da parte sua la propria classe nei confronti soprattutto della pattuglia azzurra, che lo ha minacciato da vicino. L'Italia si è così piazzata seconda nella classifica finale per nazioni, proprio alle spalle della Repubblica Ceca.

La vittoria della Hirschhofer è stata meno facile del previsto nel supergigante di ieri, in cui ha preceduto di soli sei centesimi la svizzera Nadia Vogel. Si è confermata atleta di grande avvenire la ceca Petra Mlejnkova, finita terza, davanti alla Gardavska e all'azzurra Ilaria Sommavilla, vincitrice della classifica finale Juniores. Tra gli uomini Jan Nemec, sceso per primo, ha fissato le sue ambizioni di vittoria con un tempo rimasto insuperato. Gli si è avvicinato Fausto Cerentin, finito quarto a 41 centesimi, ma soprattutto il regolare Edoardo Frau, secondo a 14 centesimi da Nemec; terzo poco più indietro Riccardo Lorenzone, altro azzurro della vecchia guardia, ora pilotata da Achille Cattaneo e Juri Donini. Da segnalare l'ottavo posto di Pietro Guerini e il decimo di Daniel Dejori. Promettente la partecipazione del triestino **Marco Colombin**, dello Sci Club 70, classe '89, piazzatosi dodicesimo, che chiude la stagione con un terzo posto nella classifica generale Juniores.

Marco Colombin

Molte le personalità presenti nella giornata conclusiva: il presidente regionale della Fisi Fontana, il delegato tecnico nazionale Zanier, il consigliere regionale Degano, il vicepresidente del Coni di Udine Gobessi, il vicedirettore della scuola sci d'erba Tomasi, il sindaco di Forni Antoniacorni. Forni di Sopra, presente nell'organizzazione con la S.S. Fornese assieme allo Sci Club 70, ha risposto alla grande anche in questa occasione. Dal vicepresidente federale Dario Bazzoni è già partita la promessa di allestire nella località carnica un centro federale per lo sci d'erba: sarebbe la giusta consacrazione di una società sicuramente benemerita per la promozione della specialità, affascinante ma ancora poco seguita e pubblicizzata.

Dante di Ragogna

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE SPORTIVA

Si è chiusa ieri la seconda edizione dell'evento, svoltasi alla Stazione marittima. Malumori fra alcuni studenti universitari coinvolti nell'organizzazione

Sport&Spot celebra il programma Rai «Sfide» e l'icona Dan Peterson

Una fase del festival

TRIESTE Si è chiusa ufficialmente ieri, con la partenza degli ultimi ospiti rimasti in città, la seconda edizione di «Sport&Spot», il festival della comunicazione sportiva organizzato dall'agenzia triestina Format&Comunicazione in collaborazione con la Regione e il Corecom. L'evento, svoltosi quest'anno alla Stazione marittima in concomitanza con La Sfida 7, si è articolato in una serie di meeting che hanno visto intervenire a turno giornalisti, esperti di marketing e autori di sport tv con un curriculum di tutto rispetto nel mondo della comunicazione.

Si è partiti dal fenomeno gazzetta.it, illustrato nei suoi punti forti dal responsabile del progetto editoriale via web, **Diego Antonelli**, per arrivare all'analisi del monopolio mediatico detenuto dal calcio rispetto agli altri sport, come evidenziato da una approfondita e interessante indagine firmata dal Corecom del Friuli Venezia Giulia (rappresentato al tavolo dei relatori, nell'ambito delle due giornate, dal presidente Franco Del Campo e dal vicepresidente Ilaria Celledoni).

Nel mezzo, gli interventi del capoufficio stampa del Real Madrid, **David Jiménez Arribas**, del titolare dell'agenzia Pentagon sull'argomento dei testimonial sportivi, di **Dan Peterson**, probabilmente l'icona per eccellenza dell'abbinamento tra sport e pubblicità in Italia, degli autori del programma Rai «Sfide», **Eleonora De Angelis** e **Mario Sania**, del direttore di Audi Italia, **Antonio Celernizza**, e del caposervizio dello sport del Piccolo, **Maurizio Cattaruzza**. Il programma ha vissuto il suo momento clou con la serata di venerdì nella cornice del Castello di Duino, per il «Premio Internazionale della comunicazione sportiva»: proprio a «Sfide» è andato il riconoscimento come miglior trasmissione sportiva della storia. Tra gli altri premi, quello alla carriera per Dan Peterson.

C'è da dire che l'evento ha però evidenziato una connotazione eccessivamente autoreferenziale per quanto attiene le varie tavole rotonde: alle discussioni ha assistito un pubblico tutt'altro che numeroso, formato per lo più da studenti universitari del corso di Relazioni Pubbliche con sedi a Udine e Gorizia. Molti di questi, coinvolti nell'organizzazione come tirocinanti, sono peraltro rimasti perplessi riguardo all'andamento dei lavori: il programma, in effetti, non ha rispettato del tutto la scaletta prevista. Sono saltate sia le mostre fotografiche previste che le registrazioni di programmi audio e tv, come pure la regata valida come Sport&Spot Cup.

ma.un.

PALLAMANO La squadra di Radojkovic decimata dagli infortuni alla Princess Cup a Nova Gorica

Contro Trebnje è emersa la vera Trieste

In vista del campionato Lo Duca cerca un mancino che giochi da terzino e da ala

Tumbarello si è infortunato al polpaccio

TRIESTE Quarto posto per la Pallamano Trieste nella quinta edizione della Princess Cup 2006, a Nova Gorica. Bilancio positivo per la formazione di Radojkovic, costretta a giocare quattro partite in poco più di 24 con un organico limitato dagli infortuni che, cammin facendo, hanno ridotto all'osso le rotazioni dei biancorossi.

L'esordio contro il Trebnje dell'ex Marko Sibila ha messo in mostra il volto migliore di Trieste capace di vincere la prima gara del girone di qualificazione con un 24-22 che ha evidenziato i progressi di una difesa che cresce di partita in partita. Gara positiva nella quale, però, si è fermato Skoko, bloccato da un fastidioso problema all'alluce del piede destro. Senza il pivot titolare, con Resca e Tumbarello fuori rispettivamente per gli impegni con la nazionale e per una botta rimediata al polpaccio, i biancorossi hanno affrontato e perso 30-26 la seconda sfida contro Capodistria qualificandosi comunque per la semifinale contro il Prevent. Gara in cui, causa un colpo al ginocchio, è stato costretto al forfait anche Tokic in una squadra a quel punto costretta a improvvisare schierandosi con Visintin centrale, Ivancic e Tomic terzini, Kerpan e Lo Duca ali e Carpanese utilizzato nell'inedito ruolo di pivot.

Prove tecniche di campionato per Trieste che, priva di quattro titolari, ha alzato bandiera bianca per 25-17 e ha poi perso 37-30 anche la finale per il terzo posto contro Nova Gorica.

«Più che un torneo - ha commentato con una battuta il presidente Lo Duca- è stato un gioco al massacro nel senso che, complici gli infortuni, avevamo quasi più giocatori fuori che in campo. Resta comunque l'impressione di una squadra in crescita che non a caso, nell'unica partita in cui ha potuto schierare una formazione competitiva, ha messo nel sacco un'avversaria tosta come il Trebnje di Sibila. L'impressione, dettata non solo da questo torneo ma da tutte le gare giocate nel precampionato, è che la squadra abbia imboccato davvero la strada giusta. In campo si vede grande unità d'intenti e si nota uno spirito di gruppo notevole. In questo c'è il merito della società che evidentemente ha scelto i giocatori giusti ma c'è soprattutto la mano di Radojkovic che è stato abile a creare un ambiente in cui si lavora e si sta bene insieme».

Trieste si allenerà oggi e domani quindi tornerà in campo mercoledì sera per affrontare gli sloveni del Ribnica.

Con i risultati che la gratificano, Trieste guarda comunque al mercato per rinforzare la squadra in vista del campionato. «L'idea - conclude il presidente - è di trovare un mancino in grado di dare un cambio a terzino e ala destra».

Lorenzo Gatto

BASEBALL

Gli allievi della Junior Alpina già negli ottavi di finale

TRIESTE Gli allievi della Junior Alpina hanno vinto il campionato di categoria, raccogliendo dodici vittorie in altrettante uscite. Tale score ha dato loro la qualificazione al tabellone nazionale, il cui primo concentramento relativo al Nord Italia li ha portati a giocare a Bologna.

Hanno battuto il Grosseto per 9-2 e il Rimini per 12-1, mentre sono stati superati dal Bologna per 19-2. Hanno ottenuto il biglietto per gli ottavi di finale, in cui affronteranno sabato il Nettuno in una doppia sfida. Oggi ci sarà il sorteggio per stabilire il campo da gioco.

Battuta valida e via

Gli allievi della Junior Alpina erano reduci da un torneo giocato a Collecchio nei dintorni di Parma, in cui si erano classificati secondi, venendo battuti in finale dal San Marino. Due giocatori arancioblù, in forza sempre agli allievi, hanno invece partecipato con la nazionale cadetti alla manifestazione giovanile International Youth Kenko Baseball Gala, la cui quarta edizione si è appena tenuta in Lombardia. Si tratta di Federico Ugrin e Luca Ginger, rispettivamente interbase del 1992 e prima base del 1993.

I cadetti della Junior Alpina hanno invece conquistato la seconda piazza nel torneo regionale di competenza (alle spalle del Ronchi): un risultato che ha regalato anche a loro i play-off, durante i quali sarà confermato il gemellaggio attuato con Redipuglia nel corso della regular season.

m.la.

La triestina nella rassegna iridata di Losanna centra la 44.a piazza mentre l'azzurra migliore è stata Nadia Cortassa (5.a) dietro la vincitrice Emma Snowsill

Daniela Chmet entra nell'élite mondiale del triathlon

TRIESTE Al suo primo mondiale assoluto di triathlon sulla distanza olimpica, la triestina Daniela Chmet può considerarsi soddisfatta del risultato colto a Losanna. In Svizzera, la ventisettenne portacolori dell' As Torino 3 si è piazzata al 44° posto, seconda delle azzurre dopo l'esperta Nadia Cortassa (Fiamme Azzurre) e prima dell' altra italiana Valentina Filipetto (Esercito) che ha chiuso al 58° posto. Alla gara hanno partecipato le prime 65 Iron Women del panorama mondiale di uno sport che sta convogliando sempre più interesse.

La nuova campionessa mondiale è l'australiana Emma Snowsill che con 2 ore 4 minuti e 2 secondi ha preceduto la portoghese Vanessa Fernandes e la connazionale Felicity Abram, giunta a oltre un minuto dalla vincitrice. Di prestigio il 5° posto di Nadia Cortassa, ma la distanza che separa la Chmet dalle campionissime non è poi così abissale: circa 8 minuti. Alle prossime Olimpiadi di Pechino 2008 tale distanza potrebbe essere colmata quasi del tutto.

A quelle punta Daniela e sta facendo di tutto per riuscirvi. La Chmet, in ritiro in Svizzera da due settimane con la nazionale azzurra, si è presentata a questi mondiali un po' scarica dopo la sua prima stagione da giramondo del triathlon. Gare di Coppa del mondo in Sud Africa, in Canada, in Ungheria, campionati italiani di sprint e gare un po' dappertutto. E il suo giro del mondo non si conclude a Losanna. Il 24 settembre la Chmet sarà in gara a Pechino per la Coppa del mondo, sullo stesso circuito che ospiterà i Giochi olimpici.

«Per essere il primo anno che partecipo alla Coppa del mondo direi che la stagione è andata benissimo – spiega la Chmet – entrare nelle prime 60 atlete al mondo e partecipare a un mondiale non è certo cosa da poco. Intanto ho raccolto tanta esperienza, speriamo che questo possa servire per arrivare alle Olimpiadi e, magari, permettermi il prossimo anno di entrare nelle Fiamme Oro, la squadra della polizia».

Daniela ha gareggiato nella rassegna iridata con una bicicletta costruita per lei su misura dalla Mathipech, azienda specializzata triestina. La sua allenatrice è Valentina Tauceri e Maurizio De Ponte fornisce il suo contributo al tutto per la parte ciclistica. Insomma, un successo tutto triestino.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Per le accuse di doping

Il presidente Uci: «Basso rischia un lungo stop»

PARIGI «Basso rischia di essere squalificato per quattro anni: una sospensione di due anni più altri due secondo quanto previsto dal codice adottato dalle squadre del Pro Tour. Per lui sarebbe molto difficile ricominciare» - ha detto il presidente dell'Unione ciclistica internazionale, Pat McQuai che riprende gli argomenti trattati durante il Summit tra la federazioni ciclistiche nazionali svoltosi a Milano, tra cui gli strascichi della Operacion Puerto, inchiesta della polizia spagnola su un traffico internazionale di sostanze proibite e sacche di sangue per emotrasfusioni, in cui è coinvolto il medico sportivo Eufemiano Fuentes .

Nuoto di fondo, il ct Giuliani: «Bilancio più che positivo»

NAPOLI Si dice soddisfatto Massimo Giuliani, ct della nazionale italiana di nuoto di fondo. Le due medaglie portate a casa (argento di Cleri nella 10 km maschile e bronzo di Ercoli nella 5 km maschile) e una serie di piazzamenti, permettono all' Italia di piazzarsi al terzo posto nella classifica generale per nazioni, preceduta solo da Russia e Germania, ai mondiali di nuoto in acque libere conclusisi oggi a Napoli. «Il bilancio di questi mondiali è più che positivo - dice il ct azzurro - e i risultati lo dimostrano».

Europei di tiro a volo: Frasca oro nella fossa

MARIBOR Gli Europei di tiro a volo a Maribor si stanno trasformando in un autentico trionfo degli azzurri dei piattelli. L'Italia ha vinto infatti il suo quarto oro consecutivo in una gara individuale. Dopo i successi di Chiara Cainero nello skeet donne, Ennio Falco in quello maschile e di Arianna Perilli nella fossa olimpica donne, c'è stato l'oro di Erminio Frasca nella fossa uomini. Frasca aveva vinto anche la medaglia d'argento ai Mondiali di Zagabria dello scorso mese di agosto.

SKIROLL *La gara dei 42 chilometri a Orsago vinta dall'azzurra Anna Rosa*

La Bogatec d'argento ai tricolori di fondo

Tante soddisfazioni per il Mladina nelle categorie giovanili

Mateja Bogatec

La junior Ana Kosuta dopo la convocazione per gli Europei organizzati in Russia conferma il suo talento dominando le coetanee

TRIESTE Mateja Bogatec ha conquistato la medaglia d'argento nel campionato italiano gran fondo di skiroll. Nella spettacolare prova di 42 chilometri, disputata ieri a Orsago in provincia di Pordenone, la campionessa del Mladina si è dovuta arrendere ad Anna Rosa, sua compagna in tante gare nella nazionale italiana e attuale leader della Coppa del mondo.

La gara si è risolta allo sprint, dopo che, sino a un chilometro e mezzo dalla fine, in testa era rimasto un gruppo di quindici atlete. A quel punto, la Bogatec ha iniziato il proprio forcing, ma a 400 metri dal traguardo la sua rivale è riuscita a prendere quel margine utile ad assicurarsi la prima piazza finale.

Sul terzo gradino del podio ha chiuso un'altra atleta regionale, la friulana Viviana Druidi.

«Il mio obiettivo era vincere – commenta Mateja Bogatec - ma sono comunque soddisfatta perché sentivo le gambe stanche, dopo gli allenamenti molto intensi sostenuti nei giorni scorsi. In questo periodo, infatti, ci stiamo preparando per essere al top della forma nell'ultima tappa di Coppa del mondo, in programma tra due settimane in Francia».

La giornata ha poi regalato al Mladina altre importanti soddisfazioni: sono stati tre, infatti, gli atleti capaci di imporsi nelle rispettive categorie giovanili (in cui il percorso è stato ridotto a 8 chilometri, a eccezione degli under 10, alle prese invece con 3 km).

Tra le junior (18-20 anni), Ana Kosuta è stata la migliore di tutte, confermando quel grande talento che le è valso anche la recente convocazione ai campionati europei in Russia. Doppietta tra i giovani (under 10): Luca Ghira si è imposto nel settore maschile e la compagna di club Jana Praselj lo ha imitato in campo femminile. Buona medaglia di bronzo per Rudy Balzano negli Allievi (13-15 anni); subito alle sue spalle si è classificato l'altro promettente skirollista triestino, Aleksander Kosuta.

Restando sempre in ambito giovanile, è arrivata infine la quinta posizione di Nicola Iona nella gara riservata ai Ragazzi (10-12 anni).

Il bilancio della società di Santa Croce si è ulteriormente arricchito con un altro terzo posto, quello ottenuto dall'esperta Chiara Di Lenardo fra le Dame. Nei Master 2, invece, Luigi Crosilla ha concluso sesto la sua gara.

Domenica prossima, in Trentino Alto Adige, verrà disputato il campionato italiano in salita a tecnica libera. Il Mladina parteciperà solamente con il gruppo dei giovani e con i master, mentre i seniores continueranno le sedute di allenamento in vista dell'imminente trasferta in terra transalpina.

ma.un.

PALLANUOTO

Molte le formazioni lombarde nel raggruppamento

Triestini nel girone 2 della serie B

TRIESTE La squadra maschile della Pallanuoto Trieste, che è arrivata prima in serie C e di conseguenza è stata promossa, è stata inserita nel girone 2 del campionato di serie B, i cui gironi per il 2006-2007 sono stati diramati dalla Federazione. I triestini, nuovamente affidati a Ugo Marinelli (che sarà anche il responsabile del settore giovanile), dovranno affrontare Cus Milano, Canottieri Milano, Busto, Vigevano Nuoto, Caoduro Vicenza, Torino '81, Cus Bologna, l'altra neopromossa Geas Milano e l'appena retrocesso dalla A2 Sport Management Verona.

Nel frattempo il settebello giuliano ha concluso le sue fatiche relative alla prima parte dell'anno solare, affrontando in trasferta il Kvarner Opatija, militante nella A2 croata e allenato dall'ex tecnico dell'Edera, Juraj Cirkovic. L'amichevole ha registrato l'unica sconfitta stagionale della Pallanuoto Trieste, battuta per 10-8 al termine di una gara equilibrata.

La Pallanuoto Trieste ha schierato i seguenti giocatori: Maiuri, Polo 1, Irredento, Giorgi 4, Bonetta, Ulessi, Pastore 1, Colino 1, Vampa 1, Cuccaro.

I giovani alabardati del 1991, '92 e '93 hanno invece effettuato un collegiale di cinque giorni a Budapest, ospiti dei pari età del Bvsc, che erano stati a Trieste sei mesi fa a far visita al team presieduto da Enrico Samer. La società magiara partecipa alla serie A ungherese e annovera tra le sue fila alcuni atleti inseriti nel giro delle nazionali di categoria.

Intanto questa settimana ci sarà uno stage dedicato a 50 pallanotiste di interesse nazionale alla piscina Bruno Bianchi, che però sarà chiusa al pubblico fino al giorno 18.

In merito agli Europei di Belgrado, la nazionale azzurra femminile ha battuto la Russia per 14-12 dopo aver superato la Germania per 17-8. L'Italia maschile, finora, ha regolato la Croazia per 9-8 e ha perso con la Germania per 8-11.

Massimo Laudani

CICLISMO

Nella 9.a tappa della Vuelta Espana il kazako torna protagonista mentre l'iberico è in cima alla graduatoria

Vinokourov in fuga, Valverde in oro

LA COBERTORIA Alexandre Vinokourov concede il bis sulle strade della 61° Vuelta Espana. Dopo lo spunto di Lugo e la vittoria sfumata agli ultimi metri a Ponferrada, il campione kazako dell'Astana si è imposto in solitaria nella nona tappa, quella regina, 207,4 chilometri da Fonsagrada all'Alto de La Cobertoria con sei Gran premi della montagna e arrivo in quota.

Vinokourov, al secondo successo personale in questa corsa, ha preceduto di 16" lo spagnolo Alejandro Valverde (Caisse d'Epargne), leader della classifica dell'Uci ProTour e da ieri in maglia oro per aver spodestato lo sloveno Janez Brajkovic (Discovery Channel), sconfitto ma non in preda a una cotta.

Il kazako Andrey Kashechkin, compagno di squadra di Vinokourov, si è piazzato terzo a 21" dal vincitore (a 5" da Valverde), mentre gli spagnoli Carlos Sastre (Csc) e Josè Angel Gomez Marchante (Saunier Duval) sono giunti al quarto ed al quinto posto con 43" di distacco, così come l'abruzzese Danilo Di Luca (Liquigas), sesto e finalmente in grado di reggere in salita il ritmo dei migliori.

Il tappone, interpretato con ritmo elevato da subito, ha proposto immediatamente una fuga a quindici, con Pietro Caucchioli grande protagonista: il veronese della Credit Agricole suonava la carica e passava per primo su ben quattro Gpm, diventando così il leader degli scalatori.

Il tentativo si esauriva sulla penultima asperità, l'alto de San Lorenzo, per il lavoro della Caisse d'Epargne che, evidentemente, contava ad occhi chiusi su Valverde. In discesa cadeva l'austriaco Bernhard Kohl (T-Mobile), costretto al ritiro, e, dopo aver visto al vento anche Paolo Bettini, ecco muoversi gli uomini dell'Astana. Vinokourov sembra lavorare per Kashechkin ma quando si accorge che alle sue spalle sta per rimontare Valverde, il kazako, memore della lezione di Ponferrada, cambia marcia e si invola verso il traguardo.

Oggi prima giornata di riposo, domani la decima frazione, la Aviles-Museo de Altamira (Santillana del Mar).

Lo sloveno si aggiudica il Gp De Santi-Cottur riservato alla categoria allievi

Poljanec batte tutti sul tracciato di Opicina

TRIESTE E' lo sloveno Erik Poljanec a far suo il Gp Guido De Santi–trofeo Giordano Cottur, gara per allievi disputatasi lungo le strade di Opicina per un totale di 75 km. Il tracciato consisteva in un circuito di circa 8,5 km da ripetersi nove volte, e transitava per Opicina, strada per Vienna, Monrupino, Fernetti e la statale 58 prima di ritornare a Opicina. L'arrivo era posto in strada per Monrupino.

Il corridore dello Sloga ha concluso la prova in poco meno di due ore, imponendosi in volata su un ristretto gruppo di fuggitivi che si sono avvantaggiati nell'ultima tornata. Dei 48 partenti, sono stati 35 a tagliare la linea del traguardo, spezzati in tre tronconi. Poljanec è riuscito a infilarsi nella fuga decisiva, un plotoncino di otto atleti che è riuscito ad arrivare al traguardo con 2'35" di vantaggio sugli immediati inseguitori.

«Sono stato fortunato – racconta il giovane vincitore, 16 anni – perché ho avuto un problema alla catena per due volte, ma sono sempre riuscito a rientrare su quello che si è poi rivelato il gruppetto vincente. Erano ragazzi appartenenti tutti a società diverse e quindi non ci sono stati giochi di squadra. Quando mancava poco al traguardo hanno rallentato l'andatura per studiarsi e io ho approfittato di questo momento di distrazione per coglierli in contropiede con un forcing fino all'arrivo».

Per Poljanec si tratta della prima vittoria in carriera, dopo numerosi secondi e terzi posti raccolti nel corso della stagione. Una passione iniziata all'età di 10 anni grazie alla mountain bike, per passare poi alla bici da strada: «Tutt'ora durante l'inverno corro con la mountain bike e partecipo anche a qualche corsa, ma la mia attività principale è la strada. Quando mi sono accorto che non potevo portare avanti entrambe le cose, ho fatto una scelta».

Ha concluso invece in decima posizione l'atleta triestino Nicholas Marsi, portacolori del Pedale Ronchese, 15 anni ancora da compiere: «E' stata una gara molto dura, all'ultimo giro sono riuscito ad avvantaggiarmi con altri tre corridori e sono arrivato decimo. Ora correrò la Trieste–Udine ma non ho ambizioni di vittoria: sono solo al primo anno nella categoria e devo ancora imparare molto».

BASKET SERIE B1 Biancorossi più ottimisti dopo il successo di Coppa all'overtime con Riva del Garda

L'Acegas punta su Tonetti e Valentini

«Muzio, Moruzzi, Cagnin, Drusin, Lo Savio e Lorenzi le chiocce di tanti ragazzi»

TRIESTE L'esordio vincente contro Riva del Garda nella Summer Cup 2006 ha dato ufficialmente il via alla stagione dell'Acegas. Squadra profondamente rinnovata che rappresenta la scommessa di una società che ha puntato con convinzione su un gruppo giovane. Di mercato parliamo con il direttore sportivo biancorosso Maurizio Tosolini.

Soddisfatto del lavoro svolto questa estate?

Direi di sì. Se è vero che la necessità aguzza l'ingegno credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Abbiamo portato a compimento il progetto varato al termine della stagione 2005-06. Abbiamo chiuso un ciclo e ne abbiamo aperto un altro confermando Muzio e Moruzzi e aggiungendo giocatori di esperienza e di valore come Cagnin e Drusin, più un collante come Lo Savio. Giocatori che, assieme a Lorenzi, dovranno fare da chioccia a una nidiata di ragazzi di talento che per un verso o per l'altro non trovavano spazio nelle precedenti realtà o che si affacciano per la prima volta a un campionato nazionale di importanza come la B1.

Lorenzi?

Sì, perché no? Vediamo che stanno spopolando dei baldi quarantenni come Boni, Abbio, Longobardi, Avenia, non vedo perché rifiutare l'aiuto che ci può dare uno come Mauro. In allenamento e a ogni occorrenza. Il lavoro che ha fatto assieme allo staff tecnico l'anno scorso su Iannilli è l'esempio più lampante. Il campionato di serie B lo conosce come pochi, anche per averlo vinto più volte.

Qual è stata la trattativa più complicata?

Quest'estate abbiamo lavorato molto con le società, con i procuratori, con i giocatori, ma anche con i papà di alcuni che poi sono arrivati. Direi però che la trattativa con il Montepaschi Siena è stata la più lunga, articolata e alla fine gratificante. Trevisan mi è stato molto vicino nel duro lavoro estivo e nella chiusura dell'operazione con Siena lui e i legali AcegasAps sono stati perfetti.

Un accordo che pesa in chiave futura?

L'operazione più importante che la nostra società ha messo in atto dalla sua nascita. Abbiamo trasferito un giovane come Crotta (opzione a nostro favore per un ritorno a Trieste in caso di uscita da Siena) in cambio del cartellino di un giovane triestino come Cigliani, già pronto per la categoria (sarà una sorpresa per molti), una ala-pivot come Tagliabue, che ha già fatto parte del roster della prima squadra di Siena e che da noi ha la possibilità di dimostrare il suo valore. In più ci sono da considerare una serie di benefit che hanno come riferimento una società di vertice della pallacanestro italiana come il Monte dei Paschi, la quale ci considera ora come interlocutore privilegiato.

Quale potrà essere la sorpresa?

È difficile immaginare chi sfrutterà al meglio la possibilità che noi concediamo loro: con Tonetti abbiamo finalmente un vice Muzio, Valentini ha potenzialità impressionanti. Lorenzetti è, invece, una mia scommessa: spero e penso di non perderla. Dire quanto valga questa squadra è impossibile, non sappiamo neppure noi dove può arrivare. Due devono essere le certezze: il gran lavoro che aspetta Steffè e il suo staff e la pazienza e la fiducia che dobbiamo avere noi società, ma anche il pubblico e voi media, affinché questa squadra futuribile possa dare il meglio di sé stessa.

Lorenzo Gatto

Una conclusione di Alfredo Moruzzi (Foto Bruni)

GORIZIA

Nuova, parte la preparazione Ma manca ancora un rinforzo

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia si salva in extremis e oggi darà inizio alla preparazione atletica. A sole 24 ore dal termine ultimo per la scadenza dei tesseramenti, fissato per venerdì 1 settembre, la dirigenza goriziana ha deciso di dare il via libera all'arrivo dei giocatori prescelti in riva all'Isonzo. Così non si è perso tempo. Il giemme in pectore Moreno Sfiligoi e l'allenatore Andrea Beretta hanno chiamato al PalaBigot tutti gli atleti che hanno aspettato fino all'ultimo le sorti della società. Un primo gesto, quello da parte dei giocatori, significativo. Tutti hanno davvero rischiato di rimanere senza squadra. Evidentemente però l'opera persuasiva della coppia Sfiligoi-Beretta è stata alquanto incisiva e, come è facile intuire, non è stata basata su promesse economiche fantasmagoriche. Anzi, tutto il contrario. Eppure ci sono riusciti.

Nel giro di pochissime ore sono arrivati a Gorizia nove dei dieci giocatori che comporranno la Nuova stagione 2006/07. Il decimo posto sarà, per il momento, affidato ai ragazzi delle giovanili. In attesa però di ingaggiare, durante le finestre di mercato, un altro giocatore di peso. Proprio in quest'ottica si legge la scelta di una squadra costata non tantissimo, da parte dovrebbero essere stati messi i quattrini necessari per un bel acquisto da inserire a stagione avviata. Si parla già di Stefano Steve Leita, giocatore che solo alcuni anni fa giocava a Gradisca e con esperienza con la Goccia di Carnia in serie A2. Un giocatore che nelle serie minori è sempre stato importante ma che nella serie cadetta bisognerebbe verificare. Poi, contro un suo possibile arrivo, gioca anche l'età. È un over 35, che andrebbe a fare compagnia agli altri due over della squadra: il play Alessandro Angeli e il centro Vario Bagnoli. Citando questi due giocatori non si possono dimenticare gli altri atleti che faranno parte della Nuova Pallacanestro Gorizia.

Dietro all'esperto play troverà spazio Daniel Batich, un classe 1988 proveniente da Trieste. Ad aiutare i due in fase di costruzione di gioco ci sarà anche Andrea Galiazzo. La guardia, lo scorso anno a Corno di Rosazzo in B2, sarà così utili sia per portare su palla, sia in qualità di finalizzatore. Con Angeli forma una coppia tutta da scoprire: entrambi sono più propensi a cercare la via del canestro ma, proprio per questo motivo, saranno difficili da prevedere per i difensori avversari. Nel ruolo di guardia troviamo poi Gianni Vecchiet, una promessa mai esplosa completamente ma che arriva a Gorizia con tutta la voglia di dare un giro di vite netto alla propria carriera.

Completa il reparto esterni Michele Oeser er il quale si annuncia un anno di lavoro molto impegnativo. Le ali saranno Dario Mussolin e Massimiliano Vecchiet. Due giocatori lo scorso anno rispettivamente in B2 a Corno e in C1 a Gradisca. Sono le scommesse principali della stagione, soprattutto dopo l'altr'anno dove proprio la mancanza di ali incisive rappresentò uno dei gap della stagione. Sotto canestro, invece, una coppia che potrebbe dare grandi sorprese. Confermato il pivot della scorsa stagione Davide Vecchiet.

Roberto Gajer

Daniel Tonetti nel ruolo di vice-Muzio (Foto Bruni)

Il team triestino mercoledì a Mestre contro la Reyer, poi un quadrangolare a San Stino

Steffè: «In crescita la grinta e il carattere»

TRIESTE Buona la prima per l'Acegas nella gara d'esordio di Summer Cup. Dopo un inizio di precampionato balbettante, condito dalle sconfitte contro Corno di Rosazzo, Monfalcone e Capodistria, Trieste ha ritrovato se stessa e nonostante le assenze di Lorenzetti e Losavio, che hanno dimezzato il potenziale della squadra sotto i tabelloni, è riuscita a venire a capo di una sfida che, dopo un primo tempo disastroso, si era fatta difficile. Giudizio positivo, dunque, per una squadra che ha comunque evidenziato i suoi limiti attuali e dimostrato la necessità di lavorare per crescere e presentarsi pronta al campionato.

IL COACH: «Non ci esaltiamo per questa vittoria - commenta il tecnico Steffè - così come non avevamo dato troppo peso alle sconfitte arrivate nelle scorse settimane. C'è bisogno di equilibrio nel contesto di una preparazione che non ci ha ancora consentito di allenarci al completo. Di positivo, nella partita di sabato, c'è la voglia che abbiamo dimostrato di giocare di squadra, di lottare assieme, di uscire da un primo tempo sconcertante grazie alla forza del gruppo. Volevo vedere una reazione, c'è stata. Su questa strada dobbiamo insistere consapevoli del fatto che in questa stagione ci sarà da soffrire». Un'Acegas che ha mostrato due volti differenti: insicura e impaurita nei primi venti minuti, grintosa e determinata nel secondo tempo e nel corso di un supplementare nel quale la sua voglia di vincere ha fatto la differenza. Una differenza di atteggiamento difficile da interpretare. «In realtà credo faccia parte del gioco - continua Steffè -. Così come per gli aspetti tecnici, anche la grinta e il carattere di squadra cresceranno con il tempo. Dobbiamo però considerare il fatto che questi alti e bassi faranno parte delle caratteristiche della squadra di questa stagione».

I GIOVANI: Sicuramente l'aspetto più positivo della sfida contro Riva del Garda è stato l'apporto che Tonetti, Cigliani e Valentini sono riusciti a dare a un'Acegas in chiaro debito d'ossigeno. Tonetti ha recitato con sicurezza il ruolo di vice-Muzio, non è stato perfetto ma ha gestito la squadra con sufficiente autorità. Cigliani ha convinto, grazie alle sue qualità di combattente, risultando un'arma preziosa in difesa e prendendosi responsabilità anche in attacco. Valentini ha confermato, pur con qualche fisiologico errore, le qualità che gli erano state accreditate. Ha segnato canestri importanti segnalandosi al pubblico triestino come una delle possibili sorprese della prossima stagione.

PROSSIME SFIDE: Raggiunta la qualificazione grazie al successo di sabato, Steffè potrà preparare con tranquillità la gara di mercoledì a Mestre contro la Reyer. Dopo la seconda sfida di Coppa, l'Acegas sarà impegnata a San Stino di Livenza in un torneo con Capodistria, Riva del Garda e Venezia.

lo. ga.

MONDIALI

Garbajosa: «È il giorno più bello, qualcosa a cui non riesco ancora a credere. Abbiamo fatto una cosa impressionante, vincendo pur avendo tutti contro»

Spagna iridata: in finale facile successo con la Grecia

Gli iberici hanno giocato senza la loro «stella», l'infortunato Pau Gasol (eletto Mvp in Giappone)

SAITAMA Missione compiuta, la Spagna è per la prima volta campione del mondo di basket. Ha conquistato il titolo giocando la finale senza la sua «stella», l'infortunato Pau Gasol (eletto migliore giocatore, Mvp, di Giappone 2006), assenza che però non si è sentita, visto che la Grecia è stata letteralmente «asfaltata», davanti a un pubblico entusiasta (18.500 spettatori presenti) tra cui c'erano il Principe Hitachi e sua moglie Hanako.

Questa, in campo cestistico, era considerata la miglior Spagna di sempre, il pronostico è stato quindi rispettato, anche se dall'altra parte avrebbero dovuto esserci gli Usa, e non i greci. Per gli uomini in maglia rossa è anche una rivincita sulla sorte: anche quattro anni fa a Indianapolis giocarono un ottimo Mondiale, ma fu sufficiente perdere una partita per ritrovarsi fuori dal podio. Stavolta non ci sono stati sconti per nessuno, e i ragazzi di Pepu Hernandez entrano fra le leggende sportive del loro Paese. Insomma, hanno sono riusciti a fare ciò che, ancora una volta, è sfuggito ai ragazzi del pallone, a Raul, Fernando Torres, Puyol e compagnia, che dopo le prime partite di Germania 2006 avrebbero dovuto conquistare Berlino e il mondo e invece, ancora una volta, sono tornati a casa in largo anticipo.

Il 70-47 con cui la Spagna ha surclassato la Grecia non lascia spazio a recriminazioni da parte degli sconfitti, crollati dopo l'impresa di aver battuto i presuntuosi americani e aver suscitato scene di delirio collettivo ad Atene, inferiori soltanto a quelle viste quando la Grecia del calcio vinse il titolo ad Euro 2004 in Portogallo. Stavolta la festa è stata di breve durata, perchè interrotta sul più bello, ovvero al match decisivo. Del resto la Spagna ci credeva troppo, perché questi giocatori sono quelli della sua «generazione d'oro».

Difesa tosta, che ha ingabbiato «baby Shaq» Schortsianidis, maggiore capacità a rimbalzo (Felipe Reyes si è dannato l'anima, mostrando un coraggio immenso), precisione nel tiro dal campo e dalla linea, più due uomini, Navarro (autore di alcuni canestri impossibili) e Garbajosa (per lui alcune triple decisive) autori di 20 punti a testa e trascinatori dei compagni. Marc Gasol ha confermato che aveva visto bene Hernandez decidendo di convocarlo al posto dell'infortunato Fran Vazquez, e capitan Jimenez è stato bravissimo nel fare tutto il «lavoro sporco».

Così si spiega il facile successo degli spagnoli, che dopo la partita hanno ricevuto la telefonata di congratulazioni da parte di Re Juan Carlos e del premier Zapatero.

Due anni fa i biancogiallorossi avevano battuto gli azzurri alle Olimpiadi (71-63), poi però, con la medaglia d'argento al collo, sul podio di Atene erano finiti Pozzecco e i suoi compagni. Adesso invece c'è questo trionfo, questo bagno d'oro che ha fatto dire a Jorge Garbajosa che «questo è il giorno più bello della mia vita, qualcosa a cui non riesco ancora a credere. Abbiamo fatto una cosa impressionante, vincendo il Mondiale pur avendo tutti contro».

La Spagna festeggia il suo primo titolo mondiale

COPPA DI C1

Ultimo turno in programma mercoledì sera

Alla Bischoff Venezia Giulia non è bastato Grimaldi per superare lo Jadran Gorizia

TRIESTE Lo Jadran espugna il parquet della Bischoff Venezia Giulia e riapre il tema della qualificazione nel girone a tre – orfano di Gradisca - della prima fase della Coppa Italia di basket. La formazione muggesana non ripropone la medesima vivacità dimostrata contro il Bor Radenska e deve fare i conti con una formazione più collaudata come lo Jadran di coach Gerjevic, squadra formata da mestieranti della categoria e con qualche felice innesto di forze fresche, come Vitez, classe 1989.

Nel suo secondo test di Coppa la Bischoff Venezia Giulia deve rinunciare a Riaviz (dolorante alla schiena) e a Catenacci ma può lanciare nella mischia il nuovo acquisto Alberto Grimaldi, prelevato dal retrocesso Don Bosco. Il giovane risponde bene alla chiamata, confeziona 14 punti (4/6 da 2 e 6/8 dalla lunetta) confermando di poter recitare un ruolo di primo piano nella prossima stagione in C1 dopo le passate sventure con la maglia dei salesiani.

La gara è sostanzialmente equilibrata e i massimi vantaggi su entrambi i fronti non superano i 5-6 punti. In attesa del possibile ritorno di Bruno Gelsi e dei suoi canestri a raffica la Bischoff predilige lo schieramento a uomo ma bada soprattutto a perfezionare il processo di integrazione dei vari volti nuovi, dal play Bozic, anche egli giunto dai saldi del Don Bosco, a De Monte, Fingolo sino al già citato Grimaldi.

Lo Jadran ha meno problemi di amalgama e forse per questo orchestra con maggior facilità sospinto da Oberdan, Semec, Simonic e Ferfoglia, quanto basta per distanziare, sia pur di poco, la formazione di casa. La Bischoff Venezia Giulia corona l'inseguimento nel terzo quarto, fase della gara che segna il sorpasso a -9" grazie a una incursione di Grimaldi. Lo Jadran non ci sta e Oberdan, con un siluro, agguanta il pareggio (65–65) e l'approdo ai supplementari. Nell'overtime la Bischoff Venezia Giulia deve fare a meno di Bozic e Grimaldi, gravati di falli, prova l'impennata con Cacciatori, ma alla fine è punita dai liberi di Semec, scaturiti da una errata gestione di palla. La fase di Coppa Italia si completa mercoledì a Gorizia (alle 21) con la sfida Jadran–Bor Radenska.

franc. card.

Bischoff	**75**
Jadran	**78**

d1ts

(17–22, 35–37, 54–51, 65–65)

BISCHOFF VENEZIA GIULIA: Bozic 3, Visciano 4, Giannotta 11, Delise 3, Fingolo 17, Poropat 15, Catenacci ne, De Monte 6, Cacciatori 12, A. Grimaldi 14. All. Krasovec.

JADRAN: Ferfoglia 11, Oberdan 16, Simonic 14, Slavec 7, Collenzini ne, Franco 5, Semec 15, Zaccaria, Vitez 10. All. Gerjevic.

ARBITRI: Bartoli di Trieste e Rizzi di Gorizia.

MERCATO C1-C2

Volti nuovi all'Acli Servolana: arrivano i tecnici Messina e De Polo e i giocatori Cantarutti e Morelli. Al Santos sono giunti Petronio e Contento

Bor alla ricerca di acquisti, solo in uscita i movimenti del Don Bosco

TRIESTE La Bischoff Venezia Giulia ha quasi ultimato il piano di rinnovamento in vista della prossima stagione nella C1 di pallacanestro. La neopromossa ha accolto una serie di volti nuovi, già lanciati nella mischia nelle prime due uscite di Coppa Italia svoltesi nella scorsa settimana. Alla corte del tecnico Tomo Krasovec sono giunti due giovani elementi dal Don Bosco, il play Bozic e l'ala Alberto Grimaldi. Entrambi potrebbero inoltre fruire del doppio tesseramento ed eventualmente cimentarsi anche nella Under 21, sempre con la maglia del Don Bosco.

A Muggia sono giunti inoltre la guardia De Monte e l'ala Fingolo, rispettivamente ex Eraclea e Schio. Dopo poche sedute di preparazione se ne è andato invece Marco Bellina. Il giocatore ha dovuto coniugare gli impegni di lavoro con quelli agonistici e ha accettato la più pratica offerta giunta da Udine, sponda Virtus.

Anche il quadro societario della Bischoff Venezia Giulia è stato riverniciato. Stefano Norbedo ha assunto la carica di presidente al posto di Alfredo Caputo; vice sarà Paolo Masci e dirigente unico Mauro de Peit. Per completare il mosaico muggesano manca ancora il secondo del tecnico Krasovec ma per questo tassello bisognerà attendere ancora qualche giorno.

Più problematica la situazione del Bor Radenska, l'altra compagine triestina in C1. Le attuali risorse sono legate ai giovani, è vero, ma è indubbio che la squadra allenata da Ferruccio Mengucci necessiti ancora di qualche puntello, possibilmente dotato di personalità. La speranza del Bor era Batic ma l'ex AcegasAps alla fine è approdato a Gorizia creando qualche perplessità di troppo a Mengucci, tecnico che ora attende la riapertura del mercato in ottobre per correre ai ripari in qualche settore.

Dalla C2 arrivano notizie sul Don Bosco, soprattutto al mercato in uscita. I salesiani hanno perso qualche buon elemento, da Schina, approdato in prestito al Caorle, a Bozic e Alberto Grimaldi, finiti in C1 a Muggia. È un Don Bosco ancora permeato da imbarazzanti misteri, persino per quanto riguarda la data dell'inizio della preparazione. A tale riguardo, lo stesso Carmelo Tonon, il factotum della società salesiana e della Sgt ha affermato:«Preparazione? Perché, esiste una preparazione?».

Anche per il Don Bosco la nuova settimana dovrebbe riservare i chiarimenti ufficiali del caso, a iniziare dalla nomina del tecnico (ancora Luca Daris o Ardessi ?) preposto all'avventura in C2. Nella stessa categoria prede corpo il progetto della Acli Servolana. I volti nuovi sono intanto i tecnici Messina e De Polo e i giocatori Cantarutti e Morelli, giunti rispettivamente dalla Goriziana e dall'Arezzo. Rimasti invece alcuni giocatori del nucleo storico come Alan Burni e Ciriello.

Novità, anche se poche, anche in casa Santos. Due gli arrivi: Petronio, guardia classe 1988 prelevato dalla Pallacanestro Trieste, e Alessio Contento, ala dall'Acli. La prima uscita ufficiale del Santos è datata per il 22 e 23 settembre, in occasione del «Memorial Riosa», in programma ad Altura.

Oltre al Santos il torneo prevede la partecipazione di Don Bosco, Acli Servolana e San Vito.

Francesco Cardella

PALLAVOLO In questa stagione è anche allenatore dell'Hammer in serie D ma sarà sostituito durante i suoi impegni azzurri

Carbone nello staff della nazionale

Il tecnico triestino si occuperà di statistiche e preparazione tattica delle gare

TRIESTE Il tecnico triestino Andrea Carbone farà parte dello staff della nazionale italiana pre-juniores maschile di volley. L'ex allenatore del Ferro Alluminio, 33 anni, si occuperà di statistiche, percentuali e preparazione tattica delle gare, come già fece in serie A all'epoca dell'Adriavolley, collaborando prima con Kim Ho Chul, poi con Luigi Schiavon (al quale fece anche da «vice» nella B1 2004/2005) e infine assieme a Gianluca Bastiani. Ora la grande occasione per compiere il definitivo salto di qualità.

Quando è arrivata la chiamata azzurra?

«A metà della scorsa settimana sono stato contattato direttamente dall'allenatore della squadra, Mario Barbiero, il quale ha voluto verificare la mia eventuale disponibilità. Soddisfatto del colloquio, mi ha poi fatto telefonare dal team manager azzurro per definire l'accordo».

Quali saranno, dunque, gli impegni futuri?

«Inizierò venerdì 15 settembre in un torneo internazionale a Vienna. È previsto poi un paio di stage di allenamento tra novembre e dicembre. Infine dal 18 dicembre la squadra sarà impegnata nel ritiro, in sede da definire, per preparare i Campionati Europei di categoria, al via nel gennaio 2007 in Lettonia».

Sa che l'attuale vice-allenatore di Montali sulla panchina dell'Italia seniores maschile, Tomaso Totolo, iniziò la sua scalata qualche anno fa, facendo lo scout man nel gruppo giovanile: spera di imitarlo?

«Credo sia difficile, visto che il mio attuale impiego (lavora all'Ater, ndr) non mi permetterebbe una disponibilità così continua. Poi, in ogni caso, dovrò dimostrare eventualmente di avere le capacità per poter proseguire su questa strada».

Come farà peraltro a conciliare i suoi impegni di scout man con quelli di allenatore, visto che solo una decina di giorni or sono ha accettato di guidare la formazione triestina dell'Hammer Rigutti nella serie D maschile?

«Ho già avuto modo di parlare con dirigenti e atleti della società. Nei periodi in cui sarò assente in ragione degli impegni con la nazionale, verrò sostituito da un altro allenatore del sodalizio».

Evidentemente in giro per l'Italia lei gode di una certa stima nell'ambiente del volley, eppure dalla regione e nello specifico da Trieste non le erano arrivate offerte troppo interessanti in estate prima di quella dell'Hammer. Cos'è che non va, quindi, nella pallavolo locale?

«A dire il vero, c'era stato anche un abbozzo di trattativa con la Libertas, ma non ero interessato a fare lo scout man per loro. In generale, il problema a Trieste è rappresentato dalla mancanza di dirigenti capaci di reperire fondi in maniera costante per sostenere una formazione che possa restare stabilmente in serie B».

Matteo Unterweger

Il tecnico Andrea Carbone impegnato come scout man

AZZURRE

La goriziana Elisa Togut protagonista al Grand Prix

TRIESTE Due vittorie e una sconfitta: questo il bilancio della nazionale italiana femminile di volley nell'ultimo weekend della prima fase del World Grand Prix 2006. In Giappone, a Okayama, le azzurre hanno rimediato una sonora scoppola per mano del Brasile, 0-3 (22-25, 22-25, 28-30), nella prima delle tre gare in programma, salvo poi riscattarsi contro le nipponiche padrone di casa, 3-0 (25-18, 25-19, 25-23), e ribadire il buon momento di forma con il successo sulla Repubblica Dominicana, nuovamente 3-0 (25-13, 25-19, 25-16).

Elisa Togut

Nell'ultimo incontro del programma, giocato ieri, quando in Italia era mattina, la goriziana Elisa Togut ha messo a segno 10 punti personali. Meglio di lei hanno fatto solo le due attaccanti di banda, Simona Rinieri e Valentina Fiorin, rispettivamente con un bottino individuale di 12 e 13 palloni vincenti.

Nonostante il passo falso rimediato al cospetto delle verdeoro, la squadra di Bonitta può dunque guardare con grande fiducia alla Final Six della manifestazione, al via da mercoledì (continuando sino a domenica) a Reggio Calabria. L'Italia si troverà di fronte Russia, Cina, Cuba e ancora una volta Brasile e Giappone.

Nuovamente a proposito della Togut, sulla carta titolare nel ruolo di opposto, l'atleta di Gorizia dovrà darsi un bel da fare negli allenamenti di rifinitura: nel Sol Levante, in effetti, la sua concorrente per il posto in sestetto, Nadia Centoni, ha ribadito una condizione fisica ottimale, brillando più di Elisa nelle prime due uscite. Per il resto, il coach azzurro dovrebbe avere già in mente l'ideale formazione di partenza, da utilizzare per provare a conquistare il World Grand Prix: Lo Bianco in regia, Guiggi e Anzanello al centro, Rinieri e Piccini schiacciatrici di posto quattro, più De Gennaro libero.

ma. un.

STAGIONE AL VIA

In attacco il Ferro Alluminio della scorsa stagione

Sono sei le formazioni giuliane in lizza: tre nel settore maschile, altrettante in quello femminile

Il prossimo weekend parte la Coppa Regione

TRIESTE La stagione 2006/2007 del volley regionale partirà ufficialmente sabato 9 di settembre, con i primi incontri validi per la Coppa Regione-Trofeo Friuli Venezia Giulia.

La fase iniziale della manifestazione vedrà le compagini iscritte divise in vari gironi: tre nel settore maschile e tre in quello femminile. Si qualificheranno al turno successivo, articolato in gruppi di semifinale, le prime due classificate di ogni raggruppamento. Da lì, usciranno poi le finaliste del torneo.

A tal proposito, la Fipav ha comunicato un'importante novità: l'atto decisivo per l'assegnazione del titolo non si giocherà più il 6 gennaio, come da tradizione, bensì il 23 dicembre.

Le protagoniste designate proveranno a succedere, nell'albo d'oro, al Volley Ball Udine tra gli uomini e al Govolley fra le donne: certamente, in entrambi i casi, i detentori non potranno fare il bis della vittoria ottenuta un anno or sono. I friulani, neopromossi in B2, saranno alle prese infatti con la Coppa Italia, mentre la compagine isontina (che ha rinunciato alla disputa della serie C, girando i propri diritti sportivi al San Lorenzo Pordenone) ha deciso di non prendere parte al trofeo.

Le tre formazioni triestine al via nel settore maschile, si confronteranno nel girone A, assieme all'Ok Val Gorizia: i match in programma all'esordio vedranno proprio questi ultimi ospitare il Ferro Alluminio (ore 20.30, palestra comunale di via San Michele), mentre alla Vascotto, con inizio alle 17.30, andrà in scena il primo derby della stagione, tra Pallavolo Trieste e Sloga, interessante anticipo del prossimo campionato di serie D.

Sul versante femminile, invece, il confronto tra Sloga e Virtus, che avrebbe dovuto dare inizio al raggruppamento A, interamente composto da sestetti alabardati, è stato spostato al 19 di settembre. Sarà quindi la partita di giovedì 13, tra le biancorosse di Opicina e l'Altura Cpi-Eng (ore 21, alla de Tommasini), ad aprire l'annata agonistica.

ma. un.

SERIE B2

La squadra è rientrata dalle due settimane di ritiro prima in Slovenia poi in Slovacchia

Sloga: Peterlin studia il sestetto base

La prima uscita tra due settimane al Trofeo Martiri di Basovizza

TRIESTE Quest'oggi lo Sloga riprenderà ad allenarsi a Trieste, reduce da due impegnative settimane di ritiro all'estero. Prima a Mežica, in Slovenia, poi a Bratislava, in Slovacchia: durante il periodo iniziale, i giocatori hanno svolto tanto lavoro aerobico, coadiuvati dall'ex tecnico della rappresentativa slovena juniores, Bojan Ivartnik; a trasferimento avvenuto, il programma è proseguito con sedute di pesistica unite a continue ripetizioni di tecnica pura, nelle quali si è posto l'accento sul binomio muro-difesa grazie anche all'intervento dell'allenatore della nazionale slovacca, Vlado Pridzal.

La lunga trasferta della squadra si è chiusa con la partecipazione al torneo di Malacky, nel quale non sono arrivati risultati di rilievo, cosa tutto sommato preventivabile visto l'accumulo di stanchezza derivante dalle fatiche delle giornate precedenti.

L'occasione è stata propizia quanto meno per sperimentare un sestetto base che, per buona parte, dovrebbe coincidere in futuro con quello titolare: Ambrož Peterlin in palleggio, Andrea Vatovac opposto, Daniele Sorgo e Danjel Slavec al centro, Kristian Stopar e Matevž Peterlin martelli di posto quattro.

Nel complesso, gli allenamenti hanno dimostrato intensità e qualità: su questi due fattori ha puntato coach Giovanni Peterlin per far progredire il più possibile i suoi ragazzi in vista della nuova avventura in serie B2 maschile, che partirà il prossimo 15 di ottobre.

L'unica preoccupazione, per il coach, è arrivata dall'infortunio alla caviglia (distorsione) capitato a Vasilij Kante, già avviato comunque verso il pieno recupero.

Lo Sloga esordirà ufficialmente sul proprio campo, l'Ervatti di Sgonico, durante il weekend del 16 e 17 settembre nella 33.a edizione del Trofeo Martiri di Basovizza, a cui prenderanno parte le compagini straniere del Malacky, del Logatec e dell'Ok Rijeka, oltre naturalmente ai padroni di casa.

Nella settimana seguente, il via alla Coppa Italia con le sfide a Volley Ball Udine, Futura Cordenons e Bibione.

«Sul fronte campionato ci sono ancora delle situazioni da chiarire – spiega il tecnico dello Sloga, Peterlin -. Non ho risolto i dubbi sul libero tra Privileggi e mio figlio Matevž, mentre la questione Riolino non si è chiusa. Il giocatore potrebbe decidere all'ultimo di accasarsi effettivamente a Villa Vicentina».

ma. un.

Lo Sloga al raduno dopo Ferragosto (Foto Lasorte)

SERIE B2 FEMMINILE

Qualche giorno fa l'allenatore Sparello ha visionato la promettente atleta

Alla Libertas la bielorussa Pozdnyakova

Alla squadra si è aggregata la palleggiatrice Brisco ex Manzano

TRIESTE La Libertas San Giovanni prosegue nel suo programma di avvicinamento al campionato di serie B2 femminile, in cui esordirà affrontando il Novello Vicenza nella prima giornata, a metà ottobre.

Mentre la rosa delle atlete biancorosse fatica in palestra, la società non si ferma un attimo, continuando a sondare il mercato per valutare il possibile inserimento di qualche nuovo elemento nell'attuale lista delle giocatrici.

Addirittura coach Lorenzo Sparello in prima persona ha raggiunto mercoledì scorso la Bielorussia, dove è rimasto sino a un paio di giorni or sono, per avere più informazioni possibili su una giovane promessa locale: «Stiamo seguendo Natasha Pozdnyakova, classe '89, con esperienza nella pallavolo solo a livello scolastico. Per aggregarla alla squadra, bisognerà ora risolvere alcuni dettagli burocratici, ma non credo ci saranno grandi problemi», ha spiegato l'allenatore della squadra triestina.

Nel frattempo, si è aggregata al gruppo Erika Brisco, la palleggiatrice proveniente dal Manzano (ex serie B1), una delle novità 2006/2007: assieme a lei, le compagne hanno lavorato soprattutto sui fondamentali di difesa in queste prime settimane, non tralasciando tuttavia la preparazione atletica.

A sostituire Sparello nella conduzione delle varie sedute, da mercoledì in poi, ci ha pensato il suo «vice» Luca Di Nubila. Nei prossimi giorni aumenteranno sensibilmente i carichi fisici. Poi, la squadra inizierà anche a giocare qualche amichevole, con altre compagini cittadine e regionali di serie C o D, ma non solo.

Il 15 settembre, infatti, è stato già fissato un test match contro il Koper, mentre il 23 e 24 dello stesso mese la Libertas sarà tra le formazioni protagoniste di un torneo internazionale a Lubiana.

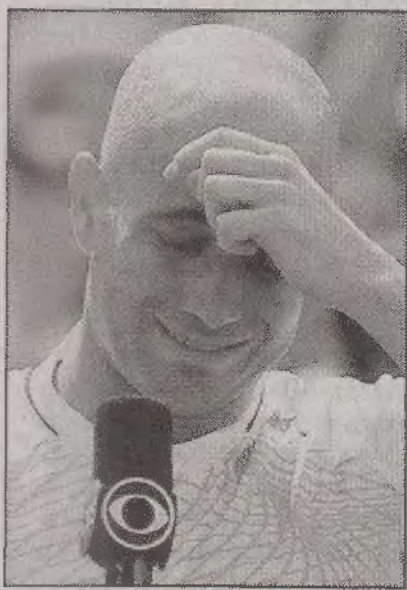
Inoltre, a inizio ottobre dovrebbe essere a pieno regime l'attività del settore giovanile, condotta dal nuovo tecnico, Renato Brusadin. I centri di avviamento alla pallavolo, organizzati dalla stessa società nel rione di San Giovanni, inizieranno invece a essere operativi già dalla prossima settimana: «Vorremmo aprire le porte anche al settore maschile, magari collaborando con qualche altra realtà triestina», ha concluso ancora Sparello.

ma. un.

Lorenzo Sparello allenatore della Libertas San Giovanni

TENNIS

Subito fuori nei primi turni i sei italiani. Favoriti per la finale lo svizzero Federer e lo spagnolo Nadal

Us Open, addio di Agassi tra le lacrime: «Non dimenticherò»

Le lacrime di Andrè Agassi

TRIESTE «Il tabellino di oggi mostra che io ho perso, ma non quel che ho trovato: in oltre 20 anni ho trovato la lealtà, voi mi avete spinto nel campo e nella vita. Vi ringrazio, per sempre porterò il mio pubblico nella mia mente». Un addio tra le lacrime quello di Andrè Agassi, all' ultima partita in carriera battuto a Flushing Meadows dal tedesco Benjamin Becker in quattro set: 7-5, 6-7 (4/7), 6-4, 7-5. L'americano lascia dopo 21 anni di attività in cui ha vinto 60 tornei, di cui otto del Grand Slam. È l'unico giocatore ad aver vinto i quattro tornei dello Slam e un oro olimpico (nel 1996).

Sul cemento di Flushing Meadows, intanto, il tennis continua. Si giocano gli Us Open, quarta e ultima prova del Grande Slam: dei 128 gli ammessi al tabellone principale che prevede la finalissima per domenica, dopo due turni sono rimasti in gara i migliori 32. E senza italiani.

Erano sei gli italiani in tabellone, ovvero tutti gli azzurri compresi tra i primi cento della classifica mondiale: fuori al primo turno Volandri, Sanguinetti, Bracciali, Seppi e Starace, al secondo turno era approdato Alessio Di Mauro, ma anche il palermitano è stato spazzato via dalla forza dello scozzese Murray. Resta nella storia recente l'impresa di Davide Sanguinetti che un anno fa era riuscito ad arrivare agli ottavi.

Da quel che si è visto nei primi turni tutto lascia supporre che l'edizione 2006 si risolverà in un nuovo duello fra lo svizzero Roger Federer, numero uno della classifica mondiale, già vincitore delle ultime due edizioni degli Us Open e trionfatore quest'anno in Australia e a Wimbledon, e lo spagnolo Rafael Nadal, dominatore dei tornei di primavera sulla terra rossa, in evidente progresso anche sui campi veloci.

e.l.

TRIS DI DOMENICA 3

unica corsa	Vincitori	euro
11 2 3	5.823	66,89

TRIS

Felcenera Rl e Dunkerque i favoriti delle due corse

TRIESTE Sono due ippodromi del Sud, Taranto e Garigliano, a ospitare le due prime Tris della settimana, entrambe riservate ai trottatori.

Al «Paolo VI» si correrà il premio «Rocco Leone», sui 1.600 metri, con 17 cavalli al via. Più di tutti piace Felcenera Rl (10), affidata all'esperto Mangiapane, seguita da Felisia (8), anche se partirà con un numero difficile, e Folgore Cn (1), che beneficerà invece della posizione allo start. Possono starci Frankie Ok (17), col bravo Pitardi in sediolo, Fonda (7) e Ful D'Orio (5).

La Tris cosiddetta «del caffé», il premio «Amici Bussola Scauri», si svolgerà all'ippodromo dei Santi Cosma e Damiano, anch'essa sulla distanza dei 1.600 metri.

Favori del pronostico obbligati per il reuccio di casa, «Peppino» Maisto, che guiderà il 5, Dunkerque. Assieme a lui indichiamo Dianina (13), che ci sembra di qualità superiore rispetto al resto del lotto ed Espero Bell (9).

Per le aggiunte, Balla Coi Caf (2), a suo agio nelle corse affollate, Empis (10) e Duca Effe (12).

u. sa.

TOTIP concorso n. 35

1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	X
	X
3.a corsa:	X
	2
4.a corsa:	2
	X
5.a corsa:	X
	2
6.a corsa:	X
	2
corsa + :	11
	2

Montepremi €	79.613,91
Jackpot €	30.335,49
Ai punti 12 €	8.213,08
Ai punti 11 €	529,88
Ai punti 10 €	58,24

TuttaTrieste con l'equipaggio di Bmw Oracle fa la passerella sotto il Molo Audace dopo la conclusione delle regate raccogliendo l'applauso dei triestini (Foto Tommasini)

VELA Una finale avvincente ha deciso allo spareggio la Trieste Challenge 2006

Oracle ha vinto La Sfida

Battuta una coriacea Areva. Mascalzone Latino finisce terzo

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Bmw Oracle ha vinto l'edizione di Trieste Challenge-La Sfida, battendo per 3-2 dopo una finale serratissima la francese Areva. L'albo d'oro della manifestazione si arricchisce così di un nome nuovo, che succede a Luna Rossa vincitrice delle ultime 2 edizioni. Luna Rossa che questa volta, perdendo la finalina secca, si è classificata quarta alle spalle di Mascalzone Latino che è salito sul podio.

Ci si attendeva la vittoria di Chris Dickson e il pronostico è stato rispettato. Ma è stata una vittoria acciuffata nell'ultimo giro del percorso, grazie alla sua maggiore esperienza rispetto al talentuoso, ma ancora giovane Sebastien Col. Il francesino ha preso una scelta rischiosa quando aveva la vittoria in pugno, Dickson l'ha punito pesantemente.

Ma Col ha dimostrato tra semifinali e finali tutto il suo talento, rendendo palese a tutti che la sua leadership nella classifica dei match race non è piovuta dal cielo. Il giovane timoniere di Areva, Sebastien Col, dopo aver ricucito per due volte gli svantaggi nella serie della finale (si giocava al meglio dei 5 match), ha vinto la partenza dell'ultima, decisiva sfida e per tutto il primo lato si è attaccato come un francobollo alla barca avversaria per impedirle di recuperare e non si è fatto innervosire dall'atteggiamento aggressivo di Dickson che ha manovrato incessantemente cercando di indurre all'errore il giovane rivale. Ha mantenuto la calma anche quando, giunto alla prima virata con Oracle attaccata a poppa, ha visto il timoniere avversario cercare di infilarsi all'interno per indurre Col a una manovra forzata e farlo incorrere in una penalità.

Il francese e rimasto freddo, ha virato per primo e ha allungato mentre Oracle ha sparigliato il gioco cercando il vento altrove. La scelta non ha pagato e alla fine del primo giro Areva si è presentata con almeno un paio di lunghezze di vantaggio. A quel punto, nell'ultima bolina e con la regata in pugno, Areva ha fatto una scelta importante andando subito a destra senza stare in copertura dell'avversario. Errore fatale, se di fronte c'è uno come l'esperto neozelandese, che non ti perdona nulla. E infatti Dickson, intuita l'occasione che gli si è presentata davanti, ha optato per un lungo bordo solitario a sinistra, che lo ha portato primo con una lunghezza di vantaggio alla boa di bolina. Nell'ultima poppa a Bmw Oracle è bastato controllare l'avversario e vincere il trofeo Trieste Challenge, andando a raccogliere gli applausi dei triestini assiepati lungo il Molo Audace con una passerella in barca a un paio di metri dalla banchina. Una finale spettacolare e avvincente, nonostante il vento debole per l'intera giornata, con due equipaggi di prim'ordine che con le loro manovre hanno lasciato spesso a bocca aperta gli spettatori.

Nella finale per il terzo e quarto posto, disputata in apertura di giornata, Mascalzone Latino ha vinto contro Luna Rossa un match davvero avvincente. Dopo una prima bolina praticamente alla pari, Luna Rossa ha virato con l'obiettivo di presentarsi mure a dritta, ma Jes Gram Hansen è riuscito a sfilare sotto le vele dell'avversario acquisendo velocità e ripartendo in posizione di vantaggio avendo rallentato la barca avversaria. Alla boa Mascalzone Latino si è così presentato avanti di oltre una lunghezza, ma nella prima poppa Francesco de Angelis è riuscito a recuperare molta strada. All'inizio dell'ultimo bastone il match è nuovamente riaperto. Luna Rossa vira verso sinistra, Jes Gram Hansen puntuale lo copre, introducendolo in una zona di potente scarso e di vento ancora più leggero, portandolo ben oltre la lay line di sinistra. Alla virata verso la boa il distacco è tale da considerare praticamente chiuso il match.

Chris Dickson scende a terra dopo la vittoria nella finale

L'ANALISI

I match a filo di molo piacciono al pubblico e anche agli skipper

TRIESTE Un match race a 10 metri da terra, con vento inesistente e due barche di sette anni. Nulla è quello che sembra, a Trieste, in occasione di Trieste Challenge, un evento che quest'anno ha raggiunto la sua maturità. Cinque team di Coppa America, con i velisti titolari, e una location migliorata a terra e in mare.

Il pubblico ha dimostrato di gradire l'utilizzo del molo Audace, e i percorsi in mare sono stati sistematizzati: partenze o boline all'interno del bacino San Giusto, a 10 metri da terra, non piacciono solo agli spettatori, ma anche e soprattutto ai velisti, che hanno modo di testare quelle particolari regole del match race che si applicano quando si utilizzano gli ostacoli fissi per tentare di far cadere gli avversari in penalità.

Dicevamo del vento inesistente: solo le due Tuttatrieste, che sono state pensate proprio per questo scopo, riescono a navigare a sette nodi di velocità quando l'aria soffia a quattro nodi, e garantiscono agli equipaggi l'efficienza propria degli scafi grandi e tecnologici.

In mare, nonostante il caldo e il poco vento, grande spettacolo, grazie soprattutto a Chris Dickson, che ha mostrato manovre da grande campione e lupo di mare: partenze incredibili, penalità assegnate quasi «su commissione», al momento giusto e per chiudere i match, bordi bretoni per prendere l'interno in boa e riuscire poi ad acellerare magicamente, partendo dal controvento.

Una fase delle regate

Una settimana di grande vela a Trieste, che ha contagiato anche il pubblico: tutti in piedi sulla testata del Molo Audace. Pochi si sono seduti sulle tribune: era un peccato stare così lontani dalle barche, quei 10 metri in più, quando si poteva vederli da vicino quasi toccarli. E poi il sogno, quel sogno coltivato ogni giorno: trasformare la manifestazione, o affiancarla a uno Act della Louis Vuitton Cup. Un sogno che secondo i velisti è realizzabile dal punto di vista tecnico, e avrebbe senso dal punto di vista sportivo.

Anche Trieste Challenge, sette anni fa, era un sogno e una scommessa ed è ora una realtà consolidata. C'è da sperare che qualcuno, i cinque soci di Tuttatrieste, continui quindi a sognare. Con determinazione.

YOUNG NATIONS

Nelle classi Optimist e 555Fiv

Taglialegna, Frantar e Cerni si confermano i più forti di tutti

TRIESTE Luca Taglialegna della Nautica San Giorgio tra i Cadetti (1995-'96) e lo sloveno Tim Frantar dello Jk Pirat nella categoria Juniores (1991-'94) hanno vinto la prima edizione della Young Nations Challenge, per quanto concerne la classe Optimist. L'equipaggio dello Yacht Club Adriaco, condotto al timone da Matteo Cerni e composto anche da Ines Morassutti, Zeno Coslovich e Beatrice Braut, si è imposto invece fra i 555Fiv. Le classifiche della regata giovanile organizzata da Promo Sail e Yacht Club Adriaco, insomma, sono rimaste immutate rispetto alla prima giornata: l'assenza di vento, nel corso della mattinata di ieri, ha impedito la regolare disputa delle prove mancanti previste dal programma.

Le 86 imbarcazioni partecipanti sono comunque scese in acqua, ma una volta constatata definitivamente l'impossibilità di regatare, i giudici di gara le hanno fatte rientrare a terra.

Dunque, le graduatorie provvisorie sono diventate definitive: Taglialegna ha preceduto nell'ordine il compagno di club Alessandro Milan e Marta Faraguna dello Yc Adriaco per quanto concerne i cadetti, negli juniores Frantar si è imposto battendo Giovanni Negro (Pietas Julia) e Tita Ruggiero (Circolo velico Toscolano Maderno) mentre, nella classe 555Fiv, il team di Cerni ha superato, in un derby targato Adriaco, quello di Franco Bertazzoli, in mare assieme a Maria Giovanna Scarpa, Filippo Capone e Luca Valenza. «Lo spirito di questa manifestazione – ha dichiarato Claudio Demartis, uno dei responsabili dell'organizzazione -, oltre all'aspetto agonistico, è quello di dare la possibilità ai ragazzi di incontrare i loro idoli di Coppa America. Per il prossimo anno, stiamo pensando di estendere ad altre classi la partecipazione alla Young Nations Challenge».

Matteo Unterweger

Optimist della Young Nations fra le due TuttaTrieste

LE ALTRE REGATE

Si è chiuso a Sistiana il campionato italiano Laser standard e radial

A Ravioli e Marinelli i titoli Master

Classifica definita sabato: la bonaccia ha impedito altre prove

TRIESTE Sono Luigi Ravioli (standard) e Alessio Marinelli (Radial) i campioni italiani della classe Laser Master. La bonaccia non ha permesso di realizzare ieri alcuna prova, ma il campionato non ne ha risentito: le 5 prove disputate, tre delle quali con un vento medio, hanno permesso agli equipaggi di divertirsi e combattere per la vittoria.

Nella classe Laser Standard, dove regatavano una settantina di velisi, la supremazia di Luigi Ravioli è indiscussa: quattro primi posti e una partenza anticipata, infatti, erano impossibili da superare. Ottima prestazione, in ogni caso, per il secondo classificato, Andrea Nevierov, seguito in terza posizione da Pino Ritucci. Per quanto riguarda gli altri triestini in gara, da segnalare il sesto posto di Giulio Tarabocchia, dello Yacht club Adriaco. Sul fronte dei Laser Radial, invece,primo posto per Alessio Marinelli, secondo per Tommaso Ambrosi, terzo per Francesco Rossi.

Luigi Ravioli, il campione italiano Laser Master (Foto Carloni)

GORLA «Holmatro», il cat della serie Volvo 40 Extreme, ed il libera unghese «Brokernet» sono i vincitori assoluti della quarantesima edizione del trofeo Gorla, disputato sul Garda, sul percorso Gargnano-Torbole (Trento)-Acquafresca(Verona)- Gargnano.

«Holmatro» ha battutto tutti gli altri multiscafi nella prima prova della MultiCento (la classifica finale terrà conto anche della prova che si correrà in contemporanea alla Centomiglia) mentre il maxilibera ungherese «Brokernet», l'ex Dimore firmato da Giovanni Ceccarelli (il progettista di +39 in Coppa America), che nelle ultime miglia ha bettafo «Clandesteam» di Carlo Fracassoli, che per buona parte aveva condotto la regata. Il 40' trofeo Riccardo Gorla è stato caratterizzato da venti leggerissimi. Al via si erano presentate 307 imbarcazioni di 16 nazioni. sabato prossimo si corre sul Garda la 56.a Centomiglia e la seconda regata della MultiCento, oltre alla CentoPeople, veleggiata per le barche da diporto.

MAXI YACHT Al via oggi a Porto Cervo la Maxi Yacht Rolex Cup: tra i triestini al via, anche Lorenzo Bodini, alla tattica di «Fantastica!». Alla regata partecipano i super maxi Alfa Romeo (atteso alla Barcolana), Wild Oats e Maximus che l'anno scorso, proprio in questa regata, disalberò rovinosamente.

FARR 40 Tredicesimo posto per Lorenzo Bressani, alla tattica di «Nerone», alla premondiale Farr 40, al via oggi negli Stati Uniti. Miglior scafo italiano nella pre regata è stato Mascalzone Latino, con a bordo il friulano Andrea Ballico.

A sinistra Bmw Oracle insegue Areva nel bacino San Giusto, con la Costa Marina sullo sfondo. Qui sopra le due prue appaiate e vicinissime nel corso di uno dei match di finale. A destra le due barche quasi sfiorano il Molo Audace per raggiungere la boa

TRIESTE CHALLENGE LA SFIDA 7

La città promossa come teatro per le competizioni veliche dal vincitore dell'edizione 2006

Dickson: «Splendido regatare qui»

Lo skipper: «È così bello e impegnativo sfidarsi a soli due metri da riva»

TRIESTE «Una città bellissima. Per una settimana abbiamo regatato in condizioni difficili e con barche molto, molto interessanti. Questa città ama la vela ed è sorprendente quanto sotto costa siamo riusciti a regatare, le persone ci applaudivano, sentivamo il calore». Parola di Chris Dickson, il timoniere di Bmw Oracle che ha vinto dando spettacolo la settima edizione di Trieste Challenge-La Sfida.

Solo una settimana fa, lunedì scorso, era arrivato a Trieste quasi arrabbiato e guardingo, perché non si iniziava a regatare subito, ma si dava tempo ai team in arrivo il martedì mattina per allenarsi. Una settimana nella quale Dickson ha chiuso imbattuto due Round Robin, e poi ha ceduto solo ad Areva, in due match bellissimi, per poi vincere di prepotenza in una finale ricca di colpi di scena.

Che sapore ha questa vittoria?

«È stata durissima, molto impegnativa. I ragazzi del mio equipaggio hanno fatto un ottimo lavoro, così come Areva, che ha regatato molto, molto vincino a noi. È mancato davvero pochissimo che ci battessero».

Come mai ha interrotto la lunga serie vincente in due match nei quali si è ostinato ad andare a sinistra? «Navigare lungo il lato sinistro ci faceva sentire di più a nostro agio, le volte in cui il vento è girato dalla parte opposta abbiamo perso, ma in generale ero sicuro di quella scelta».

Nell'ultimo match, quando ha capito che avrebbe vinto, nonostante Areva risultasse avanti dopo due lati? «Nella vela bisogna avere molta pazienza e sfruttare le occasioni giuste. Noi eravamo indietro, ma sapevo che c'era ancora la possibilità di recuperare. Il timoniere di Areva sapeva che a destra il vento era teoricamente più forte, si è preso un grande rischio, lasciandoci a un certo punto la libertà di scegliere: sono andato a sinistra e la raffica è arrivata».

Nel bordo che le ha permesso di passare l'avversario lei ha regatato vicinissimo alla grande nave da crociera ormeggiata a Trieste, la Costa Marina: ha pensato che potesse favorirle il vento, come accade con le coste sporgenti?

«No, veramente no. Guardavo il mare più oltre e c'era una raffica. Della nave ho visto solo che sopra c'erano persone che guardavano la regata».

Il duello fra Oracle e Areva nel golfo visto dall'alto

Come giudica degli altri team?

«Areva ha fatto veramente un buon lavoro. Sebastian Col non ha mollato un momento, è stato davvero bravo. Ma tutti coloro che hanno regatato qui hanno costruito assieme una manifestazione molto bella».

Intende tornare?

«Se gli impegni ce lo permetteranno, sì. Le barche sono eccezionali ed è così bello regatare a due metri da riva, anche le condizioni meteo che avete qui sono molto utili per allenare l'equipaggio».

Trieste vorrebbe candidarsi ad ospitare un act di Coppa America: lei che ne pensa?

«Avrebbe assolutamente tutte le carte per farlo, come ho già detto in questi giorni. Gli spazi, e soprattutto la profondità dell'acqua nei bacini: le barche di Coppa America possono regatare qui senza alcun problema».

Parlando di Coppa America: nel ruolo di challenger of record, Bmw Oracle ha partecipato alla scelta del format di questa edizione dell'evento. È soddisfatto di come sta andando?

«Con Alinghi abbiamo concordato su una serie di cose e mi considero soddisfatto. Sono orgoglioso del fatto che abbiamo avuto un ruolo importante e decisivo nella scelta di non cambiare il regolamento relativo alla tipologia di imbarcazioni utilizzate. Questo ha fatto sì che ben 12 team partecipino alla Louis Vuitton Cup: con una classe diversa i costi sarebbero lievitati e i challenger sarebbero stati molti meno».

fr. c.

Finalmente il sorriso sul volto dello skipper neozelandese dopo il successo nella Sfida

LA CURIOSITÁ

Ai bordi del campo di regata

La Costa Marina, una tribuna speciale per godersi l'epilogo

TRIESTE Una terrazza privilegiata per seguire dall'alto l'epilogo di Trieste Challenge–La Sfida 7. La nave da crociera Costa Marina, attraccata ieri nel bacino San Giusto a fianco della Stazione marittima, ha garantito un servizio aggiuntivo, ed esclusivo, ai propri passeggeri e a qualche visitatore: al settimo piano della sua struttura, a pochi metri dalla piscina e dal ristorante, in effetti, parecchi tra triestini e stranieri hanno approfittato per dare un'occhiata ai match tra Oracle e Areva, unendo a ciò qualche minuto sulla sdraio per incrementare la propria abbronzatura.

A dire il vero la presenza della nave, di bandiera italiana e composta da un equipaggio multietnico (i responsabili della sicurezza tutti di nazionalità indiana o, ad esempio, gli addetti al bar per la maggior parte venezuelani) è stata sfruttata tatticamente anche dallo stesso Chris Dickson proprio durante il confronto con il rivale transalpino Sebastien Col. In un sol colpo, quindi, Trieste ha dimostrato una volta di più la sua capacità di saper coniugare in maniera egregia la propria vocazione turistica e quella sportiva, espressa ieri sì dai velisti, ma anche dai podisti impegnati in piazza dell'Unità d'Italia nella staffetta 24x1 ora. Per uno show globale rigorosamente visibile dagli ospiti della Costa Marina.

La prua di Areva

I croceristi prossimi alla partenza (il viaggio è iniziato attorno alle 17 e li porterà nell'ordine ad Ancona, Santorini, Mikonos, Atene, Corfù, Dubrovnik e di nuovo a Trieste per un totale di sette giorni) hanno avuto la possibilità di fruire di una visuale molto simile a quella garantita ai telespettatori di Sky Sport dall'elicottero al servizio della stessa emittente satellitare. Per questo, un operatore tv è stato piazzato anche a poppa della nave, pronto a confezionare scorci di regata quanto mai particolari, anche se la convivenza con la vibrazione continua data dai motori non ha certo agevolato il suo lavoro.

Tra gli ascensori ultramoderni, le scale evidentemente più datate e gli eleganti tappeti rossi collocati all'interno dei corridoi (al quarto piano è stata piazzata pure una sorta di galleria fotografica relativa alle precedenti crociere), l'andirivieni di passeggeri è stato continuo: a turno, decine di persone si sono soffermate ad ammirare i campioni della vela, dopo essere state sottoposte a una serie di rigorosissimi controlli da parte del servizio di sicurezza.

ma. un.

LA FESTA

Una cartolina da conservare

TRIESTE L'ideale abbraccio finale tra Chris Dickson, l'equipaggio di Bmw Oracle e il pubblico triestino assiepato lungo tutto il perimetro del Molo Audace rimarrà l'immagine simbolo di Trieste Challenge 2006. Anche e soprattutto ieri, nella giornata conclusiva, sportivi, appassionati di vela e persino turisti si sono ammassati su tutte le rive cittadine, attorno al campo di regata: cannocchiali, telecamere, macchine fotografiche e cellulari dell'ultima generazione hanno consentito di seguire al meglio o immortalare le evoluzioni dei finalisti. In tanti, sicuramente, avranno scattato l'istantanea al momento della passerella conclusiva offerta, un attimo dopo il trionfo, dal fuoriclasse neozelandese e dai suoi compagni d'avventura: la Tutta-Trieste condotta dagli uomini in bianco è passata a solo un metro dalla terra ferma.

I triestini si sono potuti gustare davvero ogni match con tutti i comfort del caso, quest'anno: due tribune, il maxi-schermo che ha fornito in diretta inquadrature suggestive e la radiocronaca di tutti i voli firmata da Radio Punto Zero. Quasi uno stadio della vela, completato inoltre dalla zona ristorante, i cui tavoli hanno registrato quotidianamente il tutto esaurito.

LO SCONFITTO

Rammarico per la scelta azzardata che gli ha fatto perdere il duello conclusivo

Col: «Ho commesso un errore decisivo»

Il francese: «Ma è stata comunque una prova importante. Trieste mi è piaciuta»

TRIESTE Tutto è accaduto in pochi mesi. Sebastian Col si è trasformato da giovane promettente velista nell'uomo che ha sostituito Thierry Peponnet (uno dei mostri sacri del match race francese) al timone del consorzio transalpino per la Coppa America; in sei mesi ha frequentato i campi di regata di match race più esclusivi in Europa e ha ottenuto vittorie su vittorie, battendo campioni di provata esperienza. Lo scorso 24 agosto quando l'Isaf, la federazione internazionale della vela, ha rifatto i conti della classifica timonieri del match race internazionale (che tiene conto del numero di eventi ai quali un velista partecipa e del conseguente risultato ottenuto, pesandoli per il valore tecnico della manifestazione) ha scoperto che il giovane Sebastian Col era il nuovo leader del ranking, davanti a tutti gli altri.

Ieri, il giovane Col ha battuto per due volte di fila Chris Dickson e Bmw Oracle, perdendo per un soffio, peccando forse di inesperienza, dando per scontata la scelta dell'avversario, nel match decisivo. Sorridente e un po' timido, Sebastian Col ha 29 anni ed è imprigionato in una faccia da bravo ragazzino. «Sembro più giovane - confida infatti - ma ho 29 anni, più di tanti altri match racer» e il riferimento diretto va a James Spithill, il timoniere-talento di Luna Rossa. Una sconfitta che pesa e che Col accoglie con un sorriso dimesso: «Mi dispiace, abbiamo commesso un errore, ma è stata una regata molto importante per noi».

Con Thierry Peponnet a gestire il pozzetto, Col ha un solo obiettivo: mostrare a tutti, in Coppa America, cosa è in grado di fare. «Stiamo lavorando davvero molto, ci stiamo allenando tantissimo - spiega - sia nel match race che dal punto di vista fisico. Siamo molto determinati». Determinati anche nei confronti degli amici-avversari di China Team, un equipaggio quasi completamente francese, diretto dall'altro campione di match race d'oltralpe, Pierre Mas, uscito prima delle semifinali da Trieste Challenge. China team è composta quasi esclusivamente da velisti francesi, e la rivalità formale tra i due team si annacqua solo a terra dopo le regate, a cena, dove i due equipaggi praticamente si mescolano, perché provengono da un unico zoccolo duro della tradizione francese di sfida alla Coppa America.

Sebastien Col al timone nelle finali (Foto Tommasini)

«L'evento mi è piaciuto - conclude Col, che ieri ha vinto il trofeo Landolfi, assegnato dagli organizzatori al timoniere che ha vinto il maggior numero di prime boline - abbiamo lavorato molto sulle partenze, e abbiamo ottenuto buoni risultati. Queste barche sono semplicemente fantastiche per fare questo lavoro».

Tra gli sconfitti di turno c'è anche Luna Rossa, con un Francesco de Angelis serafico, costantemente impegnato a valutare gli avversari sul campo di regata, costantemente affiancato dal tattico Michele Ivaldi. Francesco de Angelis ieri è stato l'ultimo velista di Luna Rossa a lasciare Trieste: è salito sul palco a ritirare il premio da solo, sorridendo alla Trieste che da anni, ormai, lo segue con particolare affetto.

Itala San Marco 1
Tamai 4

MARCATORI: pt 24' e 26'Andreolla, 29' Moras (rig.); st 11' Orlando (rig.), 36' Visentin.
ITALA SAN MARCO: Striatto, Bernecich, Marega (pt 39' Cantarutti), Visintin, Peroni, Si.Blasina, Se.Blasina (st 1' Coacci), Carli, Vosca, Moras (st 15' Favero), Meneghin. All. Zoratti.
TAMAI: Zaghetto, Sandrin, Calzavara (st 38' Perissinotto), Tonon (st 42' Gonano), Orlando, De Marchi, Paolini, Petris, Roveretto, Andreolla (st 33' Benetton), Visentin. All.Tomei.
ARBITRO: Princig di Trieste.
NOTE: ammoniti Peroni e Bernecich; corner 8-6 per il Tamai, spettatori 200 circa.

Perone, Simone Blasina e Visentin cercano di riorganizzare il gioco (Foto Bumbaca)

Una fase di gioco a centrocampo della sfortunata partita giocata ieri dall'Itala San Marco contro il Tamai (Foto Bumbaca)

COPPA ITALIA SERIE D Un brutto campanello d'allarme per la formazione isontina che è apparsa molto lenta e macchinosa nella manovra

Il Tamai manda al tappeto l'Itala San Marco

Il collaudato undici degli ospiti non lascia spazio ai padroni di casa pur rinforzati dalla campagna acquisti

GRADISCA D'ISONZO Fosse passato dalle parti del «Colaussi», il fantasma del compianto Fred Buscaglione non avrebbe esitato a rispolverare il suo arcinoto tormentone «Che bambola!» per commentare la scoppola rifilata all'Itala da un Tamai già con le bollicine. Certe lezioni, va detto, è meglio prenderle subito piuttosto che nel corso della stagione, ma il derby di coppa ha già acceso qualche piccolo campanello in casa biancoblù.

Brusco risveglio, infatti, quello patito dai gradiscani dopo l'ottimo precampionato. Sarà stata la miglior condizione fisica delle «Furie rosse», apparse nettamente più rapide con e senza palla, sarà stato che certi meccanismi sono ancora da oliare, fatto sta che Peroni e compagni raramente sono stati in partita. Una rarità.

La gara d'andata del primo turno di Coppa (il ritorno, a questo punto buono solo per gli almanacchi, è fra sette giorni a Brugnera) destava grande curiosità perché a fronteggiarsi c'erano due delle potenziali protagoniste del campionato di serie D: da un lato gli isontini, usciti rinforzati dal calciomercato, e dall'altro il collaudato collettivo tamaiota.

Il tecnico di casa Zoratti deve fare a meno del suo asso, il brasiliano Neto, infortunato, e del difensore Arcaba stoppato da problemi burocratici: sceglierà inizialmente il 4-4-2 con Meneghin spalla di Vosca.

Il suo collega Tomei in pratica ha tutti a disposizione e opta per il tridente composto dai guizzanti Andreolla, Roveretto e Alex Visentin: per tutta la partita faranno il bello e il cattivo tempo con i loro inserimenti, i loro duetti palla a terra e la capacità di non dare punti di riferimento.

Le avvisaglie di un pomeriggio difficile per l'Itala arrivano subito: inizialmente il più ispirato è Andreolla, chiuso per due volte da Simone Blasina e poi bravo nella conclusione respinta a terra da Striatto.

Moras mentre calcia dal dischetto del rigore (Foto Bumbaca)

Anche Petris è una presenza in mezzo al campo e sfiora la rete dal limite con un destro alto non di molto. L'Itala si vede intorno al 20' con due deboli conclusioni di Moras e Meneghin, ma è tardi: il Tamai ormai ha capito come passare e nel giro di tre minuti piazza i due ceffoni.

Prima gonfia fortunosamente la rete con un cross (più che un tiro) mal valutato da Striatto, poi la stessa ala destra fa secco il portiere in rasoterra dopo una bella combinazione con Visentin.

L'Itala prova a scuotersi e la carica prova a suonarla Vosca, con una progressione irresistibile che costringe al fallo in area De Marchi: è rigore che Moras trasforma. Ma non c'è verso, l'Itala non riesce a prendere ritmo e a dare profondità.

Orlando intanto scalda due volte i guanti a Striatto col suo mancino prima del riposo.

Nella ripresa Zoratti cambia le carte in tavola e passa anch'egli al 4-3-3 inserendo Coacci: al primo giro di lancette è Peroni a impegnare Zaghetto, ma dura poco. Il grande ex Paolini ispira da destra Andreolla che fallisce clamorosamente il tris, ma è questione di minuti: all'11' la partita va in archivio quando l'ennesima sbavatura difensiva costringe Bernecich al fallo in area su Roveretto: Orlando realizza dagli undici metri. Ben lontana dal riuscire ad imbastire una reazione credibile, la squadra di casa si inchina ulteriormente nel finale quando Paolini centra da sinistra per il tocco sottomisura di Visentin.

È poker senza discussioni. L'Itala adesso dovrà ragionarci su.

Luigi Murciano

IL DOPO PARTITA

Il tecnico gradiscano non drammatizza sul risultato e guarda in avanti

Zoratti: «Siamo giù di condizione»

GRADISCA D'ISONZO Musi lunghi nel sottopassaggio dello stadio Colaussi, ma nessuna voglia di fare drammi. «Credo anzitutto che si sia vista una certa disparità di condizione fra le due squadre – è l'analisi a caldO di mister Giuliano Zoratti, che non ha certo inaugurato nel migliore dei modi la sua seconda avventura in biancoblù -. Noi eravamo piuttosto appesantiti, anche per le nostre caratteristiche fisiche, mentre il Tamai è indubbiamente più agile e probabilmente è più avanti di noi nella ricerca della forma migliore. Detto questo, avremo di che imparare da questa partita. Se in fase offensiva è stata forse soltanto una questione di forza e brillantezza, in fase di non possesso abbiamo commesso tanti, troppi errori. Non possiamo permettercelo. Nel primo tempo siamo andati in inferiorità a centrocampo e abbiamo patito il gioco senza palla dei nostri avversari. Ma le cose non sono migliorate granchè nella ripresa – ammette il tecnico friulano -. Ora dobbiamo rimanere sereni, perché certe delusioni fanno bene. Se non altro abbiamo capito dove possiamo e dobbiamo crescere. Con l'atteggiamento giusto da parte dei ragazzi lavoreremo tranquillamente su quello che non va».

Aggiunge il patron biancoblù, Franco Bonanno: «Va bene la consapevolezza nei propri mezzi, ma forse siamo scesi in campo con troppa supponenza. Dobbiamo stare con i piedi per terra, abbiamo tutto per fare bene ma dobbiamo sudare giorno dopo giorno». Molto soddisfatto il tecnico tamaiota Ermanno Tomei: «Giuro, in partite come questa non vado certo a guardare per prima cosa al risultato. A me oggi interessava vedere a che punto siamo con la condizione e oliare certi meccanismi visto che abbiamo cambiato qualcosina rispetto al modulo dell'anno scorso. Sono contento da entrambi i punti di vista, poi è chiaro che anche il risultato fa piacere ma a settembre non fa testo».

Chiude il grande ex Nicola Paolini: «Obbiettivi? Stare fra le prime cinque ed esprimere un calcio piacevole. Se restiamo umili possiamo vivere una grande stagione. Auguro di fare bene anche ai miei ex compagni».

l.m.

La doppietta di Muiesan illude i neroverdi ma gli ospiti lottano fino alla fine e riescono a riagguantare il risultato

Il Pordenone esce indenne dallo scontro con il Belluno

I padroni di casa sfiorano il successo ma si fanno raggiungere a causa di uno svarione in difesa

Pordenone 2
Belluno 2

MARCATORI: 3' Trinchi, 41' Muiesan; st 5' Muiesan, 15' Bez.
PORDENONE: Ongaro (Moro), Buonassegna, Battiston, Rumiel, Zanon, De Nardi, Marangone, Venerus (Martini), Fabbro (Gordini), Dorigo, Muiesan. All. Tortolo.
BELLUNO: Ramon, Solagna (Ballardin), Brustolon, Tardivo, Rostellato (De Mattia), Da Rold, Zandriollo (De Col), Zoldan, Trinchi, Bez, De Villa. All. Pasa.
ARBITRO: Ballini di Brescia.

PORDENONE La prima uscita ufficiale dei «ramarri» è del tutto rassicurante in vista del difficile campionato che la compagine di Tortolo si appresta ad affrontare. La squadra è in pratica quella della passata stagione che ha dominato il campionato di Eccellenza con l'aggiunta di qualche giovane di belle speranze. La partita con il Belluno è subito in salita per i neroverdi di casa. Al 3' De Villa pesca in area Trinchi e con la difesa di casa quasi immobile il centravanti ha tutto il tempo di mettere alle spalle dell'incolpevole Ongaro.

Il gol gela gli entusiasmi dei «ramarri» e per i primi 20' in campo s'è solo il Belluno. La prima offensiva degna di nota del Pordenone giunge solo al 20'. Pronta la replica del Belluno; Zoldan semina tutti al limite dell'area pordenonese e smarca Zandriollo che coglie il palo alla sinistra di Ongaro. A quel punto il Belluno finisce la benzina e il Pordenone guadagna campo. Il meritato pareggio giunge comunque al 41' quando Muiesan sfugge in contropiede alla guardia di Rostellato e giunto al limite spara in uscita su Ramon che con un miracolo respinge la palla che finisce proprio sui piedi di Muiesan che non ha difficoltà a ribadire in rete.

Al 5' della ripresa Dorigo calibra un cross in profondità per Muiesan, splendido il controllo di sinistro dell'ala neroverde e gran botta di destro che si infila sotto la traversa per il vantaggio pordenonese. Il Belluno pare frastornato, ma ancora un svarione della difesa di casa consente al 15' a Bez di pareggiare il conto.

Claudio Fontanelli

GARA EQUILIBRATA

La Sanvitese sbaglia un rigore e il Rivignano salva la pelle

Rivignano 0
Sanvitese 0

RIVIGNANO: Biasinutto, Roviglio, Maggi, Trangoni, Pontisso, Galiusso, Monti, Lenarduzzi, Piccoli, Ravalico (st 17' Varutti), Peron. All. Flaborea.
SANVITESE: Venuto, D'Orfeo, Francescato, Perenzin, Leonarduzzi, Giordano, Marzin (st 32' Crozzoli), Marta, Rossi, Nonis (st 21' Franceschinis), Santin (st 42' Francescutto). All. Zanin.
ARBITRO: Bonadina Di Portogruaro
NOTE: ammoniti Leonarduzzi, Marta, Crozzoli, Roviglio, Maggi.

RIVIGNANO Il caldo torrido pomeridiano si fa sentire fin da subito nelle gambe, già affaticate per via della preparazione atletica ancora in corso, dei 22 uomini in campo e il bel gioco stenta a farsi vedere. Gli ospiti tremano quando al 40' del primo tempo Monti è il più lesto di tutti a fiondarsi su un cross proveniente da destra ed incorna a botta sicura ma la palla esce di un niente sopra la traversa. La gara sembra svegliarsi proprio sul finire di tempo e stavolta è la Sanvitese a rendersi pericolosa al 43' quando Marzin sfrutta il preciso cross di Rossi, esibendosi in un'acrobatica semi-rovesciata che termina la sua corsa schiantandosi sulla traversa.

La seconda frazione di gara si apre con gli stessi buoni propositi con cui si era conclusa la prima: già dopo soli tre minuti, l'attacante ospite Santin sfiora il gol in girata e un minuto più tardi lo stesso giocatore colpisce il palo con un tiro al volo su cross di Marta. La Sanvitese prende coraggio e ci prova di nuovo al 10' con Nonis che non supera però Biasinutto con un potente tiro da fuori. Un rigore viene assegnato al 25' alla squadra di Zanin per un netto fallo di Leonarduzzi ai danni di Peron. Lo stesso attaccante si incarica del tiro dal dischetto, ma fallisce malamente tirando quasi addosso al portiere.

TRASFERTA STREGATA

Niente da fare per la Sacilese contro un Montebelluna super

Montebelluna 2
Sacilese 1

MARCATORI: pt 18' Furlanetto, 40' Mason; st 8' Cristofori.
MONTEBELLUNA: Zattin, Masiero, De Lazzari, Fuser, Simeoni, Formentin, Sagrillo (st 13' Zavarise), Bellio, Marzochella, Mason (st 26' Schiavon), Furlanetto (st 40' Bittante). All. Bressan.
SACILESE: Calligaro, Reartes, Buonocunto, Albanese, Zanette, Vecchiato, Moretti, Rossitto, Tormen, Llullaku, Cristofori. All. Borgato.
ARBITRO: Bellutti Di Trento.

MONTEBELLUNA Primo impegno ufficiale per gli uomini di Borgato, chiamati ad affrontare il Montebelluna che l'anno scorso vide infrangersi il sogno promozione nella finale dei play-off contro lo Jesolo. Parte bene la Sacilese, sfruttando la maggiore esperienza del suo undici titolare, anche se la freschezza atletica di un giovane Montebelluna si rivela un ostacolo di tutto rispetto. E proprio grazie alla rapidità della sua manovra, la squadra di Bressan passa in vantaggio al 18': classica azione di contropiede, con il ribaltamento di fronte che favorisce Furlanetto, bravo a saltare Reartes e ad infilare un incolpevole Calligaro. La Sacilese fatica a reagire e il Montebelluna prova ad approfittarne. Al 40' la seconda rete dei trevigiani, viziata da una sospetta posizione di fuorigioco di Mason che non ha difficoltà a battere Calligaro per il 2-0.

La ripresa si apre con una Sacilese più arrembante che al 53' trova il gol del 2-1 grazie ad una punizione di Fabio Cristofori, che spara un sinistro al fulmicotone sotto l'incrocio e riapre la partita. Gli ospiti iniziano un forcing alla ricerca del pareggio, costringendo il Montebelluna nella propria metacampo, ma alla fine il risultato non cambia anche se il Montebelluna ha rischiato di siglare il terzo gol.

COPPA REGIONE

Le partite della Terza categoria

Il Montebello Don Bosco deve arrendersi all'Esperia Il Domio sbaraglia l'Union

TRIESTE Per i dilettanti è tempo di tornare ad essere protagonisti e il primo grosso impegno, che ha portato sui rettangoli verdi di tutta la regione le formazioni di terza categoria, è la Coppa Regione. I team regionali sono stati raggruppati in sedici gironi (da A a R) e gli undici delle nostre zone disputeranno le partite nei raggruppamenti che hanno la seguente composizione. M: Cormons, Villanova J., Aiello e Sagrado. N: Fossalon, CGS, Fiumicello 2004 e Romana: O: Poggio, Audax Sanrocchese e Piedimonte. P: Aurisina, Mladost e Roiano Gretta Barcola.

Q: Montebello Don Bosco, Esperia Anthares e Campanelle Prisco. R: Union, Domio e Muglia Fortitudo. Nel Girone M il Cormons ha iniziato bene imponendosi, con i gol di Ostan, Marcuzzi e Milocco, sul Villanova che non ha ancora messo completamente a punto la preparazione. Il Cormons ha fatto grandi passi rispetto lo scorso campionato e si è dimostrato in forma e capace di disputare un buon campionato. L'altra partita ha visto l'Aiello, che dovrà lavorare ancora molto, cedere di fronte al Sagrado che ha segnato su rigore con Franceschini ma ha sfiorato due volte con Sandrin e, soprattutto, ha gioito per il rigore parato dal bravo portiere Pizzignacco. Il Fossalon, nel Girone N, ha puntato sui giovani e la scelta sembra premiare tanto che i padroni di casa si sono imposti sul CGS con reti di Marino e Goiach.

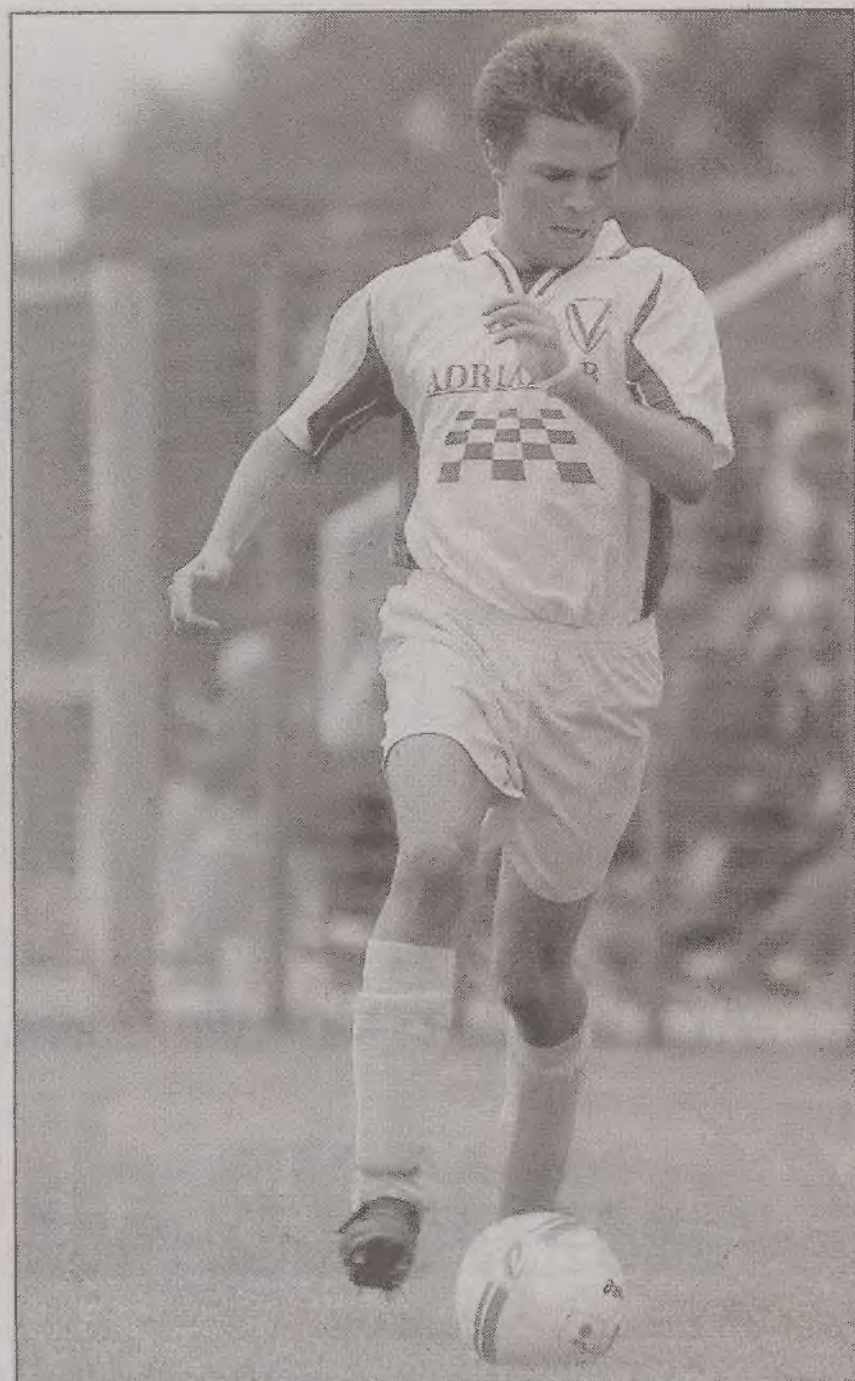
La Romana, dal canto suo, ha dimostrato grandi potenzialità ed ha ceduto le armi al Fiumicello a seguito di un errore difensivo che non ha inficiato, comunque, l'ottima prestazione di tutto l'insieme e, soprattutto di Boscarolli e Pussini. I Padroni di casa sono scesi in campo con una squadra giovane e molto rinnovata che ha saputo approfittare, con Andrian, della disattenzione degli avversari. Nel Girone O pari e patta tra Poggio e Audax con i locali in vantaggio grazie a Franti ed ospiti al pareggio, a tempo scaduto, con Marchesin. Il Poggio si è molto rinnovato dallo scorso anno e tra i nuovi arrivati Stefano Spessot e Giuliano Celigoj che hanno dimostrato di poter dare molto. Non si è giocata, nel girone P, Aurisina-Mladost causa un problema di campo e l'incontro verrà recuperato il 24 settembre. Nel Girone Q Il Montebello Don Bosco ha dovuto cedere all'Anthares Esperia che si è portata avanti con Marussi; gli ospiti si presentano rinnovati nell'organico e l'amalgama non è ancora completato, ma i ragazzi hanno dimostrato di avere già imboccato la strada giusta. Non c'è stata storia nel Girone R, infine, tra l'Union ed il Domio con gli ospiti che hanno rifilato un secco 3-0 ai bravi padroni di casa.

Domenico Musumarra

San Giovanni 2
Vesna 2

MARCATORI: pt 2' Botta, 10' Ritossa; st 8' Bernabei, 16' Leone (rig.).
SAN GIOVANNI: Percich, Fidel, Fonda, Caserta, Ventrice, Tampieri (st 23' Minio), Podgornik (st 28' Gavagnin), Botta (st 34' Bertoli), Longo, Bernabei, Mormile. All. Ventura.
VESNA: Maganja, Burni (st 23' Rushiti), Tomizza, Velner, Degrassi, Bertocchi, Ritossa, Cheber, Monte, Leone (st 35' Cocetti), Boscolo (st 16' Carli). All. Calò.
ARBITRO: Piccini di Trieste.

Una concitata azione del combattuto derby di Coppa Italia tra San Giovanni e Vesna (Lasorte)

L'allenatore del Vesna Calò a fine partita (Lasorte)

Un giocatore del Vesna porta in avanti il pallone (Lasorte)

COPPA ITALIA DILETTANTI Gran ritmo, buone trame di gioco e spettacolo caratterizzano la sentita stracittadina

Un pari con quattro lampi nel derby

Eccellente condizione atletica del San Giovanni. Il Vesna mette a punto l'attacco

TRIESTE Un San Giovanni che sfodera una eccellente condizione atletica quasi impensabile, il Vesna impegnato nel disegno del suo nuovo assetto offensivo. Il derby che apre la stagione di Coppa si riassume prevalentemente in questi contenuti e regala una gara piacevole, dai toni sostenuti nonostante il caldo, sfociata in un giusto pareggio.

Il San Giovanni si schiera privo dello squalificato Bagattin e valuta la tenuta del solito manipolo di giovani attinti dal vivaio mentre la compagine di Santa Croce affila le armi dei vari volti nuovi e cerca di dare sostanza ad una manovra priva di un puro attaccante d'area, nonostante la ritrovata vivacità di Monte in tal senso, ieri più volte vicino al gol.

Degrassi del Vesna

Il gol invece lo trova subito il San Giovanni. A siglarlo è Botta, al 2', abile, dopo una finta dal limite, ad inventare poi una gran conclusione di destro.

La rete non abbatte il Vesna che nello spazio di pochi minuti trova la reazione vincente. Ritossa fa le prove generali di destro al volo al 6' (fuori di poco) ma fa centro di testa qualche minuto più tardi deviando perfettamente un cross al bacio di Burni.

Il San Giovanni prova qualche difficoltà nelle trame aree difensive tant'è che Monte, ancora di testa e sempre su invito di Burni, per poco non trova il raddoppio. Il San Giovanni non sta a guardare e quando osa lascia il segno. Come al 24', minuto che accompagna una incursione di Longo sventata bene da Maganja in uscita.

Ancora il Vesna vicino al raddoppio e nuovamente di testa; è Monte al 38', su traversone di Tomizza, ad impegnare severamente Percich. La ripresa mantiene tono e vitalità. La formazione del Vesna appare più manovriera, molto accorta a centrocampo e con gli esterni ma deve fare i conti con un San Giovanni capace di opporre una corsa di certo rara per questo frangente di stagione.

Oltre al ritmo arrivano anche le reti. I padroni di casa ritrovano il vantaggio con Bernabei, autore del suo pezzo pregiato: il gran tiro dalla distanza, una soluzione di destro da applausi che all'8' non concede attenuanti al portiere Maganja.

Il pareggio però è subito nell'aria e il portiere sangiovannino Percich lo ritarda soltanto deviando di piede un diagonale in piena area dell'attivo Monte. L'appuntamento è tuttavia rimandato di poco dal momento che l'arbitro Piccini punisce al 16' con il rigore una trattenuta di Ventrice su Cheber.

Dal dischetto la battuta di Leone è impeccabile. Gara tutt'altro che chiusa. Bernabei riprova con il suo marchio di fabbrica ma questa volta la bordata da lontano porta la sfera poco lontano dal primo palo.

Ci prova anche Tomizza, al termine di una buona azione corale, ma il suo destro in corsa regala il brivido illusorio del gol con la palla accarezza la traversa con Percich battuto.

Lo scorcio finale comporta la consueta girandola dei cambi abbinata a piccole prove tecniche di trasmissione.

Un test utile per entrambe le squadre, al di là del caldo e del risultato.

Francesco Cardella

Una parata del portiere del Vesna (Lasorte)

IN TRASFERTA

Una doppietta di Favero mette il sigillo sull'importante successo dell'undici monfalconese

Esordio vittorioso della Fincantieri sull'Aquileia

AQUILEIA Esordio con il botto per la Fincantieri. Nella prima partita ufficiale della stagione sportiva 2006/2007, infatti, la compagine di Albanese ha battuto per 3-1 l'Aquileia davanti al suo pubblico. I monfalconesi ospiti sono partiti subito con il piede giusto. Già al primo minuto, infatti, i cantierini sono andati in vantaggio: Candusso lancia sul filo del fuorigioco Favero che si invola e trafigge Gattesco senza grossi problemi. La Fincantieri continua a spingere e va vicina alla rete anche al 24', quando Bavero serve Pellaschier che da ottima posizione perde palla, e al 26', quando per uno svarione della difesa azzurra ancora Pellaschier impegna Gattesco in una difficile parata.

L'Aquileia risponde al 28': Raffaele Dean dalla destra crossa la centro per Pozzar che, spiazzato dal rimpallo del pallone, prova a battere Contento con un pallonetto che però finisce troppo alto. I padroni di casa pareggiano al 37' quando nella parte sinistra dell'area, Dean serve Pozzar che si avvicina alla porta e mette la sfera in fondo al sacco.

Al 39', poi, i patriarchini si fanno di nuovo pericolosi con una bella azione sulla destra conclusa da Dean con un tiro che finisce fuori di poco. La squadra più incisiva è però ancora quella ospite che al 45' colpisce in pieno il palo alla destra di Gattesco con un siluro di Tomsig. Nella ripresa è l'Aquileia ad iniziare lancia in resta: al 7', infatti, Sgubin ci prova con un tiro molto forte dal limite ma Contento non si fa sorprendere. All'11' la Fincantieri si riporta in vantaggio grazia ancora a Favero che vede il portiere friulano fuori dai pali e lo batte con il più classico dei pallonetti. I padroni di casa non ci stanno e così vanno vicini al pareggio al 16' con Sgubin il cui tiro ravvicinato è respinto e soprattutto al 18' ancora con Sgubin che su punizione colpisce il palo alla destra di Contento.

Al 30' i cantierini che hanno già usufruito delle tre sostituzioni, restano in 10 per l'infortunio di Bavero ma nonostante questo si fanno ancora pericolosi. Al 37', infatti, è Milan ad avere un bella occasione che però spreca calciando a lato mentre al 40' Baciga si produce in una bella girata che sfiora l'incrocio dei pali. Al 42', infine, la Fincantieri cala il tris: Baciga sulla sinistra si invola e costringe Mattesco a respingere alla meno peggio una palla che arriva a Milan che la mette dentro.

Michele Tibald

Aquileia 1
Fincantieri 3

MARCATORI: pt 1' Favero, 37' Pozzar; st 11' Favero, 42' Milan.
AQUILEIA: Mattesco, Moos, Marega, Tassin, Vezil, Sgubin, Segato (st Dean C.), Dean R. (st Radon), Pozzar (st 14' Degrassi), Iacumin, Lenarduzzi. All. Portelli.
FINCANTIERI: Contento, Candusso, Cirino, Catalfamo, Ferrarese (pt 35' Palombieri), Zanolla (st 8' Guida), Tomsig, Baciga, Pellaschier (st 22' Milan), Novati, Favero. All. Albanese.
ARBITRO: Dematteis di Cormons.

Gli isontini si sbarazzano senza eccessiva fatica della Pro Cervignano apparsa in alcuni momenti troppo rinunciataria

Vince la Pro Romans: decide Zugna

ROMANS D'ISONZO Con una rete per tempo ad opera di Zugna, la Pro Romans si è sbarazzata abbastanza agevolmente di una troppo rinunciataria formazione ospite, che trovandosi subito sotto di una rete non ha avuto la capacità e la forza per reagire, mostrandosi, per il resto della gara, quasi rassegnato alla sconfitta. Tutto facile, quindi, per la compagine locale del nuovo mister Bassi, che ha trovato il vantaggio già al 4' di gioco grazie ad una splendida punizione che Zugna ha calciato da circa 25 metri, con la sfera che ha prima scavalcato la barriera per poi incocciare il palo basso finendo in rete. Colpita a freddo la formazione ospite ha mostrato d'aver accusato nettamente il colpo.

Pro Romans 2
Pro Cervignano 0

MARCATORI: pt 4' e st 7' Zugna.
PRO ROMANS: Metti, Todescato, Candussi (pt 29' Concina), Mian (st 35' Citossi), Sessi, Zucco, Zugna, Colakovic, Bassi, Coccolo (st 25' Spizzo), Ruffini. All. Bassi.
PRO CERVIGNANO: Fabbro, De Crescenzo, Banello, Condolf (st 21' Virgolin), Sguazzin (st 34' Dissalo), Masutti, Parrino (st 2' Comari), Coccolo, Chiappetti, Del Piccolo, Florio. All. Zuppicchini.
ARBITRO: Turace di Udine.

I locali hanno avuto così buon gioco, andando vicinissimi al raddoppio al 27' quando Zugna si involava sulla destra mettendo in centro area la sfera per l'accorrente Bassi, che a due passi dalla porta mancava però la deviazione vincente.

Lo stesso Zugna al 34' entrava di forza in area prima di concludere con un velenoso rasoterra che Fabbro neutralizzava a terra con qualche difficoltà . Al 44' era invece Ruffini a cogliere da fuori area il palo basso alla sinistra di Fabbro, con la sfera che finiva poi sui piedi di Zugna, il quale, però, tutto solo in centro area, con la porta praticamente sguarnita, mandava malamente sul fondo. Il numero 7 romanese si rifaceva in ogni caso al 7' della ripresa, deviando con bravura di piede in rete un cross messo in centro area da Bassi fuggito sulla sinistra. A quel punto della gara i locali, forse sentendosi già appagati, rallentavano il ritmo permettendo alla Pro Cervignano di rendersi pericolosa al 18' con un tiro di Comari, mentre al 22' Chiappetti entrava nell' area romanese sbarazzandosi abilmente di due difensori, per poi lasciar partire un diagonale rasoterra che finiva sul fondo dopo aver sfiorato il palo più lontano.

Edo Calligaris

Un Palmanova già in forma non dà scampo alla Risanese

RISANO Inizia una nuova stagione e a Risano esordiscono i padroni di casa della Risanese che affrontano per il primo turno di Coppa Italia il Palmanova.

C'è emozione sia in campo sia sugli spalti per vedere all'opera i nuovi arrivi e per capire che speranze hanno le due compagini per la prossima stagione. E il risultato parla da solo.

Per gli ospiti sicuramente una vittoria che fa ben sperare per il futuro, per i padroni di casa, invece, una brutta sconfitta che farà discutere e che mette in dubbio le speranze per quest'anno.

Subito al 6' le cose si mettono bene per il Palmanova, che trova il gol con Rossi. Al 15' è Lafata a incunearsi nella difesa della Risanese e a portare a due le marcature per gli ospiti.

Il primo tempo si conclude con il gol della bandiera della Risanese che marca al 38' con Basso, ridando speranza ai padroni di casa.

Il secondo tempo vede meno emozioni in campo, con i padroni di casa che cercano di raggiungere il pareggio e gli ospiti che difendono con ordine e impostano delle interessanti ripartenze. Ma per la Risanese non è giornata e il gol del pareggio non arriva.

E le scelte effettuate da Peressoni nella ripresa pagano per il Palmanova.

Risanese 1
Palmanova 4

MARCATORI: pt 6' Rossi, 15' Lafata, 38' Basso; st 35' Tomada, 40' Garzitto.
RISANESE: Tomasino, Ermacora, Visentini, Levapunti, Strizzolo, Romanelli, Basso, Venica, Vidotti, Petrello, Cavedale. All. Tedeschi.
PALMANOVA: Lirussi, Mulato, Mossenta, Cappellari, Fantin, De Santi, Catanzaro (dal 71' Venerutto), Lafata, Rossi (dal 50' Tomada), Dallamulle, Pizzutti (dal 62' Garzitto). All. Peressoni.

Infatti, a dieci minuti dalla fine è Tomada a trafiggere per la terza volta l'estremo difensore dei padroni di casa e cinque minuti più tardi è Garzitto a rendere più pesante la sconfitta con il gol del 4 a 1 finale.

Per la Risanese, dunque, suona il primo preoccupante campanello d'allarme della stagione. Nella formazione c'è sicuramente qualcosa da rivedere e ancora molto da lavorare per quanto riguarda l'organico e gli schemi di gioco da attuare sul rettangolo di gioco.

Il Palamanova, invece, parte con il piede giusto e dimostra di essere già in forma campionato.

Torviscosa e Sangiorgina: tanta voglia ma nessun gol

TORVISCOSA Chi è accorso al Beppino Tonello pensando agli antichi fasti che i biancazzurri e i biancocremisi riecheggiavano, non è certo rimasto soddisfatto dalla prestazione dei contendenti. Ma tant'è, comunque, non è stata una partita inguardabile cogli ospiti orfani di Delpin, con il solo Andreotti a far da chioccia a un manipolo di giovani di belle speranze. Le squadre hanno cercato di superarsi reciprocamente, ma la condizione approssimativa di questo periodo preparatorio e il caldo si sono fatti inesorabilmente sentire. La partita scorre via placida senza grossi sussulti. La palla con cui si potrebbe rompere l'equilibrio capita sulla testa di Coppino sul finire del tempo: punizione di Moretto defilata, serie di lisci e zuccata finale dell'ariete sangiorgino che termina su montante perdendosi sul fondo tra l'incredulità generale. Nella ripresa nonostante i cambi apportati dai due mister i ritmi inesorabilmente calano ancor di più. E da segnalare sono i tentativi di Galati al 2' che di testa spedisce malamente a lato vanificando la sgroppata del baby Zaninello, mentre all'86' ci prova Sorbara a sorprendere Dreossi dalla distanza, ma vanamente.

m.b.

Torviscosa 0
Sangiorgina 0

TORVISCOSA: Dreossi, Ghedin (st 18' Alduini), Ferro, Zienna, Stella, Zamaro, Mazzaro (st 40' Fachin), Zaninello, Carpin, Pitta, Galati (st 35' Cantarutti). All. Scarel.
SANGIORGINA: Pettenà, Tosato, Malisan, Michelon, Quargnali, Andreotti, Morsanutto (st 1' Demarco), Sorbara, Coppino, Moretto (st 1' Linza), Ietri (st 33' Simionato).
All. Ferini.
ARBITRO: Petralia di Maniago.

Il Gonars si impone a valanga contro un volonteroso Casarsa

GONARS Ottimo esordio in coppa Italia del Gonars che travolge il Casarsa facendo valere la sua categoria superiore, ma sono gli avversari ad andare meritamente in vantaggio su rigore con Lotti al 20'. Nella ripresa sono usciti alla grande i nerazzurri di Da Pieve e la gara ha assunto connotati ben diversi. Determinante l'innesto dell'argentino Goicouria che ha affiancato Del Zotto in prima linea e le occasioni da rete sono fioccate a ripetizione. Dunque, ad una prima frazione abulica da parte dei locali, con il vantaggio del Casarsa, ha corrisposto una ripresa ben più frizzante. Al 22' è stato davvero spettacolare lo stacco di testa, su calcio d'angolo, di Goicouria per la rete del pareggio. Al 30' Pagnucco ha indirizzato una bordata verso la porta avversaria con respinta del portiere, ma sulla sfera si è avventato ancora Goicouria ed ha ribadito in rete per il vantaggio nerazzurro. Il Casarsa ha subito il colpo. Al 43' in una delle molteplici incursioni in avanti, Secli è stato atterrato in area e dagli undici metri Del Zotto ha dimostrato la solita freddezza. Al 45' Bisan ha suggellato una buona prestazione dell'intero collettivo portando a quattro le reti direttamente su calcio di punizione.

Alfredo Moretti

Gonars 4
Casarsa 1

MARCATORI: pt 20' Lotti (rig.); st 22' e 30' Goicouria, 43' Del Zotto (rig.), 45' Bisan.
GONARS: Cristin, Tortolo (st 5' Montagner), Stocca, Baldassi (st 20' Menazzi), Puntin, Lepre, Bisan, Pagnucco, Del Zotto, Zampieri (st 10' Goicouria), Secli. All. Da Pieve.
CASARSA: Daneluzzi, Zadro, De Zorzi, Volpati, Marcolina, Zoccoletto, Gri, Paciulli, Lotto, Berto (st 8' D'Andrea), Gonzati. All. Erodi.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

Muggia 1
San Luigi 0

MARCATORE: st 38' Aubelj.
MUGGIA: Premate, Zippo (st 15' Bertocchi), Cramersteter, Busletta, Aubelj, Fadi, Gianneo (st 18' Fantina), Depangher, Metullio, Mervich (st 32' Mercandel), Vigliani. All. Potasso.
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Donato (st 10' De Tomi), Zolia Mat., Tessaris, Paoli, Casseler, Yatchouminou (st 22' Bartoli), Mullner (st 1' Cano), Zolia Mar., Degrassi. All. Pozzecco.
ARBITRO: Cleva di Trieste.
NOTE: st 30' espulso Furlan; ammoniti Casseler e Bertocchi.

Duello sulla linea mediana fra il rivierasco Depangher e il sanluigino Zolia (Lasorte)

Degrassi (il primo a sinistra) e Mercandel (accanto a lui) inseguono il pallone a centrocampo

COPPA ITALIA DILETTANTI Allo «Zaccaria» i detentori del trofeo superano con il minimo scarto la compagine allenata da Pozzecco, che avrebbe meritato un pari

Zampata di Aubelj: il Muggia piega il San Luigi

La svolta alla mezz'ora della ripresa, con Furlan espulso per fallo su Fantina. L'1-0 decisivo a 7' dal fischio finale

MUGGIA Comincia con il piede giusto l'avventura dei detentori in carica della Coppa Italia. Il Muggia ha infatti avuto la meglio di misura sul San Luigi, al termine di 90 minuti piuttosto avari di emozioni, grazie ad una zampata di Aubelj giunta nel finale di partita. Una partita davvero brutta e piuttosto nervosa, contraddistinta da un caldo torrido che di certo non ha facilitato il compito dei 22 sul terreno di gioco. Per quanto accaduto nell'arco del match si può affermare che non si è vista la categoria di differenza tra le due compagini, tanto che il San Luigi avrebbe probabilmente meritato di uscire dallo «Zaccaria» con almeno un punto; il Muggia è sembrato piuttosto imballato dalla preparazione e ha pagato le fatiche della finale del Memorial «Dorliguzzo», disputata appena 48 ore prima del match di Coppa Italia.

Grande caldo e poche emozioni. Nelle gambe rivierasche le fatiche del Dorliguzzo

Al fischio d'inizio Muggia con Fantina in panchina e in avanti Metullio in appoggio a Mervich, con il neoacquisto Vigliani impiegato a sinistra. Nel San Luigi fuori causa i nuovi arrivati, in attacco c'è Mullner a supportare Degrassi mentre in difesa l'esperto Paoli fa da chioccia ai giovani Furlan, Donato e Tessaris. Nel primo tempo le occasioni si contano sulle dita della mano, tanto che Premate e Ferluga non vengono mai chiamati in causa se non per l'ordinaria amministrazione. Servono 21 minuti per registrare la prima occasione: Gianneo serve Mervich lasciato solo al limite dell'area, ma il suo tiro termina altissimo. Alla mezz'ora si fa vedere il San Luigi con un cross di Marco Zolia dalla sinistra sul quale si avventa Degrassi, che anticipa Premate, ma di testa non trova lo specchio della porta. Nel finale si fa vedere ancora Mervich, dapprima con un invitante servizio per Gianneo che da buona posizione spreca, quindi è lui stesso a raccogliere un cross di Fadi e a concludere di testa a lato della porta difesa da Ferluga. Nella ripresa Pozzecco lancia subito nella mischia il giovane Cano al posto del deludente Mullner, ma è il Muggia a rendersi pericoloso dopo 10 minuti con un'azione sulla destra: Gianneo serve indietro per l'accorrente Zippo che crossa di prima intenzione, palla bassa per Vigliani che si gira bene e lascia partire un tiro-cross sul quale né Depangher né tantomeno Metullio trovano la deviazione vincente. Intorno al ventesimo sale in cattedra Cano: dapprima ci prova con un diagonale dalla destra sul quale Premate è chiamato alla grande deviazione, quindi combina ottimamente con Degrassi ma poi conclude in maniera debole e centrale fra le braccia del numero uno muggesano. La svolta della partita arriva al minuto 30: fallaccio di Furlan sul neoentrato Fantina, parapiglia con diversi giocatori che vengono alle mani ma a pagare per tutti è lo stesso Furlan, mandato anzi tempo negli spogliatoi. Il Muggia allora decide di aumentare il ritmo e al 38' trova il gol-partita grazie ad un regalo della difesa ospite. L'arbitro sanziona un fallo di mano di De Tomi e mentre i difensori biancoverdi perdono tempo a protestare il Muggia batte a sorpresa la punizione: palla per il solissimo Aubelj nel cuore dell'area, tiro di prima intenzione respinto da Ferluga proprio sui piedi dello stesso numero 5 muggesano, che stavolta insacca, regalando i tre punti alla sua squadra.

Marco Caselli

Al fischio d'inizio Potasso ha schierato in attacco Metullio (in primo piano) al fianco di Mervich

GOLEADA

Avanti di due lunghezze dopo 21'. A chiudere il conto è una doppietta di Grop

Il Sevegliano passeggia a Valvasone

VALVASONE Il Sevegliano non fatica contro una formazione di categoria inferiore e liquida col risultato di 4-1 i padroni di casa del Valvasone iniziando col piede giusto la propria avventura di coppa. Il primo tempo sembra tranquillo finché al 15' l'arbitro assegna un calcio di rigore alla squadra ospite: Fierro, dopo un cross dalla destra a lui destinato, si vede strattonare malamente dal suo marcatore e il signor Naccari concede dunque la massima punizione. Lo stesso Fierro si incarica della battuta, il suo tiro viene intuito da Pisu,ma è troppo angolato per il portiere di casa: 0-1. Lo svantaggio demoralizza i padroni di casa e il Sevegliano si limita ad un lungo possesso di palla. Al 21' però, su uno schema ben orchestrato da azione di calcio d'angolo, Magarotto si inserisce sul primo palo e scarica in rete il 2-0 colpendo la palla al volo. Il Valvasone a questo punto alza la testa e in azione di contropiede va vicino al gol: Cignacco intercetta un pericoloso cross ed impegna seriamente il proprio estremo difensore. Sul ribaltamento di fronte Gasparin colpisce il palo, mentre al 35' i locali accorciano le distanze con Maldera che segue l'azione dei compagni e, approfittando di un errore di Gorizzizzo, insacca alle spalle di Conchione. Poco male per il Sevegliano che 5 minuti più tardi segna il gol del 3-1 ad opera di Grop che riceve palla sulla trequarti, salta un difensore ed infila Pisu alla propria sinistra, con un preciso diagonale. Nella ripresa, nonostante l'appagamento ospite e lo scoramento dei padroni di casa, c'è tempo per vedere il gol dell'1-4: rinvio corto della difesa, palla sulla testa di Magarotto che serve Grop, abile a mettere nel sacco il suo secondo gol personale (61'). Da annotare l'espulsione del centrocampista locale Bagnarol avvenuta al 75' per doppia ammonizione.

Valvasone 1
Sevegliano 4

MARCATORI: pt 16' Fierro su rigore, 21' Magarotto, 35' Maldera, 40' e st 16' Grop.
VALVASONE: Pisu, Parigi, Maldera (st 23' Santarossa), Miur, Cesco, Botta, Bagnarol, Rebellato, Corincig (st 30' Cancian), Cinausero (st 23' Bagnarol), Ratai.
SEVEGLIANO: Conchione, Gorizzizzo, Cignacco, Zonca, Tiberio, Liut, Magarotto, Gasparin, Fierro, Faidutti, Grop.
ARBITRO: Naccari di Udine.
NOTE: st 30' espulso Bagnarol. Ammoniti Pisu e Maldera.

Subito di fronte le due deluse della scorsa stagione. Ospiti con un leggero predominio, ma la palla del match capita sulla testa di Bergomas: Zanello salva in angolo

Finisce a reti bianche il derby isontino fra Pro Gorizia e Capriva

GORIZIA Si è concluso con un'equa divisione della posta il primo turno di Coppa Italia tra Pro Gorizia e Capriva.

Di fronte per uno scherzo del calendario si sono trovate le due grandi deluse dello scorso campionato. Entrambe le formazioni infatti sono retrocesse dal campionato di Eccellenza. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare il presidente del Capriva Nicola Braida recentemente scomparso. Le due squadre hanno dato vita a una partita combattuta anche se povera di contenuti. D'altronde era difficile pretendere di più visti i pochi giorni di preparazione nelle gambe accumulati finora da entrambe le compagini.

È il Capriva, nella prima fase, ad apparire più baldanzoso. La squadra di Coceani, infatti, corre e assale gli avversari senza però riuscire a creare veri e propri pericoli per la porta dei padroni di casa. La difesa goriziana a tratti sembra essere in difficoltà ma regge l'urto e chiude tutti i varchi davanti a Della Mora.

Al 10' il Capriva ha l'occasione per passare. Zienna calcia una punizione perfetta per Mainardfis che gira in porta. La sua conclusione è però poco incisiva e si perde sul fondo. Al 26' è di nuovo la squadra ospite a farsi pericolosa. È ancora una volta Zienna a farsi vedere su punizione ma Della Nora è attento e devia in calcio d'angolo.

Una fase di gioco (Bumbaca)

Un minuto dopo è Mainardis ad arrivare in ritardo su un preciso suggerimento di Gallas. La vena offensiva del Capriva con il passare dei minuti va scemando. La Pro Gorizia ne approfitta e riesce a prendere in mano le redini del gioco.

Bergomas ben supportato da Degano e Braida fa pesare la sua esperienza ed è proprio lui al 40' a sfiorare il gol. Su un calcio d'angolo si inserisce perfettamente in area sorprendendo tutti e colpisce di testa. Zanello però con un intervento strepitoso salva in calcio d'angolo.

La Pro Gorizia insiste nella sua azione offensiva ma purtroppo per lei non ha nessuno in fase di conclusione ad essere veramente pericoloso.

Nel secondo tempo la partita è più equilibrata anche se la gran mole di lavoro espressa non riesce a essere concretizzata da entrambe le formazioni.

Il Capriva ha una certa prevalenza territoriale ma le sue azioni si esauriscono sempre nella tre quarti avversaria a tal punto che il portiere Della Mora non è stato mai veramente impegnato.

Un discorso un po' diverso va fatto per la Pro Gorizia che imbottita di giovani ha messo in mostra una gran grinta e qualche elemento che potrà far parlare di sé come Esposito e Bressan.

Antonio Gaier

Pro Gorizia 0
Capriva 0

PRO GORIZIA: Dalla Mora, Davide Iodice, (st 36' Brockman), Trampùs, Braida, Marco Iodice, Chiabai, Esposito, Degano, Devinar (st 15' Bressan), Bergomas, Pantuso. All. Raicovi.
CAPRIVA: Zanello, Martinis, Trampus (st 8' Concion), Genio, Buso, Clapiz, Gallas, Carducci, Mainardis, Zienna, Moro (st 8' Valentinuzzi). All. Coceani.
ARBITRO: Belvedere di Cervignano.
NOTE calci d'angolo. 6-4 a favore del Capriva.

Il Buttrio tiene un tempo, poi la sua difesa si scioglie e viene trafitta tre volte dagli ospiti

Centro Sedia, tris al debutto

BUTTRIO Si risolve nella ripresa, a netto vantaggio degli ospiti, l'esordio stagionale fra Buttrio e Centro Sedia. Nel secondo tempo, infatti, sale in cattedra la formazione di Monaco, soprattutto con i suoi attaccanti. Al quarto d'ora Ferino chiude una perfetta triangolazione di Montina e Bresolin e conclude in rete con facilità. Dopo 10' sono ancora Ferino e Montina a dialogare, la difesa del Buttrio è troppo lenta e alta e Montina si infila tra le sue maglie realizzando il raddoppio. Gli ospiti non si accontentano e a 5' dalla fine mandano in gol anche Battistutta. Una partita dai due volti, dunque, con un primo tempo equilibrato e una ripresa chiaramente di marca Centro Sedia. Suona un pericoloso campanello d'allarme per il Buttrio che deve capire se questa sconfitta nasce solo dalla stanchezza per la preparazione o se ci sono delle debolezze strutturali nella formazione.

Buttrio 0
Centro Sedia 3

MARCATORI: st 15' Ferino, 25' Montina, 40' Battistutta.
BUTTRIO: Tami, Micicché, Cecchin, Don (st 20' Sico), Pellizzari, Favero, Bon, Gerli, Dessì, De Nipoti, Antonutti (st 15' Zapamiglio). All. Peressutti.
CENTRO SEDIA: Tiussi, Trevisan, Petrussi, Basaldella, Bianchini, Caruso (st 10' Bascoletti), Fort (st 15' Chiaramida), Bresolin, Battistutta, Ferino (st 25' Valeri), Montina. All. Monaco.
ARBITRO: Sebastianutti di Udine

L'ex pedina dell'Itala entra a partita in corso e spezza la resistenza dell'Union '91. Rientro di Scarbolo dopo un anno di stop

Manzanese, il sigillo brasiliano di Da Silva sulla prima vittoria

MANZANO C'è la firma del brasiliano Da Silva sul primo gol e sulla conseguente prima vittoria stagionale della Manzanese, che supera fra le mura amiche con il minimo scarto l'Union '91. La squadra di Fedele ha vinto ma non è riuscita ancora a brillare, appesantita dai carichi di lavoro della preparazione e dalla terza partita giocata in appena sei giorni. Il match, come detto, è stato risolto da una botta da fuori di Da Silva, subentrato a Bernardo.

Gli arancioni scendono in campo senza l'infortunato Subiaz e il centrocampo paga quest'assenza. Prevedibilità e lanci lunghi per le punte, anziché azioni ragionate, contraddistingono la prima fase di gioco. Gli ospiti non possono contare sullo squalificato Bondini, ma si dimostrano comunque squadra compatta e ben messa in campo da mister Belviso. Da segnalare nel primo tempo solo un colpo di testa di Rigo, su punizione di Del Degan, che sfiora la traversa e manda in archivio 45 minuti piuttosto noiosi.

Nella ripresa Belviso fa entrare Scarbolo, al rientro dopo quasi un anno di stop, ma è la Manzanese a prendere in mano le redini del gioco.

Al 3' ci prova Ledda, ma Iussa respinge proprio sulla linea. Due minuti dopo Del Degan scarica dalla distanza, ma Gritti devia in angolo. Fedele a questo punto pesca dalla panchina il brasiliano Da Silva e l'ex dell'Itala vivacizza subito la manovra. Al 24' Ledda arriva in ritardo sul traversone di Del Degan finché dieci minuti dopo Benedetto recupera palla sulla mediana, serve Da Silva che dai 25 metri stoppa e trova l'angolino basso dove il comunque abile Gritti non può proprio arrivare. È il marchio della prima affermazione dell'era Fedele.

Manzanese 1
Union '91 0

MARCATORI: st 14' Da Silva.
MANZANESE: Bon, Strussiat, Deana, Borsatti, Rigo, Cecotti, Bernardo (Da Silva), Giacomini (Benedetto), Ledda, Del Degan, Salgher (Masarotti). All. Fedele.
UNION '91: Gritti, Fiorino (Scarbolo), Masotti, Purino, Iussa, Petrello, Sclauzero (Ermacora), Antonutti, Gregorutti, Fabris, Marcuzzi (Bassi). All. Belviso.
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Giacomini, Salgher, Fabris, Purino, Gregorutti e Scarbolo; spettatori 100 circa; angoli 4-1 per la Manzanese.

Il lupetto Bartoli contrastato a centrocampo da Giorgi e Leghissa (Foto Lasorte)

Godas imposta l'azione guardato a vista da Leghissa (Foto Lasorte)

Cermelj festeggiato da Giorgi dopo il gol (Foto Lasorte)

COPPA ITALIA Ritmi veloci e tiri pericolosi sin dall'avvio hanno mostrato quanto l'incontro fosse sentito da entrambe

Cermelj spegne le speranze del San Sergio

Dopo il 2-1 del primo tempo, l'attaccante del Kras segna il rigore al 10' della ripresa

PADRICIANO Ritmi veloci e buona prestazione di entrambe le squadre nella prima partita ufficiale dopo la pausa estiva.

Il primo match valido per la Coppa Italia, ha visto confrontarsi Kras e San Sergio sul terreno di Padriciano, a causa dei lavori in corso in casa del Kras che rendono il campo di Rupingrande ancora impraticabile.

Le due formazioni si dimostrano subito agguerrite, e dopo soli due minuti dal fischio d'inizio il capitano Cermelj è chiamato a tirare un calcio piazzato dalla distanza, a causa di un fallo subito da Giorgi. Il tiro, però, è debole ed esce alla sinistra del portiere Samsa.

Poco dopo è il San Sergio, con il capitano Bussani, a provarci con un calcio di punizione dal limite dell'area, ma la palla finisce sopra la traversa.

Al 9' è sempre Cermelj a impensierire gli avversari, con una conclusione che però non trova la porta. Passano due minuti e Giorgi dalla fascia destra serve con un cross Cermelj (la vecchia coppia del san Luigi si è ricomposta sull'Altopiano) che, in buona posizione, sigla il primo gol.

Dopo la rete i ragazzi dell'allenatore Micussi lasciano passare solo qualche minuto e poi ci riprovano con Knezevic, ma la palla è alta. Il San Sergio non rimane a guardare e risponde con il contropiede di Lorenzo Godas, che recupera il pallone a metà campo e lo serve a Degrassi, che però non riesce a controllarlo.

Al 24' è ancora il momento di Degrassi, che regala ai suoi la rete del pareggio con un tiro deciso dalla distanza. Al 31' il calcio d'angolo a favore dei giallorossi viene respinto dai pugni di Carli, che salva la porta con un'uscita tempestiva.

Passano soltanto quattro minuti e il risultato si sblocca ancora a favore del Kras. Il gol è firmato da Leghissa che, dopo un tiro non ben calibrato di un suo compagno, approfitta della parata imprecisa di Samsa per insaccare.

L'arbitro Cavasino di Monfalcone manda tutti negli spogliatoi sul 2-1, ma la partita è ancora aperta.

Nei primi minuti della ripresa entrambe le squadre creano occasioni, ma al 10' il fallo in area subìto da Knezevic costa caro agli ospiti. A calciare è Cermelj, che dagli undici metri trasforma il rigore.

I ritmi di gioco continuano a rimanere alti, e i giallorossi non demordono. Al 15' il San Sergio accorcia le distanze con il solito Di Donato, e subito dopo ci prova Bussani, seguito ancora da Di Donato.

Al 24' un'azione di Diviccaro rischia di trasformarsi pericoloso, ma viene reso inoffensivo dalla difesa avversaria. Dopo un minuto ancora Diviccaro, che parte dalla metà campo e si spinge fino in prossimità dell'area, ma poi sbaglia la conclusione.

La gara rimane accesa fino allo scadere, ma il risultato si blocca sul 3-2.

Soddisfatte alla fine entrambe le panchine, per un confronto a denti stretti tra due squadre intenzionate a guadagnarsi la vittoria.

Martina Bersani

Kras 3
San Sergio 2

MARCATORI: pt 11' Cermelj, 24' Degrassi, 35' Leghissa, st 10' Cermelj (rig), 25' Di Donato.
KRAS: Carli, Nonis, Covachevich (pt 21' Radovini), Leghissa, Ojo (st 22' Centazzo), Salatin, Giorgi, Sau, Knezevic, Stabile (st 41' Ghezzo), Cermelj. All. Micussi.
SAN SERGIO: Samsa, Pribaz, Miotto, Diviccaro, Godas F., Bartoli, Reder (st 3' Di Gregorio), Degrassi (st 13' Kurdi), Di Donato, Bussani, Godas L. All. Milocco
ARBITRO: Cavasino di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Sau, Degrassi, Bussani.

Cermelj circondato dagli avversari, per il capitano del Kras ieri una doppietta (Foto Lasorte)

TORNEO

Nella finalissima

Al Memorial Dorliguzzo Muggia fa poker con il Ponziana

TRIESTE Il memorial Dorliguzzo registra il successo dei padroni di casa del Muggia, che nella finalissima battono il Ponziana per 4-0. Un risultato che penalizza un po' i ponzianini, che tengono botta in maniera sufficiente al cospetto di una compagine di tre categorie superiori (i rivieraschi navigano in Eccellenza e i veltri in Seconda).

I vincitori arrotondano il loro successo negli ultimissimi minuti, trovando al 90' la terza rete su rigore e siglando il quarto gol in fase di recupero. In ogni caso l'affermazione è meritata ed è frutto di un maggior tasso tecnico complessivo. E' stata sancita dalla doppietta di Metullio e dalle reti di Fadi e Mervich.

I muggesani si sono così presi la rivincita per la sconfitta patita contro il Ponziana nel corso del triangolare eliminatorio: nel precedente scontro diretto la compagine presieduta da Alessandro Davanzo si era imposta per 1-0, ma la gara era stata sospesa al 20' a causa della pioggia (il punteggio era stato comunque ritenuto valido nel contesto di incontri della durata di 45').

Agli sconfitti resta la soddisfazione di aver ben figurato al cospetto di squadre di categorie superiori: oltre ad aver affrontato per due volte il Muggia, hanno regolato il Primorec (Prima Categoria) durante le qualificazioni, mentre, in semifinale, hanno avuto la meglio sul Primorje – altro team di Prima – per 1-0 grazie a Stefano Prisco. Nella sua semifinale, invece, il Muggia aveva sgambettato il San Luigi per 4-2.

A distanza di sei giorni, poi, il Muggia e il San Luigi si sono nuovamente affrontati nella prima giornata della Coppa Italia. L'hanno spuntata nuovamente i ragazzi di mister Potasso, vittoriosi per 1-0 grazie ad Aubelj. Il Ponziana ha invece riposato nel turno inaugurale della Coppa Regione di Seconda Categoria. Il Muggia e il Ponziana saranno ora entrambi impegnati mercoledì alle 20.30 nella seconda tornata di sfide delle rispettive Coppe: la prima formazione ospiterà il Kras, l'altra riceverà la visita dell'Opicina.

Domenica alle 16, poi, il Muggia sarà ospite del San Sergio e il Ponziana del Chiarbola. Domenica 17 settembre, infine, partiranno i campionati dilettantistici: in particolare da seguire Union 91-Muggia e Ponziana-Sovodnje.

m. la.

COPPA REGIONE

Gli uomini di Musolino in testa al girone M

Pieris al galoppo sul campo del Turriaco, ma Tognon segna negli ultimi minuti

TURRIACO Il Pieris balza in testa al girone M di Coppa Regione: dopo il pareggio a reti inviolate nell'anticipo tra San Canzian e Gradese, i granata di mister Musolino si impongono meritatamente sulla compagine biancazzurra

Gli ospiti passano in vantaggio con Deak al 31' del primo tempo: il bomber riceve da Daris sulla destra, va sul fondo, si libera di un uomo, converge, batte a rete e sulla respinta di Zearo si fa trovare pronto per il tap-in vincente.

Trascorrono solo pochi minuti e il Pieris riesce a raddoppiare. Corner da destra di Dal Cero, capitan Zorzi schiaccia di testa di prepotenza e supera così l'incolpevole Zearo.

Il Turriaco ha subito un'opportunità per dimezzare lo svantaggio, ma Donda di testa manda a lato.

Al 46' si registra l'ennesima scorribanda sulla destra dell'ex Villesse La Malfa, che salta Ellero, mette in mezzo una palla pericolosa, ma non c'è nessuno in agguato e la difesa con qualche affanno può liberare.

Nella ripresa si assiste a una girandola di sostituzioni ma le emozioni sono poche, e tutte concentrate nel finale di gara.

Al 40' un brivido per gli ospiti: su un traversone di Braico dalla destra, Salierno devia di testa e rischia l'autogol, con la palla che va a colpire la traversa.

Al 49' la squadra di casa riduce le distanze: azione confusa in area ospite, in mischia il nuovo entrato Tognon spiazza di testa, ma Pischedda, probabilmente ostacolato, non riesce a trattenere e la palla che si infila nella rete.

C'è ancora il tempo per un'ultima occasione per il Pieris: incursione di Dal Cero e traversone calibrato per Roncelli, che però, solo davanti alla porta, spreca calciando altissimo.

Giorgia Polli

Turriaco 1
Pieris 2

MARCATORI: pt 31' Deak, 34' Zorzi, st 49' Tognon.
TURRIACO: Zearo, Fontana (st 30' Tognon), Zuanig, Buonocunto, Malusà, Ellero (st 15' Miorin), Novati (st 38' Braico), Zentilin (st 35' Morsolin), Donda (st 20' Salviato), Lancisi, Braida. All. Murra.
PIERIS: Pischedda, Zorzi (st 20' Ferrazzo), Zulini (st 1' Mocali), Ghermi, Furlan (st 1' Scarcia), Salierno, La Malfa (st 27' Roncelli), Daris, Deak (st 10' Farfoglia), Dal Cero, Compaore. All. Musolino.

COPPA REGIONE Con tre reti nella frazione iniziale gli ospiti decidono il risultato mostrando buone trame

Al Villesse bastano 31' per affondare il Ronchi

Padroni di casa in dieci sin dal 18' del primo tempo per l'espulsione di Riondato

RONCHI DEI LEGIONARI Il Villesse si impone agevolmente nel primo incontro stagionale di Coppa Regione, regolando per tre reti a una un Ronchi parso ancora un po' a corto di preparazione.

Gli ospiti liquidano la pratica già nel primo tempo, chiuso sul tre a zero mostrando buone trame e ficcanti azioni in velocità che spesso hanno messo in difficoltà la retroguardia amaranto. Al 9' prima incursione di Iust che serve in profondità Bocchio, ma al momento del cross Lombardo in scivolata chiude in angolo. Tre minuti più tardi ospiti in vantaggio. Bocchio, dopo un'azione personale, chiede triangolo a Conzutti che prima difende palla, poi serve coi tempi giusti il compagno che entra in area e con un bel diagonale fa secco Feresin in disperata uscita.

Al 16' la prima timida risposta del Ronchi, con De Grassi che ci prova su punizione ma calcia abbondantemente alto. Due minuti dopo lungo rinvio di Sandrigo che sorprende la difesa del Ronchi, Riondato tocca debolmente di testa verso il portiere, con Canzutti in agguato che cade sul contrasto del capitano amaranto.

L'arbitro decide per il rigore, e da regolamento espelle anche Riondato. Lo stesso Canzutti si incarica di realizzare con un preciso destro a spiazzare il portiere. In pratica la gara finisce qua.

In dieci il Ronchi fa fatica a creare gioco mentre il Villesse punge continuamente con veloci azioni orchestrate da centrocampisti ed esterni. Paviot al 32' ha sul destro l'occasione per il terzo gol, ma il suo diagonale stavolta finisce a lato.

Al 37' arriva anche la terza rete. Dindo parte sulla destra entrando facilmente tra le maglie verdi del Ronchi, e dal fondo mette in mezzo un assist perfetto che Visintin deve solo spingere in rete.

Nella ripresa il ritmo ovviamente cala. Il Villesse Non spinge più di tanto, ma pensa soprattutto a mantenere il controllo della sfera. Il Ronchi dal canto suo, pur in dieci, cerca di reagire per riaprire la gara. All'8' clamorosa occasione sciupata da Ricupero, che dalla linea di porta non riesce ad insaccare dopo una bella azione di Donda.

Nel finale in contropiede, eludendo i fuorigioco, Grimaldi si presenta tutto solo davanti al portiere, lo supera e deposita in rete il gol della bandiera.

Gian Marco Daniele

Ronchi 1
Villesse 3

MARCATORI: pt 12' Bocchio, 18' Conzutti (rig), 31' Visintin, st 43' Grimaldi.
RONCHI: Feresin, Lombardo, Dominutti, Marigo, Riondato, Gozey, Marusic (st 1' Deiuri), Giorda (pt 38'Grimaldi), Alex Donda (st 23' Gimona), Degrassi, Ricupero (st 25' Andrea Donda). All. Anzolin.
VILLESSE: Simone Ulian, Iust, Sandrigo, Bon, Nunez, Visintin (st 10' Burnich), Bocchio, Dindo (st 28' Raul Ulian), Conzutti, Fort (st 13' Cabas), Paviot (st 23' Gratton). All. Cossaro.
ARBITRO: Giordano di Udine.

COPPA REGIONE *I giallorossi segnano al 9' con Sergio e chiudono il discorso con due reti di Radolli*

San Lorenzo travolge un volonteroso Medea

MEDEA Il San Lorenzo espugna Medea grazie a una condotta di gara pungente e ordinata, bissando praticamente l'esito della partita già nel primo tempo. I locali contrastano gli attacchi ospiti come possono, con tanta volontà ma rendendosi raramente pericolosi nei paraggi del portiere Collodet.

Partono lanciati i giallorossi al 5' con una palla filtrante di Canciani indirizzata a Sergio. Dopo quattro minuti il primo gol: servizio perfetto verso lo sgusciante Sergio che si gira e batte al volo. Il San Lorenzo insiste nella manovra e trova il raddoppio al 17' grazie a Radolli, che congela il pubblico di casa con una silurata da lontano.

Ritorno momentaneo del Medea: dapprima Braida e in seguito Sellan, che servono l'attaccante Zorzin, ma la sfera o trova Collodet o sguscia sul fondo. Al 39' arriva il colpo del k.o. per il Medea: Maurencig dalla fascia crossa in area, dove il lesto Radolli raccoglie di testa e insacca alle spalle di Rigonat.

Bisogna attendere una decina di minuti per vedere la prima azione della ripresa; Maurencig entra nelle maglie difensive del Medea e spara spedendo non distante dai pali di Rigonat.

I sanlorenzini amministrano con saggezza il vantaggio maturato nei primi 45 minuti, colpendo con veloci azioni di rimessa concluse da Radolli e Sergio. Il Medea, nel tentativo di recuperare perde smalto, facendosi insidioso in due occasioni, con un angolo battuto da Buiat e la palla che rimbalza nell'area piccola tra Banello e Zorzin. In chiusura di gara Braida serve a due passi dalla porta il neo entrato Luca Gallas, ma questi non chiude felicemente l'azione.

Vittorio Piccotti

Medea 0
San Lorenzo 3

MARCATORI: pt 9' Sergio, 17' e 39' Radolli.
MEDEA: Rigonat, Baresi, Banello (Braidotti), Braida, A. Gallas, Stacul, Sellan (L. Gallas), Visintin (Andresini), Zorzin, Muzzolini, Buiat. All. Terpin.
SAN LORENZO: Collodet, B. Medeot, De Marchi, Canciani, Ballerino, Gomiscek (Persoglia), Olivo, N. Medeot (Petroni), Radolli, Sergio (A. Tonut), Maurencig (M. Tonut). All. Bertossi.

Costalunga 1
Primorec 1

MARCATORI: pt 5' Braini, st 44' Campo.
COSTALUNGA: Koren, Tommasi, Scrigner, Giona (pt 40' Bigollo)(st 28' Marturano), Bevilacqua, Campo, Ravalico, Ferluga, Bazzara, Percich (pt 37' Logar), Rupini (st 27' Sbocchi). All. Campo.
PRIMOREC: Loigo, Manfreda, Procendese, Braini, Farra, Palmisano, Lanza (st 2' Santanelli), Steffè, Micor, Cadel, Biagini. All. Sorrentino.
ARBITRO: Postiglione da Trieste.
NOTE: ammoniti Ravalico, Rupini, Scrigner, Koren, Bevilacqua, Marturano, Santanelli.

Un tentativo di ipnotizzare la palla

La disperata uscita di Koren, il portiere giallonero riuscirà a salvare la propria porta (Foto Lasorte)

C'è anche chi tenta il colpo di tacco (Foto Lasorte)

COPPA REGIONE Finisce con una rete per parte il combattuto e piacevole derby tra i carsolini e i gialloneri

Il Costalunga si salva in extremis

Dopo il gol di Braini, padroni di casa all'assalto fino al gol del pareggio di Campo

TRIESTE Nella prima partita della stagione il collettivo di mister Campo non va oltre il pareggio contro il Primorec. È questo il primo responso dopo la retrocessione subita l'anno passato dai ragazzi in maglia giallonera.

Nella prima parte della gara il Primorec appare più composto e ordinato, sia a centrocampo che in difesa e più pungente in avanti.

Con diverse incursioni sulle fasce gli ospiti si rendono particolarmente offensivi, ma la difesa di casa si fa sempre trovare pronta a interrompere le trame di gioco impostate dagli avversari.

La partita però si complica fin da subito per il Costalunga, costretto a una gara in salita già al 5' minuto. Da un banale fallo difensivo da fuori area nasce infatti l'azione vincente che porta in vantaggio il Primorec: Braini si rende autore di un potente tiro che si insacca alla sinistra di Koren.

Pochi minuti più tardi il collettivo dell'allenatore-giocatore Campo ha la possibilità di agganciare il pareggio. In seguito a un brutto fallo da dietro su Percich, al limite dell'area, nasce una buona occasione per Bazzara, ma il suo tiro è troppo centrale ed è facile preda di Loigo.

Nella seconda metà del primo tempo il Costalunga prova ad emergere con diverse incursioni in area avversaria, ma la difesa del Primorec risulta essere sempre ottimamente schierata.

Al 20' bella azione del Costalunga. Rupini con un bel lancio libera sulla fascia Percic; il bel cross dell'attaccante trova libero Ferluga ma la conclusione non è delle migliori. A dare ossigeno alla squadra ci pensa Logar, entrato sul finire della prima frazione. L'attaccante di casa si rende subito autore di un ottimo inserimento sulla sinistra, recupera palloni a metà campo ed impensierisce non poche volte la difesa ospite; è sicuramente uno dei migliori del match.

La seconda frazione di gara parte con gli ospiti spinti in avanti. In questa fase il gioco è tutto appannaggio del Primorec.

Al 6' della ripresa Santanelli batte fuori misura una punizione che finisce alta sopra la traversa.

Il Costalunga non ci sta, però, a chiudere con una sconfitta la prima partita della stagione.

Pregevole è il fraseggio tra Ravalico e Bazzarra. Ne nasce un pericoloso cross che supera Loigo, ma in area non c'è nessuno pronto per una deviazione vincente.

Il Costalunga pericolosamente si spinge in avanti con Logar che di prepotenza si inserisce in area, ma l'azione sfuma. Sull'immediato cambio di fronte, Ferluga lanciato a rete viene anticipato dall'estremo difensore di casa.

> Al 24' della ripresa una bordata di Scrigner finisce sulla traversa

Al 24' della ripresa traversa piena del Costalunga, con una bordata da fuori area di Scrigner.

Sul finire di gara i padroni di casa si mostrano ancora pericolosi con Ravalico, che prova a spiazzare l'estremo difensore con un tocco a girare; il tiro però finisce alto sopra la traversa.

A pochi istanti dal termine dei tempi regolamentari, il Costalunga trova la via del gol cercato per tutto il secondo tempo.

Sulla destra viene scodellata in area una pericolosa punizione. Campo anticipa tutta la difesa avversaria e schiaccia a terra il pallone alla destra dell'incolpevole Loigo, regalando ai suoi la rete del pareggio.

Nei quattro minuti di recupero tutto il Costalunga si spinge in avanti a cercare un disperato gol che vale i tre punti, ma il risultato non muta.

Massimiliano Muner

Una fase di gioco durante il derby Costalunga-Primorec (Foto Lasorte)

COPPA REGIONE

Con un gol per tempo l'Isonzo zittisce il Ruda

Isonzo 2
Ruda 0

MARCATORI: pt 21' Businelli, st 26' Macor.
ISONZO: Allisi, Gismano, Buffolin, Cosolo, Pacor, Sell, Macor, Baldan (st 12' Viezzi), Businelli, Orlando (st 32' Zumin), Cester. All. Veneziano.
RUDA: Politti, Fabbro (st 36' Nobile), Trotta, Mauro, Rigonat, Ulian, Francescon, Marega (st 6' Gerometta), Marassi, Di Just (st 33' Cabas), Di Caprio (st 20' Lepre). All. Mian.
ARBITRO: Cantarutti di Monfalcone.

SAN PIER D'ISONZO L'Isonzo inizia con un bel successo l'avventura in Coppa Regione ai danni del Ruda.

Una vittoria meritata, giunta grazie a un gol per tempo dopo novanta minuti di discreto calcio da ambo le parti.

L'Isonzo, seppur con parecchie assenze, ha già palesato una certa fisionomia tattica con buone trame di gioco.

Anche il Ruda deve ancora lavorare molto, ma l'intelaiatura della squadra appare abbastanza valida.

Dopo un paio di spunti iniziali, di Pacor da una parte e di Just dall'altra, al 15' gli ospiti hanno una grande occasione per passare in vantaggio.

Mattia Marassi supera i difensori, ma viene atterrato da Cosolo al limite dell'area.

L'arbitro concede il calcio di rigore, ma Rigonat si vede respingere il tiro da un ottimo Allisi.

Al 20' ancora Marassi taglia in due la difesa e si presenta davanti al portiere, ma la sua conclusione è troppo centrale ed Allisi para senza difficoltà.

Passa un minuto e sull'altro fronte Sell imbecca con un lungo lancio Businelli scattato sul filo del fuorigioco.

L'attaccante locale controlla e supera Politti in uscita con un preciso diagonale nell'angolo più lontano.

Nella ripresa l'Isonzo potrebbe raddoppiare al 16' ma Viezzi vede il suo colpo di testa infrangersi sulla traversa.

La rete della sicurezza giunge tuttavia al 26', quando Macor dalla distanza lascia partire una bordata che, complice una decisiva deviazione di un difensore, scavalca Politti e termina in porta.

La reazione del Ruda tarda ad arrivare e si concretizza solo in un'azione personale di Di Just che s'incunea fra le maglie della difesa, ma il suo tiro vede Allisi attento alla parata in due tempi.

Nicola Tempesta

COPPA REGIONE Il Gallery fa bottino pieno nella prima uscita ufficiale tra le mura amiche

Moscolin spreca, poi castiga il Primorje

Fallisce dal dischetto ma non perdona al 7' della ripresa

VISOGLIANO Gli uomini di Sambaldi non steccano la prima uscita ufficiale e tra le mura amiche conquistano i tre punti ai danni di un Primorje apparso piuttosto disorientato ed arrendevole.

Protagonista per gli uomini di casa si è rivelato il centravanti Moscolin, che, nonostante abbia sprecato molte opportunità al momento di calibrare il tiro, ha avuto il merito di smuovere le acque dando continuità alla manovra gialloblu.

Iniziano bene gli ospiti, lancianti da Marinelli che prova a distribuire per Giannella e Bertocchi. Al quarto d'ora Leghissa ha finito di prendere le misure al centrocampo di Prosecco e il Gallery inizia a proporsi nell'area difesa da Francioli. Sannini alza il baricentro dell'incontro permettendo a Moscolin di inserirsi nelle maglie del pacchetto arretrato del Primorje.

Alla mezz'ora, dal vertice dell'area, l'ex punta del Ponziana smorza troppo la sua girata e pur ingannando l'estremo difensore si deve accontentare del palo. Al 39' un contatto scomposto nei pressi dell'area giallorossa induce l'arbitro a concedere il penalty agli immobiliaristi. Dal dischetto Moscolin spedisce alto.

Gallery 1
Primorje 0

MARCATORI: st 7' Moscolin.
GALLERY: Franceschini, Celi, De Stasio, Stocca, Sors (st 36' Burattini), Leghissa, Titonel, Milos, Moscolin (st 41' Marzari), Sannini, Maschietto (pt 36' Bernobi). All. Sambaldi.
PRIMORJE: Francioli, Renner, Scarpa, Sardoc (pt 40' Brainik), Merlak, Ferro, Marinelli, Codarin (st 12' Colassuono), Giannella, Ravalico, Bertocchi (st 23' Kapun). All. Massai.
ARBITRO: Trevisan di Trieste.
NOTE: espulso Giannella, ammonito Ravalico.

La pressione del Gallery prosegue pure nelle prime battute della ripresa e si concretizza nella rete di Moscolin, libero di battere a rete al 7'. Timidissima la reazione del Primorje che non trova il bandolo della matassa: Massai si sgola ma è la compagine duinese che invece potrebbe raddoppiare a causa del nervosismo degli ospiti. Al 21' Renner scatta dalle retroguardie, giunge sino al fondo e termina l'azione scaraventando male la sfera nel mucchio.

Col passare del tempo le squadre si allungano: nuovamente Moscolin sale in cattedra ma un doppio legno gli nega la doppietta. L'ultimo spicchio di gara concede qualche luce al Primorje, stanco e deluso. fotografare ciò è la rabbia di Giannella, che protesta e viene invitato alla doccia anticipata dopo un gol annullato a Kapun, in netto fuorigioco.

Hudy Dreossi

Il centrocampista Milos del Gallery; la squadra di Duino Aurisina ha superato per 1-0 il Primorje di Prosecco

> *Timida la reazione degli ospiti che non ne vengono a capo. Giannella protesta per un gol annullato a Kapun e viene espulso*

COPPA REGIONE

SECONDA CATEGORIA *La compagine di Basovizza beneficata da un penalty procurato da Cuscito. L'Azzurra Gorizia piega una rimaneggiata Pro Farra*

Zarja Gaja di rigore sullo Zaule Rabuiese. Il Fogliano travolto dal Villa

TRIESTE Il sipario della Seconda Categoria per la stagione 2006/2007 si alza con l'avvio della Coppa Regione, che manda in scena la prima giornata della prima fase eliminatoria.

Nel girone N il **Terzo** si arrende al **Brian** per 0-2, mentre il **Cjarlin Muzane** espugna **Porpetto** per 3-2, in virtù di una doppietta di Turchetti e di un rigore di Pez che rendono indolori un paio di svarioni difensivi. Gli sconfitti recriminano per alcune occasioni fallite e in particolare per un rigore parato.

Nel raggruppamento O pure il **Villa Vicentina** ottiene una vittoria corsara, regolando il **Fogliano** per 4-2 al termine di una partita iniziata in ritardo a causa dell'arrivo dell'arbitro con quasi 45' di «posticipo». La gara è a viso aperto e registra diverse opportunità da gol. I vincitori lasciano il segno con Del Bianco, Braida per due volte e infine con Snidar, già decisivo nel passaggio per Braida nella circostanza della terza segnatura. I goriziani, dal canto loro, vanno a bersaglio con Papagiovanni e Moratti.

Il **Begliano** e il **Torre**, invece, pareggiano per 2-2 nell'ambito di un incontro incerto soprattutto nella seconda metà della prima frazione e nella ripresa. I padroni di casa, partiti con decisione, trovano la via del gol grazie a Maccarone e Bonazza, mentre gli ospiti replicano con Stabile e Scolaro.

Nel concentramento P c'è il successo esterno del **Lucinico**, che ha ragione del **Sovodnje** per 2-1 nel contesto di un bel match. Mauro Gobbo e Komic regalano i primi tre punti ai lucinichesi, trafitti a loro volta solo da Valentinuzzi.

L'**Azzurra Gorizia**, invece, sfrutta il fattore campo e piega meritatamente una più che rimaneggiata **Pro Farra** per 2-0. Le marcature portano le firme di Gambino e Speranza.

Nel girone Q, in cui riposa il Breg, lo **Zaule Rabuiese** e lo **Zarja Gaja 1997** si sfidano in prevalenza a centrocampo e ci provano con dei tiri da lontano, ma a spezzare l'equilibrio è un rigore in favore dello Zarja. Un penalty dovuto a un contatto tra l'attaccante ventenne Cuscito e il portiere Ranieri in uscita bassa, al 10' del primo tempo e che provoca le proteste dei locali. Lo trasforma Becaj, che regala così un 1-0 ai gialloblù.

C'è infine il raggruppamento R: fermo il Ponziana, l'**Opicina** e il **Chiarbola** impattano per 1-1. Nei primi 45' i carsolini sono un po' più brillanti, ma non riescono a chiudere i conti. Passano in vantaggio con Tuntar, servito da Romano, e si fanno raggiungere da Jurincich, che approfitta di un velo di Speranza. La seconda parte è più combattuta e non mancano i pericoli dalle parti delle due porte.

La seconda e la terza giornata del primo turno di Coppa Regione si disputeranno rispettivamente mercoledì (alle 20.30) e domenica (alle 16).

Questo il calendario del turno infrasettimanale. Girone N: Cjarlins Muzane-Terzo e Porpetto-Brian. Girone O: Torre-Fogliano, Villa Vicentina-Begliano (si gioca giovedì alle 20.30 a Fiumicello). Girone P: Sovodnje-Azzurra Gorizia (si gioca in via del Carso a Sant'Andrea, Gorizia), Pro Farra-Lucinico. Girone Q: Zaule Rabuiese-Breg, a riposo lo Zarja Gaja. Girone R: Ponziana-Opicina, a riposo il Chiarbola.

Massimo Laudani

Lo Zarja Gaja in un incontro dello scorso campionato